la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

ECOSIS • Tel. 0432 920838
www.ecosis.it • ecosis@ecosis.it

mercoledì 17 maggio 2023 anno C n. 20 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Il prete come un oste

di **don Daniele Antonello**

Permettendomi una licenza immaginifica, se dovessi pensare ad una metafora per indicare chi è il prete diocesano lo identificherei nell'«oste di una locanda». Il suo compito principale è l'ospitalità. Così, il sacerdote non può prescindere dall'essere ospitale nei confronti di Dio e dei fratelli. Il suo cuore, cioè tutta la sua vita, fa spazio all'altro trovando la ragione del proprio esistere: l'Altro con la "A" maiuscola e l'altro con la "a" minuscola, Dio e le persone a cui è inviato. D'altronde questa è la sua specifica natura esistenziale: essere uomo di relazione. Più si lascia infiammare dall'Amore travolgente di Cristo, più riuscirà a riversare questo Amore nel cuore di chi incontra. In ogni situazione: nella gioia e nella sofferenza, mettendosi al servizio dell'altro con l'olio della consolazione e il vino della speranza. È un po' come quell'albergatore del Vangelo del «buon samaritano» che silenziosamente, ma operosamente, si prende cura dell'uomo aggredito sulla strada da Gerusalemme a Gerico, fino al ritorno di Colui che gliel'ha affidato.
L'oste impara a conoscere i nomi e i volti di coloro che frequentano la locanda, aggancia le loro vite alla sua per il tempo necessario alla sosta e se arriva qualcuno di nuovo, si adopera con ogni mezzo e attenzione per essere accogliente e suscitare il desiderio di ritornare. Per fare contento il padrone della locanda spesso esce sulla strada per provvedere anche a quelli che si vergognano di entrare perché troppo sporchi, troppo poveri o perché non conoscono la lingua per farsi capire.

SEGUE A PAG. 13

«Eccomi Signore»

Domenica 21 maggio Chiesa friulana in festa per l'ordinazione di don Emanuele Paravano

a pagina 3

Dopo l'Adunata di Udine alle pagine 4-5

Pace e solidarietà. La lezione degli alpini. Festa per 400 mila

La sfida della natalità in Friuli a pagina 6

Il sindacato delle famiglie: aumentare l'assegno unico e più congedi parentali

Longevità e salute a pagina 9

Ringiovanire invecchiando? La scienza dice che è possibile. Parla lo specialista

Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.
Via G. Marinoni, 16 • 33057 Palmanova (UD) • Tel. 0432 920838 • Fax 0432 920848 • www.ecosis.it • ecosis@ecosis.it

Un nuovo sacerdote per la diocesi. Campane a distesa a Udine, Mortegliano e Codroipo. Domenica 21 maggio in Cattedrale la solenne ordinazione di don Emanuele Paravano

Il mio «sì» per esserci con tutti

Campane a festa, domenica 21 maggio, per l'Arcidiocesi di Udine. Nella solennità dell'Ascensione del Signore la Chiesa friulana si appresta ad accogliere il dono di un nuovo sacerdote. È **Emanuele Paravano,** classe 1977, originario di Mortegliano, attualmente in servizio nella Collaborazione pastorale di Codroipo. Alle 16.30 in Cattedrale, stretto nell'abbraccio di tanti amici e di tutta la Chiesa udinese, sarà ordinato presbitero per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato (il rito sarà trasmesso in diretta da Radio Spazio).

Modi gentili, sorriso e sguardo sinceri, un fare genuino che lascia trapelare un po' di tensione, è emozionato don Emanuele, ma anche attento a non farsi "travolgere" da un'eccitazione che rischierebbe di restare in superficie. «Quella che sto vivendo è un'emozione molto forte – confida a pochi giorni dall'ordinazione – che però cerco di ascoltare e comprendere in profondità, perché non rimanga solo un'emozione passeggera, ma perché tanti volti, situazioni ed esperienze vissute colorino questo momento della consapevolezza del dono che sto ricevendo».

È stato un percorso vocazionale non "tradizionale" il suo. Fino ad una decina di anni fa lavorava in un'azienda nel settore dell'arredamento di alta gamma... Poi cosa è accaduto?

«È emerso quello che da tanto avevo nel cuore: il desiderio di vivere più profondamente la mia vocazione e di dedicare tutta la mia vita al Signore. In questo ho trovato un'occasione per scoprire nella mia vita un'apertura di senso che porta ad una bellezza ancora maggiore».

La fede giocava già un ruolo importante nella sua vita...

«Fin da bambino, nella mia vita ha giocato un ruolo importante la religiosità che mi è stata trasmessa innanzitutto da mia nonna, che abitava nella parrocchia di Sclaunicco, dove prestava servizio mio zio prete, mons. Giuseppe Faidutti (*oggi parroco di Mortegliano, ndr*). Quegli anni mi hanno lasciato nel cuore un segno significativo, di un ambiente familiare e fatto di relazioni salde e belle con i parrocchiani. In seguito ho fatto varie esperienze anche in età adulta: ho incontrato la spiritualità ignaziana, che mi ha aiutato a vedere il bello del mio mettermi in gioco più in profondità, per portare quella bellezza che i gesuiti chiamano un "magis" – un "qualcosa di più" – anche nella vita degli altri».

Gli "altri" – le relazioni, le persone – ricorrono spesso nelle sue parole...

«È proprio l'aspetto dello "stare per gli altri" che ha cambiato la mia direzione di vita e mi ha fatto incontrare più in profondità Dio. Ricordo in particolare un'esperienza di pellegrinaggio in povertà. In quell'occasione il Signore mi ha segnato una strada...».

Al punto da indurla a lasciare un lavoro e una vita ben avviate, per seguirlo. Ha avuto esitazioni?

«Prima di decidere di lasciare il lavoro ho avuto molta paura. Avevo raggiunto buoni risultati professionali e una indipendenza economica, avevo anche vissuto una importante relazione di coppia e temevo che non sarei stato capace di portare avanti una scelta così radicale. Da quando sono partito da casa, però, una grande pace mi ha pervaso e mi ha accompagnato anche nei momenti più difficili, come quello in cui ho lasciato la Compagnia di Gesù per rientrare in Diocesi cercando di corrispondere in modo più adeguato a quanto il Signore mi chiedeva. Mi sono accorto che, al di là delle mie paure, stavo sperimentando una forza e una determinazione che prima non avevo».

Don Emanuele Paravano

> «Desidero diventare un sacerdote che sappia essere vicino alle persone, nella gioia e nel dolore, diventando un "prossimo" di tutti»

Cosa porta con sé degli anni di servizio nella Collaborazione di Codroipo?

«A Codroipo ho incontrato una realtà parrocchiale molto generosa e attenta, e il merito di questo va soprattutto a mons. Ivan Bettuzzi. Vivere in una comunità in cui ci sono altri tre preti e nella quale c'è un bel clima di fraternità mi ha aiutato molto. Soprattutto nell'ultimo anno ho potuto sperimentare il dono del ministero del diaconato. Attraverso battesimi, molte benedizioni di case, anche tumulazioni… ho avuto l'opportunità di incontrare, e accompagnare più intimamente le persone nel Signore e questo per me è un grande valore. Ho pregustato un po' quello che potrà essere il sacerdozio».

Che sacerdote immagina di essere?

«Desidero diventare un sacerdote che sappia essere vicino alle persone, nella gioia e nel dolore, diventando un "prossimo" di tutti. Desidero inoltre vivere tutte le sfumature dell'affettività proprie di ogni uomo, non fermandomi alle emozioni, ma portando tutto al cospetto dell'amore di Dio, affidando tutto a Lui; solo così potrò essere "uomo di Dio" che possa comprendere in profondità le persone».

Quando celebrerà la sua prima Messa?

«Il 28 maggio a Mortegliano, alle 10.30. Ma poi celebrerò altre tre prime Messe: a Roma (nella comunità dove ho vissuto quando studiavo con i Gesuiti), a Codroipo (lunedì 5 giugno, alle 18.30), infine a Trento, dove per diverse estati ho fatto servizio in una comunità che ospita persone con disabilità e varie forme di disagio sociale. Quattro prime Messe e i tanti amici che ci saranno domenica all'ordinazione – da Mortegliano, da Codroipo, da Trento e anche diversi gesuiti (uno verrà persino da New York), tra i quali il mio padre spirituale, da Genova – mi restituiscono la ricchezza di un percorso che ha incontrato e intrecciato relazioni con molte persone. Una ricchezza che oggi sento ritornare a me, non per merito mio ma per dono e questo mi commuove. Sarà bello sentire anche l'abbraccio e la preghiera della Chiesa, di tanti amici e anche della mia famiglia, che in questi anni mi ha sempre accompagnato senza giudizio e senza porre limiti al mio percorso».

Della sua famiglia chi ci sarà nei primi banchi all'ordinazione?

«Ci sarà mio zio mons. Faidutti a concelebrare e nei primi banchi mia mamma Gina, mia sorella Sonia con Denis, mia nipote Elisa con Cristian e il piccolo Alessandro (da poco sono diventato con grande gioia prozio!). Sarà una grande emozione. È anche grazie a loro se ho compreso come voglio essere "padre"».

Oggi appare molto sereno, domenica cederà alla commozione?

«Mi commuovo già ora al pensiero di quanto il Signore abbia benedetto la mia vita; sicuramente domenica sarò molto emozionato celebrando il mio "per sempre" tanto desiderato, ma cercherò di lasciarmi "portare" dalla presenza di tanti che, con sguardo benevolo, saranno lì a ringraziare per quanto è buono il Signore».

Valentina Zanella

L'intervista di don Paravano andrà in onda su Radio Spazio giovedì 18 maggio alle 6, alle 13.40 e alle 19.40 e sarà disponibile in podcast su www.radiospazio103.it

Chi è

46 anni, originario di Mortegliano, in servizio a Codroipo

Classe 1977, di Mortegliano, Emanuele Paravano è in servizio da quattro anni nella Collaborazione pastorale di Codroipo. Mamma Gina e papà Enzo hanno cresciuto lui e la sorella Sonia nella semplicità, con un'educazione cristiana e insegnando loro a fare l'esame di coscienza ogni sera. Nonna Adalgisa recitava con i nipoti il Rosario, spesso nella canonica dello zio prete a Sclaunicco (mons. Giuseppe Faidutti, oggi parroco a Mortegliano), dove Emanuele assapora «un intenso clima di comunità». Coltivando la passione per la fotografia trasmessagli dal padre, Emanuele studia all'istituto d'arte di Udine e trova impiego nel campo della comunicazione per un'azienda di arredamento. A 25 anni, grazie a un'esperienza con la comunità di Taizé, comprende di avere bisogno d'altro. La decisione di lasciare il lavoro e una carriera professionale avviata arriva a 38 anni: in seguito a un pellegrinaggio in Terra Santa, e altre esperienze a contatto con la spiritualità ignaziana, Emanuele entra nel noviziato della Compagnia di Gesù. Studia dunque dai gesuiti, prima a Bologna, poi a Genova e a Roma, per comprendere infine che la sua strada è in Diocesi. Rientrato a Udine, completa gli studi al seminario di Castellerio. È stato ordinato diacono lo scorso 25 settembre.

Indicazioni per la liturgia

Domenica 21 maggio i canonici, gli educatori del Seminario, i parroci di origine e di servizio di don Emanuele Paravano e i presbiteri designati dal candidato indosseranno il proprio camice e la casula nell'Oratorio della Purità. Gli altri sacerdoti porteranno camice e stola personale bianca e si recheranno direttamente in Cattedrale, accomodandosi al proprio posto in presbiterio, lasciando libere le prime tre file, a destra e a sinistra, per i sacerdoti che prenderanno parte alla processione d'ingresso. I diaconi che assistono il Vescovo indosseranno camice e dalmatica nell'Oratorio della Purità. Gli altri diaconi porteranno camice e stola bianca e si recheranno direttamente in presbiterio accomodandosi nei banchi a loro destinati.

PRESENTE
Mai più la guerra

La 94ª Adunata degli alpini si è aperta al Cimitero degli eroi di Aquileia e al Sacrario di Redipuglia (nella foto)

L'Arcivescovo: cari Alpini, grazie perché mostrate la speranza cristiana

«L'invito che ci viene dalla Parola di Dio è quello di essere anche noi dei cristiani che trasmettono speranza. La speranza nasce dalla fede». Lo ha detto l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiedendo la solenne e partecipata concelebrazione in Duomo a Udine, uno dei momenti centrali dell'Adunata. Tra i concelebranti anche l'ordinario mons. Santo Marcianò. Dopo aver specificato che «la speranza dei cristiani la si vede nella loro serenità, nella forza d'animo e, specialmente, nella carità, nell'altruismo, nel soccorrere gratuitamente e prontamente chi ha bisogno», Mazzocato ha aggiunto di riconoscere questa speranza proprio negli alpini. «Per come li conosciamo anche nei nostri paesi, credo di poter dire che le associazioni degli alpini sono luoghi di speranza dove si respira un clima di serenità e dove si incontrano uomini generosi, sempre pronti a dedicarsi al servizio degli altri nelle piccole e grandi necessità». Da dove arriva questa speranza? Appunto dalla fede. «Questa speranza e solidarietà verso il prossimo che gli alpini continuano a vivere a manifestare ha le sue radici profonde nella loro fede e nell'educazione cristiana in cui sono cresciuti. Anche nei momenti più tragici della loro storia sono sempre stati sostenuti da cappellani coraggiosi e a volte santi.

Citiamo tra tutti il beato don Carlo Gnocchi». Don Gnocchi, appunto. Una sua reliquia è stata venerata nel tempio di Cargnacco e alla concelebrazione in Cattedrale hanno partecipato anche i responsabili della Fondazione Don Gnocchi, don Vincenzo Barbante e monsignor Angelo Bazzari. «Preghiamo – ha concluso Mazzocato – perché i nostri alpini, di ogni età, continuino, come invita San Pietro, ad essere uomini che trasmettono speranza e a mostrare i frutti della speranza cristiana che sono la serenità del cuore, la forza dell'animo e la dedizione generosa ai fratelli».

«Abbiamo portato la pioggia così attesa»

Quasi undici ore di sfilata, domenica 14 maggio, sotto una pioggia battente – sì, proprio quella tanto attesa "e benedetta" (così il presidente Dante Soravito) –, che non ha ovviamente scoraggiato gli alpini in marcia e non ha inciso neppure sull'affluenza di pubblico: a migliaia, infatti, sia i friulani sia gli amici ed i famigliari di quanti sfilavano, si sono assiepati dietro le transenne.
Alla sfilata hanno presenziato anche rappresentanti del Governo e del Parlamento al più alto livello, in particolare la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i ministri della Difesa Guido Crosetto e per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani ed il presidente del Senato, Ignazio La Russa; sulla tribuna d'onore assieme al presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, anche il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a cui nel pomeriggio si è unito il collega veneto, Luca Zaia.
Numerose anche le autorità militari. Molto applaudita la prof. Paola Del Din, medaglia d'oro al Valor Militare per la Resistenza, prossima ai cento anni, figlia di alpino e sorella di alpino, Renato, a sua volta medaglia d'oro. Il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, ha commentato con grande soddisfazione : «Siamo tornati fortunatamente ai livelli pre-Covid; c'era tanta voglia di normalità e di condivisione con la

Le portatrici carniche alla sfilata

gente, condivisione che a Udine, terra di alpini per elezione, è stata davvero palpabile». La 94ª Adunata nazionale va in archivio con circa cinquecentomila presenze sul territorio regionale nell'arco di quattro giorni, presenza che, come ha sottolineato il sindaco di Udine, De Toni, dovrebbe aver generato un indotto di circa cento milioni di euro. E De Toni non ha mancato di ringraziare il suo predecessore Pietro Fontanini ed il vice Loris Michelini, confermando un nuovo stile di collaborazione tra componenti avverse. «È stato un grande orgoglio sfilare tra le Penne Nere e alla testa delle sezioni del Friuli-Venezia Giulia – ha detto il presidente Fedriga, anche lui in sfilata –. Udine è la casa degli Alpini, che rappresentano il cuore dei valori dell'Italia, e così oggi per un giorno il capoluogo friulano è stato la Capitale d'Italia».

Più di 400 mila presenze a Udine. 85 mila penne nere in sfilata. Con le portatrici carniche a ricordare la tragedia della guerra

La pace. E tante altre lezioni

«Mai più la guerra. Mai più». Il monito di san Paolo VI, lanciato il 4 ottobre 1965 all'Onu, è stato rilanciato con forza dallo speaker dell'Adunata degli Alpini, a conclusione della sfilata, domenica 14 in piazza 1° Maggio. Un raduno – più di 400 mila presenze, nonostante la pioggia, 85 mila penne nere in marcia – iniziato al Cimitero degli eroi di Aquileia e al sacrario di Redipuglia. «Presente» ammoniscono quei morti, mentre (*nella foto a sinistra*) quell'alpino sembra perdersi fra tanto dolore. «Ha ragione Papa Francesco – ci confidava a Redipuglia un presidente di sezione Ana –, non abbiamo imparato niente da quelle immense tragedie». La pace è il grande anelito che l'Adunata – così fortemente voluta da Dante Soravito de Franceschi e dai suoi collaboratori dell'Ana di Udine – ha trasmesso ai friulani e agli italiani. Quella pace che si persegue anche attraverso la solidarietà, anzi la carità («perché è gratuita» ci ha precisato il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero). Ed è il secondo, grande messaggio dell'Adunata. Quindi l'impegno per gli altri, a tutti i livelli. Fin dall'Adunata di Pordenone, nel 2014, gli Alpini perseguono il ripristino di una leva civile obbligatoria, di pochi mesi da destinare alla protezione sociale (ricordate il sostegno alpino alla popolazione durante il Covid?) e a quella nelle emergenze climatiche o da terremoto. «Una parte di ciò che abbiamo ricevuto dallo Stato lo dobbiamo restituire» è il principio che ci sintetizza Soravito. Il presidente Favero, a Udine, riscontrando che non ci sono le risorse per una leva civile, ha ripiegato sulla prospettiva di una "Riserva", coinvolgendo anzitutto i giovani dei Campi scuola dell'Ana, che di anno in anno sono in crescita. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, anche lei a Udine, si è limitata a dire che la riflessione è aperta, ponendo il vincolo del volontariato, quindi escludendo l'obbligatorietà. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, è andato oltre, ipotizzando una legge che proponga almeno 40 giorni di "ferma". Il ministro della Difesa, Guido Crosetto ha confermato che la proposta dell'Ana di un periodo di servizio nell'ambito della riserva operativa di diecimila uomini prevista per le Forze armate è un argomento all'attenzione del Governo ed avrà presto una calendarizzazione parlamentare «anche perché – ha precisato – non è una proposta che serve all'Ana, ma al Paese». Vedremo come andrà a finire. Ma da questa Adunata i friulani raccolgono altri due messaggi rassicuranti. A Gemona sono stati ricordati il terremoto, la ricostruzione, l'accompagnamento delle vittime del Covid. A Palmanova si è fatta memoria del disastro del Vajont, nel 60° anniversario. Gli alpini, abbiamo letto nell'ultimo striscione proposto in sfilata da Udine, sono «Vicini nella gioia. Uniti nella prova». Il senso stesso dell'Adunata. Questo striscione era preceduto da un altro, non meno significativo e altrettanto rassicurante: «Ecco gli alpini: che meraviglia, siamo davvero una grande famiglia».

Francesco Dal Mas

Alcuni scatti della sfilata e della festa lungo le vie del centro città e in piazza Libertà

Natalità

Intervista con Cristina Bassi. «La misura più urgente per le famiglie è una vera riforma fiscale».

Aumentare l'assegno unico. Più congedi parentali

«La sfida della natalità è questione di speranza, che non è illusione o vago ottimismo, è una virtù concreta, è un atteggiamento di vita, si nutre dell'impegno e cresce quando siamo partecipi e coinvolti nel dare senso. Alimentare la speranza è un'azione sociale, intellettuale, artistica nel senso più alto della parola ossia mettere le proprie risorse al servizio comune. La speranza non delude». Lo ha detto Papa Francesco intervenendo agli Stati generali sulla Natalità. E Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, nella medesima circostanza: «Dobbiamo andare oltre il qui e ora. La natalità è la priorità della nostra azione, affinché l'Italia torni ad avere speranza nel futuro». Per Meloni, infatti, «i figli sono la prima pietra della costruzione di qualsiasi futuro». Il Friuli-Venezia Giulia, lo sappiamo tutti, da anni si concede solo 1,2 figli per donna. Per garantirsi un futuro, i figli dovrebbero diventare 2. **Cristina Bassi** è presidente del Sindacato delle Famiglie per il Friuli-Venezia Giulia (Sidef). Negli stessi giorni degli Stati Generali venivano resi noti gli ultimi dati dell'Assegno unico Universale.

Presidente, è il caso di tirare mezzo sospiro di sollievo riscontrando almeno questi dati?

«I numeri mostrano il grande impatto che l'assegno unico sta avendo sulle famiglie. Sarebbe però interessante confrontarlo con la ricaduta che la detrazione fiscale aveva sulle famiglie prima dell'introduzione che era stata sostenuta da un milione di firme, ovvero il quoziente familiare. La tassazione tarata non sul singolo percettore di reddito ma sulla composizione del suo nucleo familiare, sul modello francese».

Assegno Unico, dunque, da aumentare, come è stato detto anche agli Stati Generali sulla Natalità. Eppure c'è stato chi ha sostenuto che hanno inquadrato la malattia, ma sono stati ancora generici sull'indicazione delle cure. Condivide? E per quanto riguarda le cure, quali sono le più urgenti?

«Non condivido questa osservazione. Gli Stati Generali hanno nuovamente riportato l'attenzione sul problema e creato occasioni di dialogo tra le forze politiche cercando di superare gli effimeri slogan e proclami delle ultime settimane. Sono state fatte delle proposte molto concrete».

Quali sono?

«Aumentare l'assegno unico, ad esempio, e rivedere la modalità di calcolo dell'Isee per arrivare poi ad una reale riforma fiscale legata alla composizione familiare, nonché il rafforzamento del congedo parentale. E credo che una vera riforma fiscale sia la misura al momento più urgente. Ora spetta alla politica mettere in atto queste azioni».

Traguardando anzitutto i giovani, non le pare?

«Far ripartire la natalità è un lavoro che tocca diversi aspetti, ad esempio bisogna mettere i giovani in condizione di essere indipendenti il prima possibile, quindi lavorare sui tempi della scuola e dell'università ora troppo lunghi, sulle condizioni di lavoro economiche ed organizzative, sulla possibilità di uscire dal nucleo famigliare originale trovando soluzioni abitative adeguate. È necessario poi evidenziare come il fatto di avere dei figli sia un bene per tutti, ad esempio incentivando gli abbonamenti famiglia per i vari servizi o creando iniziative dedicate alle famiglie con figli».

Il Fvg attraversa l'inverno demografico più gelido. Quali sono le politiche della Regione da consolidare? E ce ne sono altre da attivare?

«La Regione ha recentemente messo in atto un buon numero di iniziative, soprattutto di carattere economico, per agevolare le famiglie, quali la Dote famiglia, la riduzione dei costi dei trasporti per gli studenti, l'abbattimento delle rette degli asili nido. Si tratta di iniziative interessanti e sicuramente sono un buon inizio».

Come, appunto, proseguire? Che cosa va consolidato?

«Per quanto riguarda la dote famiglia, che interessa circa il 10% dei nuclei in regione, forse il limite dell'Isee potrebbe essere aumentato visto che è ancora quello stabilito 20 anni fa all'introduzione della Carta famiglia, inoltre dovrebbe essere esteso ai figli fino a 19 anni. Non c'è alcuna differenza tra un ragazzo di 18 ed uno di 19 anni, generalmente sono entrambi ancora alla scuola superiore, vivono in famiglia e non hanno fonti di reddito, quindi non si capisce perché la misura debba essere valida solo per i ragazzi fino al compimento dei 18 anni».

E poi? Ci sono famiglie che trovano ancora troppo alto il costo della scuola.

«Altro tema su cui la Regione potrebbe intervenire riguarda appunto il costo, in alcuni casi piuttosto elevato, dei testi scolastici per i ragazzi degli ultimi 3 anni della scuola superiore. Un più deciso sostegno alle scuole paritarie di ogni ordine e grado è poi importante per poter garantire un ventaglio di opportunità e di flessibilità realmente a tutti e non solo a chi se lo può permettere. Oltre all'importante possibilità di esercitare una reale libertà di scelta in ambito educativo, le scuole paritarie riescono a garantire una maggiore flessibilità adattandosi meglio alle esigenze delle famiglie».

Fra un mese l'anno scolastico si concluderà. Poi ci sarà il vuoto, per tre mesi…

«A livello regionale si potrebbero anche sostenere varie iniziative per garantire una continuità educativa e di cura nei periodi in cui normalmente le scuole sono chiuse».

Ritornando alla natalità, le coppie chiedono maggiore conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita.

«È vero. Un importante stimolo, anche semplicemente nel segnalare e dare rilievo, può essere esercitato dalla Regione nei confronti di tutte quelle aziende che mettono in pratica le più varie iniziative di conciliazione famiglia/lavoro, che devono essere declinate in base alle esigenze dei dipendenti e non calate dall'alto. È prioritario inoltre sostenere le realtà del terzo settore che creano possibilità di incontro e condivisione tra famiglie, in modo da contrastare l'isolamento e creare occasioni virtuose di collaborazione ed aiuto tra le famiglie. Sul versante culturale, l'amministrazione regionale potrebbe intervenire promuovendo eventi, mostre, film che mettano in risalto la ricchezza e la bellezza della genitorialità».

Alla conclusione degli Stati generali c'è chi ha "strumentalizzato" la riflessione di papa Francesco arrivando a dire che ci sono popolazioni al mondo che stanno crescendo troppo e che, anziché fare figli, dovremmo meglio distribuirci quelli che ci sono. Il Fvg, dunque, è destinato al definitivo declino?

«Trovo che la frase "distribuire meglio i figli che ci sono" sia aberrante e non necessiti di alcun commento. Invertire il trend demografico anche in Friuli-Venezia è, dal punto di vista economico, fondamentale se vogliamo mantenere il livello dei servizi che abbiamo ora. Oltre all'azione politica di cui ho già parlato, vorrei sottolineare il compito che noi come società civile abbiamo: far riscoprire ai giovani la bellezza della genitorialità, indicare la possibilità di una speranza per il futuro. Il declino può essere evitato aiutando i nostri ragazzi a raggiungere l'indipendenza e la realizzazione professionale in tempi rapidi, mettendoli nelle condizioni economiche favorevoli alla creazione della famiglia, e questi sono compiti delle istituzioni, ma anche facendo loro intuire che il figlio è un bene per tutti ed aiutandoli a cercare alleanze tra di loro, e questo è compito di tutti noi. Dobbiamo riaccendere il desiderio di bello e buono che c'è in loro».

Francesco Dal Mas

L'assegno unico

L'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale (Auu) certifica che per il primo trimestre di competenza dell'anno 2023 sono stati erogati alle famiglie assegni per 4,4 miliardi di euro, che si aggiungono ai 13 miliardi di erogazioni di competenza del 2022.
Con riferimento al mese di marzo 2023, l'importo medio per figlio, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, va da poco meno di 55 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima (che per il 2023 è pari a 43.240 euro), a 215 euro per la classe di Isee minima (16.215 euro per il 2023). L'importo base dell'assegno per ciascun figlio minore, in assenza di maggiorazioni, nel 2023 va da un minimo di 54,10 euro, in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 43.240 euro, ad un massimo di 189,20 euro per Isee fino a 16.215 euro.

L'esempio di Forni di S.

Piccole misure virtuose.
Il Comune di Forni di Sopra garantisce un Bonus Infanzia di mille euro per i bambini nati dal 2015 al 2022. «Questo contributo, a sostegno delle famiglie fornesi – spiega il sindaco Marco Lenna –, è reso possibile dai risparmi conseguiti nella gestione degli uffici comunali». Lui stesso, il sindaco, in qualità di architetto, sostituisce il responsabile dell'Ufficio tecnico. Altri introiti dai convenzionamenti dei servizi con il Comune di Forni di Sotto. «È un aiuto concreto alle famiglie in un periodo economico complicato e va a sostegno delle iniziative per contrastare lo spopolamento della montagna» afferma Lenna, che ricorda la scadenza della domanda il 16 giugno.

Ambiente. Dibattito aperto sulle prospettive di sviluppo nella Bassa friulana. Dai timori di San Giorgio di Nogaro alle speranze di altri siti

Torviscosa già si rigenera

È possibile coniugare lavoro e ambiente, cioè consolidamento industriale e tutela delle risorse naturali che, come si sa, non sono inesauribili? Il dibattito è aperto, soprattutto nella Bassa Friulana, a seguito della prospettiva che il gruppo ucraino Metinvest e la friulana Danieli investano in una nuova acciaieria. Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** ha anticipato che non verrebbe autorizzato un progetto che in qualche misura risultasse una minaccia all'integrità ambientale della laguna.

Investimenti della Spin spa

Ma, poco distante da San Giorgio di Nogaro, location dell'eventuale impianto siderurgico, c'è Torviscosa, che nel passato è stata un sito molto inquinato. E proprio qui stanno crescendo imprese sostenibili. Una di queste è la Spin spa del gruppo Bracco, che ha deciso un ampliamento da 124 milioni ed un incremento di 50 posti di lavoro.

La Spin fabbrica mezzi di contrasto per raggi X e rientra, quindi, nel settore chimico-farmaceutico. Il piano, approvato recentemente in giunta regionale, prevede l'ampliamento del sito produttivo da realizzare attraverso la ristrutturazione di vari corpi di fabbrica e l'installazione di nuovi impianti, macchinari e attrezzature di lavorazione per un importo complessivo previsto superiore ai 124 milioni di euro.Il programma di investimento ha durata di 36 mesi, è già stato avviato e dovrebbe concludersi nel 2025.

A Torviscosa la Spin Bracco avvierà un ampliamento "sostenibile" da 124 milioni

Politica green

La realizzazione dell'investimento viene regolamentata dalla politica green del gruppo Bracco, che si pone come obiettivo primario la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle attività produttive aziendali. Il progetto include anche la progettazione di interventi di riduzione del riscaldamento globale, che prevedono la produzione di pannelli solari, l'utilizzo di materiali riciclati e altre tipologie di interventi.

Lavori di bonifica

A Torviscosa, intanto, sono partiti, un mese fa, i primi lavori per la bonifica e la messa in sicurezza di una parte dell'area destinata a discariche all'interno del compendio industriale della ex Caffaro. La prima "tranche" di interventi prevista riguarda una porzione dell'area complessiva delle discariche, cioè quella più a sud della vasta area, in quanto richiede particolare urgenza poiché gravata da una procedura di infrazione comunitaria. Dopo appropriato bando, l'intervento di copertura delle discariche potrà partire nei primi mesi del 2024 per concludersi, presumibilmente, nell'aprile 2025.

La cautela di Fedriga

Con questi presupposti, in quale misura è "concepibile" un investimento miliardario – questa, appunto, la dimensione – come quello dell'acciaieria? Fedriga, come abbiamo detto, ha messo le mani avanti. «Qualsiasi tipologia di investimento che vada a impattare l'ambiente, il turismo, il sociale e la laguna, non sarà portata avanti. Qualsiasi forma di insediamento nell'area industriale sarà sempre condivisa con il territorio», ha assicurato il presidente. Non è un no. Ma Fedriga ha rassicurato i sindaci, incontrati in Regione a Trieste, ha detto di volerci veder chiaro. «Allo stato attuale, nessun progetto è stato depositato in Regione», ha ricordato.

San Giorgio chiede chiarezza

E a riguardo di coinvolgimento, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, **Pietro Del Frate,** ha chiesto alla Regione di promuovere incontri per illustrare le procedure avviate dalla stessa Regione che dovrebbero permettere la decisione dell'approvazione o della bocciatura del progetto dell'ipotetica acciaieria in laguna.

Secco «no» da Marano

Dal Comune di Marano, intanto, è arrivato un secco no all'insediamento siderurgico che il sindaco **Mauro Popesso** spiega «per motivi di tutela generalizzata dell'ambiente (sito di Natura 2000) in linea con l'idea di sviluppo ed economia sostenibile promossa e attuata con ogni determinazione da questa amministrazione». La realizzazione di un nuovo insediamento nella zona denominata Punta Sud dell'area industriale di San Giorgio, o gli interventi infrastrutturali relativi, «potrebbero avere effetti negativi anche percettivi sull'ambiente, sulla laguna, sul paesaggio, sul turismo e sulla pesca». No, dunque «alla realizzazione di interventi infrastrutturali che prevedano l'approfondimento del Canale Porto Buso – foce Aussa – Corno oltre quanto previsto (profondità massima pari a 7,5 metri)».

Il Comune di Marano ha pure sollecitato «il ritiro immediato della manifestazione d'interesse inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei ministri o al Ministero dello sviluppo economico per l'istituzione di un'area geografica di interesse strategico nazionale».

Avanti con le infrastrutture

Il dibattito è davvero vivace. Il consigliere regionale **Francesco Martines** del Pd si dice convinto che se le promesse della Regione saranno mantenute «allora l'acciaieria nella zona industriale dell'Aussa Corno, che si affaccia sulla laguna turistica di Grado, Marano e Lignano, non sorgerà mai, perché alla realizzazione di un tale impianto in quell'area manca la sostenibilità ambientale e sociale. Vengano pure realizzati gli studi e i lavori infrastrutturali per migliorare le condizioni della zona industriale, ma si pensi di mettere anche risorse regionali per uno sviluppo di quell'area che crei posti di lavoro nel settore del turismo e della nautica».

F.D.M.

SPY ITALY
Spy Italy il nostro impegno e la nostra serietà a vostra disposizione da oltre 20 anni

Sistemi di allarme anche senza fili per installazioni senza predisposizione
BLOCCA GLI INTRUSI PRIMA CHE RAGGIUNGANO I PUNTI DI ACCESSO DELLA TUA CASA
Con i nostri sensori da esterno crei una barriera invisibile che protegge tutto il perimetro della tua proprietà.
L'allarme suona anche se hai le finestre aperte e prima che il ladro tocchi gli infissi!
E con i nuovi sensori con **video verifica**, ricevi in tempo reale anche una sequenza di immagini che ti mostrano la causa d'allarme.
Garanzia di 3 anni sui tutti componenti.
Visita il nostro sito www.spyitaly.it
Oppure prenota un appuntamento allo 0432-501967
Via Cividale, 83-85 33100 - Udine - ITALY
info@spyitaly.it • www.spyitaly.it • ci trovi anche su

Graziano Tilatti: *fiducioso. Anche se con prudenza*

Artigiani di nuovo in crescita

Il sistema artigiano del Friuli-V.G. registra nel I trimestre 2023 un saldo positivo tra apertura e chiusura d'attività di 31 unità, proprio nel periodo in cui generalmente i dati sono più negativi rispetto alla restante parte dell'anno, a causa del concentrarsi delle cancellazioni sul finire dell'anno precedente e l'inizio del nuovo. Inoltre, il +31 aziende artigiane si confronta con il –293 unità registrato nell'insieme delle altre tipologie d'imprese. Si conferma la "migrazione" dalle forme societarie personali verso quelle di capitale. È quanto emerge dalla dinamica del Registro delle imprese e dell'Albo artigiano registrata da Infocamere: nel complesso un tasso di sviluppo dello 0,11% (736 aziende aperte, 705 chiuse) ancora debole, ma in linea con lo stesso segno positivo riscontrato nello stesso periodo del 2022 (+33 unità), che ha rotto il ripetersi del segno meno nelle annate 2010-2021. Dunque, un'inversione di tendenza, sulla quale Confartigianato Fvg concentra l'attenzione, pur restando cauta. «Sono numeri che ci rendono attenti, moderatamente orgogliosi e soddisfatti – commenta il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti** –. La moderazione è determinata dal fatto che auspichiamo di veder confermata questa tendenza a fine anno, con l'auspicio che le nuove realtà imprenditoriali riescano ad avere marginalità». Lo sguardo del presidente Tilatti si allarga a comprendere l'intero sistema economico. «Pur confidenti in questa che pare un'iniziale inversione di tendenza in ambito artigiano, l'augurio è che tutte le imprese superino questo momento di difficoltà contrassegnato da alti costi per materie prime ed energia e difficoltà di accesso al credito, poiché è necessario che l'intero sistema funzioni». Ulteriore attenzione è rivolta «alle attività commerciali di prossimità, la speranza è che crescano – aggiunge Tilatti –, perché giocano un ruolo fondamentale nel tenere vive le comunità e, quindi, anche il dinamismo economico al loro interno».

PER LA DIFESA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE
DELL'ASPARAGO FRIULANO

ASPARAGUS®
2023

*Dal 14 Aprile al 2 Giugno
nei nove ristoranti
aderenti all'iniziativa
sarà possibile deliziarsi
con il Menu Asparagus 2023*

14 APRILE
Al Grop
Tavagnacco
UDINE
+ 39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

21 APRILE
Là di Moret
UDINE
+ 39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

28 APRILE
Lokanda Devetak 1870
San Michele del Carso
GORIZIA
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

05 MAGGIO
Da Nando
Mortegliano
UDINE
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

12 MAGGIO
Eataly
Trieste Riva T.Gulli 1
TRIESTE
+39 040 2465701
eatalytrieste@eataly.it
www.eataly.net/_it negozi/trieste

19 MAGGIO
La Dinette
Porto San Vito Grado
GORIZIA
+39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

26 MAGGIO
Da Toni
Gradiscutta di Varmo
UDINE
+39 0432 778003
info@datoni.net
www.datoni.net

02 GIUGNO
Hostaria alla Tavernetta
UDINE
+39 0432 501066
info@allatavernetta.com
www.allatavernetta.com

02 GIUGNO
Il Pedrocchino
P.zza IV Novembre
SACILE (PN)
+39 0434 70034
www.ilpedrocchino.com

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti
www.ducatovinifriulani.it

In partnership con

L'esperto

Il dottor Vettorello spiega la differenza tra età cronologica e biologica e quali comportamenti ci tengono giovani e sani

«Ringiovanire invecchiando? La scienza dice che si può»

Si può invecchiare in salute? Che differenza c'è tra età cronologica e biologica? È vero che addirittura si può ringiovanire invecchiando? A queste e ad altre domande cercherà di rispondere l'iniziativa promossa a Passons *(ne parliamo in maniera dettagliata a lato)* dall'associazione "All'ombra del campanile" sul tema "La scienza che estende la vita". Tra i relatori anche il chirurgo **Gianfranco Vettorello** *(nel riquadro)* specialista in Chirurgia Generale, Vascolare e Plastica, presidente nazionale dell'"Italian Longevity League" (associazione che si occupa di formazione, promozione, diffusione e ricerca sul tema della "longevità attiva" e dei suoi sviluppi).

Dottore, la popolazione, lo dicono i dati e gli esperti, invecchia sempre più. Ma in che modo?
«Oggi invecchiare significa portarsi dietro un fardello di malattie, fragilità complicazioni, ricoveri. Ciò per almeno un terzo della vita. Perché negli ultimi 100 anni, l'igiene, le vaccinazioni, le attività mediche, i progressi della scienza, hanno fatto sì che l'età cronologica aumentasse di due anni ogni 5. L'età media è aumentata, ma quella in salute si ferma mediamente a 60/65 anni. Da quel momento in poi e fino agli 83 anni – che rappresentano oggi l'aspettativa di vita media – ci sono circa 20 anni di compromissione e fragilità».

Negli incontri di Passons parlerete proprio di longevità…
«Il nostro obiettivo, sia in queste conferenze che nelle attività della "Società scientifica della longevità", è mettere a disposizione della popolazione e degli operatori sanitari tutto quello che si sa per ringiovanire invecchiando. Che non è solo ridurre l'invecchiamento biologico, che è diverso da quello cronologico, ma addirittura rallentarlo».

Spieghiamo…
«Sappiamo che l'età non sta nei numeri, ma che è pure legata a come si invecchia. E questo oggigiorno si può studiare. È qualcosa che ha una valenza scientifica perché è misurabile. Di tutto questo si sta parlando molto negli ultimi decenni anche per le scoperte avvenute in questo ambito».

A che età bisogna iniziare a pensare alla propria vecchiaia?
«Quando la mamma ha il bimbo in grembo. Da quel momento possiamo capire tante cose. Oggi sappiamo che il codice genetico non è fermo e immutabile, ma può cambiare. Certo, il codice è tutto scritto come in una grande biblioteca, ma noi possiamo scegliere quali libri tirare fuori in base alle necessità».

Il legame con la salute?
«Il codice genetico incide sul 25/30% dei nostri eventi di salute. Significa che siamo artefici anche del suo cambiamento. Attraverso comportamenti e farmaci possiamo modificare non solo aspetti che riguardano fattori di rischio, ma pure l'invecchiamento. Sicuramente uno dei meccanismi principali, ma non l'unico, sono le abitudini di vita e prima si inizia a modificarle meglio è. Si comincia appena nati, ma il grosso del lavoro avviene quando si capisce come si può fare».

E allora come possiamo cambiare il nostro codice genetico? Quali sono le azioni da mettere in campo?
«Nelle nostre cellule c'è un codice genetico che serve per farle sopravvivere e si attiva di più se siamo in difficoltà. Quindi, il consiglio è sottoporsi ad attività che noi chiamiamo "ormetiche", ovvero quelle che richiedono uno sforzo. Una di queste è mangiare poco, un'altra è fare attività fisica. Una restrizione calorica del 20/30% è un forte stimolo ormetico. Altro aspetto è il digiuno: in questo caso bisogna confrontarsi con chi è esperto, perché il rischio è perdere i giusti nutrienti per il corpo. Per quanto riguarda l'attività fisica intendo uno sforzo importante due o tre volte a settimana. E poi non dimentichere che chi fuma deve smettere. Anche questo migliora la sopravvivenza, lo dicono gli studi, come tenere sotto controllo il peso corporeo».

Tutto per aiutare a prevenire l'invecchiamento e a rallentare la nostra età biologica, vero?
«Certo. Con questi comportamenti riusciamo a fare prevenzione anche su tutti i fattori di rischio. Come medici finora ci siamo concentrati a combattere le malattie, ma non a migliorare la salute. È una visione diversa che va presa in considerazione, soprattutto dopo il Covid. Abbiamo visto che gli anziani con molte patologie sono stati quelli che hanno pagato un prezzo maggiore in vite umane…».

Per vivere meglio, si parla anche di medicina rigenerativa. Di cosa si tratta?
«È la possibilità di pulire il materiale di scarto che c'è tra le nostre cellule e che spesso è causa di malattie croniche, soprattutto neurologiche. Ci sono nuovi farmaci, integratori, applicazioni più o meno invasive per ridurre lo stato infiammatorio corporeo globale, per migliorare il sistema immunitario, per replicare le nostre cellule staminali. Tante possibilità per riportare l'organismo in quella condizione che era negli anni in cui tutto funzionava bene, quando il codice genetico era posto».

È una buona notizia quella che si può migliorare lo stato di salute. Ma di quanto?
«I danni accumulati nel tempo fortunatamente si possono prevenire e cambiare nei termini di un 70/80%. Abbiamo grosse possibilità fino a 90 anni di migliorare la nostra condizione biologica e di ringiovanire invecchiando».

È misurabile il miglioramento?
«Certo, esiste la possibilità di capire se dal punto vista genetico, molecolare, tissutale, la nostra condizione generale e i nostri organi stanno invecchiando, cioè se l'invecchiamento biologico è maggiore o minore di quello cronologico».

A chi rivolgersi? Al medico della longevità?
«Non esiste ancora uno specialista specifico, ma ci stiamo lavorando alacremente e a breve la scuola di medicina della longevità potrebbe essere realtà. Per ora tutte le specialistiche studiano l'invecchiamento del singolo organo che però invecchia diversamente dal corpo globale».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Vita che si allunga, incontri a Passons

Un ciclo d'incontri a ingresso libero – che si è aperto l'8 maggio con la presentazione del progetto – per parlare del tema "Scienza che estende la vita". L'iniziativa, promossa dall'associazione "All'ombra del campanile" di Passons, ospitata nei locali dell'oratorio (in via Villalta 2, con inizio alle 20.30), prevede conferenze con tre diversi professionisti: l'oncologo Aldo Iop, la nutrizionista Anna Bacco e il chirurgo Gianfranco Vettorello. Lunedì 15 maggio, alle 20.30, l'incontro era incentrato su "Il cibo... lo preferisco come alleato" con la relazione curata da Bacco, il 22 maggio si parlerà dei "Nuovi traguardi in oncologia" con Iop. Con la partecipazione di Vettorello il 5 giugno si affronterà l'argomento legato alle dinamiche del "Ringiovanire invecchiando", mentre il 19 giugno il tema sarà "Anti Aging estetico e vascolare". L'evento è promosso in collaborazione con Italian Longevity League, Scuola di Musica di Passons e Gruppo folkloristico Passons, col patrocinio di Regione e Comune.

Anziani. *Sperimentazione di Melius nelle aree marginali montane*

Mente attiva, nel 20% migliora la vita

Una sperimentazione contro il decadimento cognitivo di anziani che vivono in zone marginali della regione. Studio che, seppur abbia coinvolto un campione di solo una decina di persone, ha fatto vedere come ci sia stato un generale miglioramento delle capacità cognitive che nel 20% dei casi è stato definito "significativo".
Il progetto "AttivaMente", promosso da Melius srl-Impresa sociale, per un periodo di un mese e mezzo ha permesso di erogare una serie di "allenamenti cognitivi" a persone anziane che vivono nei comuni di Resia, Resiutta, Pontebba e Moggio Udinese, in particolare nelle zone più isolate delle località dove sono poche le occasioni per socializzare e, quindi, mantenersi attivi a livello mentale.
Tramite il telefono, operatori appositamente formati hanno sottoposto al campione di popolazione alcuni esercizi di allenamento della mente e della memoria, forniti da una piattaforma messa a punto dal partner scientifico del progetto, "Optimens" di Trieste.
I risultati della sperimentazione sono stati presentati ufficialmente martedì 16 maggio a Resiutta. «Gli utenti – è stato detto – hanno percepito l'esperienza utile per il loro benessere cognitivo e divertente per via delle relazioni positive con gli operatori e la tipologia degli esercizi svolti, sottolineando che questa pratica ha arricchito il loro quotidiano».
L'iniziativa, come ha rimarcato l'amministratore unico di Melius, Maurizio Ionico, sta suscitando tanta curiosità e interesse anche al di là delle comunità locali. Per questo, il prossimo anno è intenzione di riproporre lo studio attraverso il coinvolgimento di un numero maggiore di utenti. Il progetto – "AttivaMente: stimolazione cognitiva a domicilio contro il decadimento cognitivo negli anziani che vivono in località marginali delle valli alpine friulane", questo il nome completo – nei 4 Comuni montani è stato curato da Angela Puppini e si è svolto grazie al supporto del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale.

M.P.

Lo studio a Resia, Resiutta, Pontebba e Moggio

FIEC. L'imprenditore friulano Piero Petrucco a capo dei costruttori europei. Tra i primi impegni le nuove misure sulla sostenibilità degli immobili

«In Europa c'è molto da fare. Pure la ricostruzione ucraina»

Un friulano – Pietro Petrucco – a capo della Federazione dei costruttori europei. Un'elezione – perché di questo si tratta; da parte dell'Assemblea della Fiec – che non ha trovato in Friuli chissà quale risalto, perché avvenuta nei "giorni degli alpini". Ma soprattutto per il carattere schivo dell'imprenditore di Basiliano. Eppure passerà anche da lui, cioè da un operatore che attraverso la sua famiglia sa che cosa vuol dire rinascere dalle macerie, l'auspicata ricostruzione dell'Ucraina. Passerà pure da lui la rigenerazione di un settore, quello dell'edilizia, che è strategico per l'economia, ma che in taluni paesi, in primis l'Italia, ha rischiato la bolla.
Petrucco non è un imprenditore qualsiasi. È sì a capo di un'impresa davvero performante (ha per le mani la piattaforma logistica di Trieste, la più importante oggi fra i porti italiani), ma è anche colui che in momenti difficili ha saputo collaborare con la frontiera più avanzata dell'associazionismo cattolico (e non solo) per procurare un tetto a chi non ce l'aveva. È un imprenditore che in tempi non sospetti i possibili emigranti africani è andato ad aiutarli in Sudan, sfidando la guerriglia. La sua saggezza di imprenditore lo porta a prevedere il futuro, ad esempio favorendo una conciliazione più puntuale tra i tempi di lavoro e quelli di vita. Ed eccolo, quindi, immaginare orari nuovi, più compatibili con le esigenze della persona e della famiglia. Saprà tener testa ai colleghi europei, forse più famelici oggi che in tempi passati con i valori che Petrucco ha imparato e vissuto in Friuli? Ecco perché ci interessa questa leadership. La federazione di cui è a capo rappresenta 3 milioni di imprese che, con 1.602 miliardi di fatturato annuo, garantisce l'11,1% del Pil dei 27 Paesi europei. E al momento dell'elezione, il friulano di Basiliano si è limitato a dire: «In Europa ci sarà molto da fare, sia per cercare insieme di avere regole economicamente compatibili, sia per cercare di fare sì che nel mettere degli step così rigidi per gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'Agenda 2030 l'Ue contempli anche degli incentivi, vista l'enormità dei volumi in gioco». L'altro punto di attenzione sarà l'impegno per la ricostruzione dell'Ucraina «che avrà dimensioni gigantesche e vedrà l'Europa protagonista».
Petrucco, attento a chi a Udine o in Friuli non ha un tetto, è ovviamente interessato nello stesso tempo alle grandi infrastrutture. Non ha fatto riferimento, nelle prime dichiarazioni, al Ponte di Messina, peraltro di là da venire, però ha evocato la Tav. «Credo che il progetto delle grandi reti di interconnessione andrà sicuramente avanti anche se dovessero esserci momenti di difficoltà, legati alle singole situazioni dei Paesi», ha dichiarato. La Tav del Nordovest, intende. E quella del Nordest, specificatamente da Mestre a Trieste? Probabilmente sarà d'accordo, ma l'opera appartiene davvero al futuro. Intanto è importante che ci sia un friulano, anzi un friulano con l'anima, a presiedere il business della ricostruzione ucraina: affinché non si risolva in un più grave dissanguamento di quel popolo.

F.D.M.

Piero Petrucco

FAI BRILLARE I TUOI SPAZI
SCEGLI IL MEGLIO CON BLUE SERVICE
IVISION.DIGITAL

Soluzioni per ambienti interni ed esterni

Blue Service vende e noleggia spazzatrici, lavasciuga e idropulitrici industriali, sia per la pulizia di grandi superfici interne che esterne. Offre anche assistenza tecnica e ricambi originali su tutti i propri macchinari oltre alla vendita di prodotti chimici e attrezzature.

Via Linussio, 20/A 33100 Udine (UD)
Mail: infoblue@blueservice.it
Telefono: +39 0432 529 980
www.blueservice.it

TRANSIZIONE VERDE. Al Festival del cambiamento è stato fatto il punto sulla situazione in regione

F-VG: 4 imprese su 5 vogliono investire

Riflettori accesi sulla sostenibilità delle aziende in Friuli-Venezia Giulia nella "due giorni" della terza edizione del «Festival del cambiamento» tenutosi a Trieste mercoledì 10 e giovedì 11 maggio, promosso dalla Camera di commercio della Venezia Giulia in collaborazione con The European House – Ambrosetti. Quali scenari dunque? In generale, se sapranno cavalcare la grande onda della transizione verde e della digitalizzazione, le imprese italiane e del Friuli-Venezia Giulia potranno proseguire nel trend di crescita di quest'ultimo biennio. Servirà però tenere il passo con i processi in atto a livello globale, tradotto: sono necessari investimenti ingenti in sostenibilità e tecnologie, competenze professionali specializzate e operazioni, come il reshoring (riportare la produzione nei Paesi di origine) e il nearshoring (rilocalizzazione in Paese vicini), che consentano alle nostre imprese di far fronte ai mutamenti geopolitici in corso. Queste le principali direttrici emerse. «Il 70% delle Pmi del mondo prevede di aumentare la spesa in tecnologie entro il 2026 – ha spiegato il segretario generale di Unioncamere, **Giuseppe Tripodi** –. E le stime indicano che per avere un'economia a emissioni zero nel 2050 servirebbero investimenti mondiali per quasi 300 trilioni di dollari».

Transizione sostenibile in Fvg

Ma dicevamo della sostenibilità, o meglio, della transizione sostenibile. Un report ad hoc di The European House - Ambrosetti, l'Italia mette in evidenza come l'Italia sia ben posizionata rispetto agli altri Paesi e con il Pnrr destinerà a questa voce quasi quanto Francia, Spagna e Germania messe insieme. Ma non basta, serve accelerare. E convintamente. Perché se 7 imprese italiane su 10, e quasi 8 su 10 in Fvg, considerano la sostenibilità una priorità strategica, il 26,3% delle imprese in Fvg (e il 19% a livello italiano) ritiene di non aver ancora raggiunto un posizionamento adeguato rispetto ai fattori Esg (ambiente, sociale e governance). A far rallentare la corsa sono le questioni di sempre: l'elevato costo delle certificazioni ambientali, gli eccessivi adempimenti burocratici e la complessità delle norme. Eppure, nonostante tali criticità «emergono elementi che restituiscono una prospettiva positiva per il futuro – ha commentato **Lorenzo Tavazzi**, responsabile Area scenari e Intelligence de The European House - Ambrosetti –. L'emergenza pandemica ha aumentato la sensibilità verso il fenomeno: 3 imprese su 10 sia in Italia che in Fvg si sono interessate alla sostenibilità dal 2022 in poi. E 3 imprese italiane su 5 hanno avviato iniziative legate alla sostenibilità sociale, con valori superiori in regione (57,9%). Nel prossimo biennio poi, 3 imprese italiane su 5 (4 su 5 in Fvg) prevedono investimenti in sostenibilità in linea o superiori rispetto al periodo precedente».

Rigenerazione urbana

Tra i numerosi temi trattati a Trieste anche la pianificazione urbana e metropolitana. Secondo l'esperto **Juan Alayo** va incoraggiata la rigenerazione urbana, a differenza di quanto accaduto in Fvg, dove nonostante la popolazione non sia aumentata la superficie costruita è cresciuta del 26% in 11 anni. Di come far fronte ai cambiamenti geopolitici affinché non impattino negativamente sulla nostra economia ha parlato invece il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, evidenziando come sia necessario «difendere le nostre filiere produttive e garantirsi approvvigionamenti certi. Quindi tutta l'attività di nearshoring e reshoring è fondamentale».

Piattaforma strategica per l'Est

A guardare con positività al futuro è stato il viceministro ai Trasporti e Infrastrutture, **Edoardo Rixi**, secondo cui i territori di Gorizia e di Trieste trarranno beneficio dai mutamenti geopolitici in corso: «Questi territori – ha evidenziato – saranno una piattaforma strategica per la ricostruzione dell'Ucraina e per la ripresa delle relazioni commerciali con tutta l'area dell'Est Europeo. Dobbiamo quindi dotarci per tempo delle infrastrutture necessarie per garantire la nostra capacità di proiezione su quei territori».

Anna Piuzzi

Illegio. Mostra al via domenica 21 maggio

Rubens, Madonna con Bambino

Dal VI secolo a.C. al primo Novecento: 2.500 anni di bellezza da ripercorrere in un viaggio attraverso oltre 40 opere in cui lo sguardo si concentra sulla "carne", intesa come dimensione fondamentale del nostro essere. Sarà inaugurata domenica 21 maggio alle 16 al Teatro Tenda di Illegio la mostra "Carne, la materia dello spirito", promossa dal Comitato di San Floriano e visitabile nella Casa delle Esposizioni fino al prossimo 22 ottobre. Tra le opere esposte un Donatello, un Canova, due capolavori di Peter Paul Rubens, opere di Gerrit van Honthorst, Giambattista Tiepolo, Delacroix... Dopo l'intervento delle autorità, presenterà l'esposizione il curatore, don Alessio Geretti. Il Coro Panarie e il Coro del Rojale, accompagnati dall'Ensemble Orchestrale, dal soprano Giulia Caccavello e dall'organista Valerio Simonini, diretti dal M° Paolo Paroni, proporranno il Requiem for the living (Dan Forrest).

5 per mille

SOSTIENI LA CROCE DI SAN GIOVANNI ODV
SEZIONE DI LIGNANO SABBIADORO

Nella dichiarazione dei redditi firma
nell'apposito spazio e indica il C.F.: 01797490305

S.O.G.IT. - CROCE DI SAN GIOVANNI ODV
Sezione di Lignano Sabbiadoro
tel. 0431 423298 - info@sogit.org - www.sogit.org

Maltempo. Grande idrovora dal Fvg all'Emilia Romagna

Tramite il Dipartimento nazionale di Protezione civile è partita dal Friuli-Venezia Giulia verso l'Emilia Romagna una grande idrovora da impiegare nell'emergenza alluvione. Lo ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Si tratta di «una macchina altamente performante – ha precisato Riccardi –, capace di pompare anche acqua sporca in tempi rapidissimi, favorendo quindi le operazioni di messa in sicurezza del territorio e delle comunità insediate». Lunedì 15 maggio è partita da Palmanova anche la colonna mobile regionale, con destinazione Predappio.

Industria 4.0. In Fvg si cercano 800 figure specializzate

Adecco seleziona personale da assumere con contratto a tempo indeterminato

Adecco, società specializzata di The Adecco Group che sviluppa e valorizza il capitale umano, cerca 800 figure specializzate in Friuli-Venezia Giulia da inserire all'interno di aziende del territorio che operano nel settore dell'Industria 4.0.
Nello specifico, le figure selezionate andranno a ricoprire il ruolo di operatore Cnc o operatore specializzato, occupandosi della gestione di macchinari ad alta frequenza, impianti automatizzati e macchine di stampaggio 3D. La maggior parte dei professionisti selezionati (circa l'80%) verrà assunto direttamente da Adecco con un contratto a tempo indeterminato e potrà accedere a percorsi di formazione pre-assuntivi attraverso le Academy erogate dal Gruppo, per acquisire nuove competenze fondamentali per operare nel mondo della tecnologia.
«Il comparto della metalmeccanica è uno dei più evoluti e sviluppati della nostra regione. È composto da oltre 5mila aziende caratterizzate da una forte propensione all'innovazione che le sta rendendo protagoniste dei mercati europei – sottolinea **Saverio Maisto,** direttore di Comet, il Cluster della Metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia –. Negli ultimi anni, le nostre imprese e con esse tutti i collaboratori che vi lavorano hanno acquisito importanti competenze in termini di digitalizzazione, robotica e industria 4.0. Oggi, lavorare nel mondo della metalmeccanica in Friuli-Venezia Giulia significa vivere in un ambiente stimolante e dinamico, e acquisire un elevato livello di professionalità, con la capacità di interagire con strumentazioni e macchinari all'avanguardia».

Troppi talk show televisivi distorcono la realtà dei fatti

Basta negazionismi. L'emergenza climatica non è un'opinione

"L'emergenza climatica non esiste": parole pesanti, che lo diventano ancora di più se escono dalla bocca di uno scienziato durante un talk show in prima serata su una rete televisiva nazionale, come è accaduto di recente. Non è la prima volta che le sentiamo, anche se ultimamente è stato discusso più volte come questi meccanismi televisivi distorcano la percezione del problema e compromettano tragicamente la sua risoluzione.
Prima di tutto, vale la pena dirlo: l'emergenza climatica esiste eccome e su questo la comunità scientifica è concorde praticamente all'unanimità. Tuttavia una esigua minoranza rifiuta la tesi, argomentando che "i cambiamenti climatici ci sono sempre stati" e sottovalutando il fatto che il clima non è mai cambiato così tanto in così poco tempo: è rilevante notare che all'interno di questa minoranza non ci sono climatologi, cioè gli scienziati che si occupano di studiare nello specifico l'argomento.

Questo atteggiamento si chiama "negazionismo climatico" ed è molto pericoloso per chi non lo riconosce, vale a dire il grande pubblico che non ha gli strumenti per comprendere la discussione scientifica. Quest'ultima non avviene in tivù, ma tra pari, cioè in questo caso tra scienziati, nella letteratura scientifica. Il 99% degli esperti oggi concorda sul cambiamento climatico in atto sulla Terra. Allora perché sui mass media si dà voce, con lo stesso peso, a chi non ha credito nella comunità scientifica? Perché si mette a confronto un negazionista e uno no, come se la comunità scientifica fosse divisa al 50% mentre invece il numero di negazionisti non arriva nemmeno all'1%?
Non si vuole evitare il dibattito: è corretto che ci sia un confronto, ma in questo caso le opinioni devono lasciare spazio ai fatti, alle osservazioni empiriche. A tal proposito, il moderatore deve filtrare gli elementi che vengono posti a sostegno delle tesi: ad esempio, non si può presentare un grafico senza contestualizzarlo, altrimenti capita che i dati di una singola ricerca incentrata su una sola stazione e magari vecchia di trent'anni vengano fatti passare come rilevanti. C'è invece un'enorme mole di studi che testimonia inequivocabilmente il cambiamento climatico - purtroppo per noi. È comunque fondamentale che questi dati siano portati all'attenzione del grande pubblico: è l'unico modo perché tutti siano sensibilizzati e consapevoli della situazione.
Un'ulteriore e fondamentale conferma dei cambiamenti climatici in atto viene dall'IPCC (gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico), la massima autorità in merito che ha steso sei rapporti di valutazione dei cambiamenti climatici negli ultimi trent'anni. Attraverso questi documenti, l'IPCC ha periodicamente fornito la più aggiornata rassegna sulla conoscenza scientifica sui cambiamenti climatici, le cause, gli impatti e le possibili soluzioni. L'IPCC concorda anche inequivocabilmente sull'origine antropica del riscaldamento globale in atto, ossia sul fatto che è strettamente correlato alle attività umane. Essere responsabili dei cambiamenti, però, ci mette anche nella posizione speculare di poter agire e portare la nostra responsabilità a un altro livello: quello di fermarci finché siamo in tempo, attraverso azioni che mirano a limitare le cause dell'eccessivo riscaldamento del pianeta, riducendo le emissioni di gas serra o favorendo la loro cattura.
La prossima volta che accendiamo la televisione e ci troviamo davanti a un talk show, o quando navighiamo su internet tra blog auto-pubblicati, cerchiamo di essere più attenti e critici nei confronti delle informazioni legate ai cambiamenti climatici: non abbiamo più tempo di curarci delle opinioni personali, la migliore scienza possibile da trent'anni conferma l'emergenza climatica.

Matteo Mazzolini,
direttore dell'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Così il sacerdote impara a conoscere le persone che gli vengono affidate: persone singole e gruppi, bambini e adulti, giovani e anziani, ricchi e poveri, locali e stranieri. Più accoglie tutte queste persone con gioia ed entusiasmo, più esse saranno contente di vivere un'esperienza comunitaria e radicarsi in essa. Ciascuno con la propria storia di cui farsi carico e nella quale riconoscere quel germe di eternità affidato direttamente da Dio al cuore delle persone, per aiutarlo a crescere e portare frutti. Se l'oste conosce bene il menù della locanda, anche il sacerdote sa bene cosa può offrire la Chiesa al mondo: la persona di Cristo stesso ripresentato nel Vangelo e nei Sacramenti come segni di infinito nella vita presente, fili d'oro di Paradiso che si intrecciano nell'ordito della vita di ogni uomo. È la veste sacramentale della quale il sacerdote si riveste nella grazia e, totalmente «eucaristizzato», si fa "tutto dono", proprio come lo è stato Gesù sulla croce per la salvezza del mondo. In tutto questo c'è una sorta di "ridondanza del dono": colui che accoglie il dono risponde a Colui dal quale l'ha ricevuto, offrendolo a sua volta ad altri. È un menù decisamente appetitoso e gradevole al palato, che sazia tutti coloro che sostano e vi si presentano. Locanda che l'oste conosce decisamente bene e nella quale presta continuamente il suo servizio: ne individua le risorse e i limiti, gli spazi accoglienti e gli angoli impolverati o che sarebbero da rimettere a posto. Allo stesso modo il sacerdote conosce bene la Chiesa e ne è un innamorato. Sa che non è sua, eppure è casa sua; vive di fraternità con coloro che si sono messi al servizio come lui (i sacerdoti che formano il presbiterio insieme con il Vescovo, ma anche tutte le altre porzioni di Popolo di Dio); sa che è Santa e peccatrice perché fatta di uomini e donne in carne ed ossa, con le loro incoerenze e fragilità. Ma non per questo desiste: anzi le fa intonare il Magnificat per la sua santità, ma canta anche il Miserere per i peccati commessi.
Ecco allora chi è il sacerdote diocesano: un uomo gioioso che vive di relazioni fraterne e sa bene dov'è il suo Centro, cui continuamente dev'essere orientato per poterlo indicare agli altri. Mancano pochi giorni e ancora una volta si celebrerà una nuova meraviglia: il Signore che chiama farà risuonare nella risposta umana l'Eccomi di tutta una vita. Ne sentiremo l'eco, la cui origine è in realtà lontana nel tempo duemila anni. Domenica pomeriggio in Cattedrale a Udine Emanuele Paravano verrà consacrato sacerdote (ne parliamo ampiamente a p. 3). Si tratta di un evento speciale, che ha il sapore del cielo e il profumo dell'eternità inaugurata con il Battesimo: tutte le volte in cui si celebra il «sì» definitivo ad una vocazione specifica, compresa quella all'Ordine sacro, esso diventa infatti il compimento della promessa battesimale, che si realizza nel cammino sulle orme di Cristo, lungo il quale il cuore impara a pulsare dei suoi stessi sentimenti di amore. E allora: auguri Emanuele e auguri alla Chiesa di Udine. Tu possa essere un oste sempre ospitale in quella locanda speciale che è la Chiesa. A noi tutti l'impegno di una preghiera incessante per nuove vocazioni sacerdotali.

don Daniele Antonello

Cristianesimo e disastro ecologico

Nel pomeriggio del 7 maggio, durante la trasmissione "Rebus" sul terzo canale Rai, il filosofo Umberto Galimberti cita un famoso passo della Genesi e trae una conclusione. Rileggiamo il passo: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».
Ed ecco la conclusione: il cristianesimo è responsabile dello sfruttamento del pianeta: soggiogare la terra, dominare su tutti gli animali, significa collocare l'uomo al centro di tutto, sulla base di un pensiero antropocentrico.
Noi, che filosofi non siamo, sobbalziamo sulla poltrona, perché abbiamo sempre saputo che il cristianesimo, nei mille anni del cosiddetto Medio Evo, era stato teocentrico: Dio al centro di tutto, l'uomo in una valle di lacrime. Da quella misera condizione l'uomo uscì per effetto di un grande movimento chiamato non casualmente Umanesimo, che trovò la sua massima estensione nell'antropocentrico Rinascimento, simbolicamente rappresentato da un famosissimo disegno di Leonardo.
Pur ammettendo che in televisione i messaggi devono essere sintetici, dobbiamo ricordare qui alcuni punti: 1. tutte le tre grandi religioni monoteiste hanno legami con la Bibbia; 2. i monaci del teocentrismo medioevale, scegliendo la povertà, predicavano e praticavano la frugalità, che è una forma di ecologismo; 3. anche gli umanisti e i rinascimentali erano cristiani, e dunque il passaggio dal teo all'antropocentrismo avvenne nell'ambito del cristianesimo europeo; 4. c'è modo e modo di vivere in una religione, anche facendo le "guerre di religione", che non furono solo cristiane; 5. è vero che da un paio di secoli la tecnologia ci consente di creare situazioni dagli sviluppi imprevedibili (Galimberti ricordava la prima bomba atomica, noi pensiamo anche ai contenitori di plastica) ma dipende questo dal pensiero cristiano? 6. come possiamo essere sicuri che l'inquinamento, lo sfruttamento per puro profitto di risorse non rinnovabili, il consumismo siano causati dal pensiero cristiano, che discende dal passo della Bibbia? 7. davvero crede, il nostro filosofo, che il comportamento degli uomini, di tutti gli uomini, sia sempre e comunque governato da precetti e regole delle loro religioni?
Rispondendo a questa domanda è agevole affermare che non una sola riga del Vangelo autorizza i cristiani a fare la guerra (anche per liberare il Santo Sepolcro); a bruciare gli eretici; a catturare e vendere schiavi; a produrre, vendere e consumare droga; a sfruttare i lavoratori dipendenti; a respingere gli immigrati...
E per quanto riguarda il disastro ecologico, ammesso che dipenda almeno in parte dal credo religioso, non riusciamo ad attribuirlo soltanto al cristianesimo: la buddista Cina deve chiudere talvolta le fabbriche, come in occasione delle Olimpiadi, per poter respirare; vaste aree dell'islamica Malesia sono attualmente devastate dall'estrazione del nichel; il Giappone, shintoista, ha subito a Fukushima un incidente simile a quello di Cernobyl nell'ortodossa Ucraina, eccetera.
Prima di chiudere è doveroso domandarci: chi è un filosofo? Leggiamo la risposta su un'enciclopedia: è "colui che contempla in modo disinteressato la realtà deducendo dalle sue riflessioni delle norme di comportamento che possano guidare la vita in modo retto". È un uomo che usa la razionalità per cercare ed esprimere la verità, e che sa usare "parole difficili": se pensi e dici di sapere poco, quasi nulla, sei "socratico", secondo lui, ma tu fino a quel momento non lo sapevi; se dici di essere convinto che anche l'uomo delle caverne sapeva di non sapere, lui dice che era un "presocratico". E si sente appagato, perché ha enunciato due verità.

Gianfranco Ellero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

LA GUIDA

Come avviare l'ambito della Comunicazione nelle Cp

«Guida per la costituzione dell'ambito pastorale "Cultura e comunicazione" nelle Collaborazioni pastorali». Si spiega a partire dal suo lungo titolo il sussidio appena redatto dall'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali, presentato ai recenti incontri svolti con i referenti di questo ambito pastorale a Tolmezzo, Udine e Palazzolo dello Stella. Obiettivo della pubblicazione, redatta con la supervisione dell'arcivescovo mons. Mazzocato e del suo delegato per la pastorale, mons. Bettuzzi, è sostenere le Collaborazioni pastorali nel difficile compito di avvio di un ambito che, per molte di esse, è di nuova istituzione. Destinatari privilegiati di questo strumento, infatti, sono i parroci coordinatori, i direttori e le direttrici dei Consigli pastorali di Collaborazione e i referenti pastorali per l'ambito Cultura e comunicazione, unitamente ai rispettivi gruppi di operatori pastorali.
La Guida offre linee di indirizzo molto concrete sugli obiettivi e sulla strutturazione dell'ambito Cultura e comunicazione, sia per quanto riguarda le persone da coinvolgere, sia per gli obiettivi e il metodo di lavoro, che fin da subito viene definito «missionario, trasversale all'azione pastorale della Chiesa e dotato di un suo proprio carattere progettuale». Sfogliando il breve libretto si possono ricavare spunti utili per costituire un gruppo degli operatori pastorali di questo specifico ambito, inquadrando il loro lavoro con le lenti della missionarietà, dell'ecclesialità e, non ultimo, della concretezza. La Guida spazia, poi, su attenzioni di tipo progettuale, affermando – per esempio – l'importanza di «sviluppare una mentalità aperta verso ciò che ancora non esiste, ma di cui il territorio sente il bisogno»; tutto questo precede la scelta e la messa in opera di determinati strumenti di comunicazione. Il testo si conclude delineando il ruolo dell'Arcidiocesi a supporto delle Collaborazioni pastorali: dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali ai media La Vita Cattolica e Radio Spazio.
I dettagli e il testo in PDF della Guida sono disponibili sul sito web dell'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali, presso il quale la Guida è disponibile anche in formato cartaceo.

L'esperienza. Primo Consiglio pastorale di Collaborazione, con il supporto dell'équipe diocesana

Cp di Coseano, undici Parrocchie attorno allo stesso tavolo

Don Agostino Pitto

Accompagnare, letteralmente, significa "condividere il pane", meglio se seduti allo stesso tavolo. È una parola buona, che possiamo qualificare come "ecclesiale" se non addirittura "eucaristica". È la parola che contraddistingue il ruolo degli uffici diocesani nei confronti delle Collaborazioni pastorali: i primi e le seconde si siedono allo stesso tavolo e si parlano, condividono un percorso di crescita, si aiutano a vicenda.
Se c'è una Collaborazione pastorale che può fare da testimonial, in questo senso, è la Cp di Coseano: lo scorso 4 maggio, nei locali parrocchiali di Sant'Odorico – una delle undici Parrocchie che costituiscono questa Collaborazione – si è svolta la prima seduta del Consiglio pastorale di Collaborazione, sostenuta anche dalla presenza di due membri dell'équipe diocesana dedicata alla Forania del Friuli collinare, don Daniele Morettin e Michela Falcon.

Un territorio ampio

Undici Parrocchie, si diceva, sparse in un territorio che affonda le sue radici in una storia millenaria, le cui tracce si possono scorgere nelle quasi quaranta chiese che costellano questo lembo di Friuli collinare. Ben sei i parroci: il coordinatore don Agostino Pitto (che guida anche le comunità di Flaibano e Sant'Odorico), don Giuliano Del Degan per Parrocchie di Dignano e Vidulis, don Valentino Martin a Coseano e Cisterna, don Antonino Peresani per Carpacco, don Luciano Sguassero parroco di Rive D'Arcano e Rodeano Basso e don Angelo Sumaio alla guida della Parrocchia di Nogaredo di Corno.

La parrocchia di Sant'Odorico, dove si è svolta la prima seduta del Consiglio pastorale di Cp

La presenza dell'équipe diocesana

Ma veniamo a noi. «Nella prima riunione del Consiglio pastorale di Collaborazione abbiamo tracciato un primo resoconto dell'anno pastorale che si sta concludendo, condividendo anche le impressioni sulla visita del Vescovo avvenuta a fine febbraio». A parlare è **don Agostino Pitto**, il parroco coordinatore. Il quale evidenzia il supporto dato dall'équipe diocesana: «Non avendo ancora svolto alcuna seduta del Consiglio pastorale di Collaborazione (Cpc), don Daniele Morettin e Michela Falcon hanno raccontato il funzionamento del Consiglio pastorale delle rispettive Cp (Pagnacco e Codroipo), avendo l'attenzione di adattare al nostro territorio la traccia offerta dal documento istitutivo delle Collaborazioni pastorali. Ci hanno incoraggiati – prosegue don Pitto – a non avere fretta: ogni Cp ha la sua velocità, che è necessario rispettare».
Alla seduta dello scorso 4 maggio erano rappresentati quasi tutti gli ambiti, «anche perché – spiega don Pitto – abbiamo pensato di individuare due referenti per ciascuno di essi, in modo tale che se qualcuno non potesse partecipare, l'altro supplirebbe».
Nell'occasione, don Morettin ha ricordato che dietro a ogni referente d'ambito c'è un ufficio diocesano che sostiene il suo servizio: nessuno, dunque, viene mai lasciato solo con il proprio incarico. Non è la prima volta che l'équipe diocesana presenziava a incontri nella Collaborazione pastorale di Coseano: «Don Daniele e Michela erano venuti a trovarci circa un anno fa», racconta don Agostino. Nel frattempo la Cp ha compiuto alcuni significativi passi avanti, compresa la nomina del direttore del Consiglio pastorale, Antonio Cividino, e della segretaria, Maria Mattara.

La "spinta" della Visita pastorale

Nella Cp di Coseano un elemento determinante è stata anche la recente Visita pastorale svolta dall'Arcivescovo, il 25 e 26 febbraio. Spiega infatti don Pitto che «l'arrivo del Vescovo è stato il pretesto affinché gli ambiti pastorali si riunissero autonomamente per preparare la Visita pastorale». Proprio da questi incontri è sorto un tema di estrema concretezza, portato all'attenzione del Consiglio pastorale. «In Consiglio abbiamo ragionato sul modo migliore per comunicare più efficacemente con gli operatori dei vari ambiti pastorali». Non si tratta di affari banali, trattandosi di una realtà nuova che mette attorno a quel famoso tavolo ben undici Parrocchie guidate da molti parroci diversi. Una bella tavolata, senz'altro, facilitata dal ruolo catalizzatore assunto dall'équipe diocesana. «Ci rivedremo a settembre» anticipa don Agostino. L'accompagnamento, insomma, continua.

servizi di Giovanni Lesa

"Parlare con il cuore", iscrizioni al convegno entro il 22 maggio

C'è tempo fino a lunedì 22 maggio per iscriversi al convegno diocesano «Parlare con il cuore. L'importanza di una buona comunicazione in ambito ecclesiale», promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali. Il convegno si svolgerà venerdì 26 maggio, a partire dalle 15.30, nei locali del seminario di Castellerio (Pagnacco). Interverranno l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e il presidente dell'associazione WeCa (Web Cattolici), Fabio Bolzetta. Per informazioni e iscrizioni si può visitare il sito www.comunicazionisociali.diocesiudine.it.

PARLARE CON IL CUORE

Consiglio pastorale diocesano il 20 maggio

«L'iniziazione cristiana: cuore del progetto diocesano». Sarà il punto centrale della seduta del Consiglio pastorale diocesano prevista per sabato 20 maggio, alle 9, nei locali del seminario interdiocesano di Castellerio (*nella foto*). Il rinnovato Consiglio pastorale – che si riunisce per la seconda volta dopo l'incontro "fondativo" dello scorso novembre – vede partecipare i direttori e le direttrici dei Consigli pastorali delle Collaborazioni pastorali, unitamente ai direttori degli uffici pastorali diocesani, ai vicari foranei e ad alcuni membri di nomina arcivescovile. A presiedere la seduta sarà lo stesso Arcivescovo, assieme al neo-eletto direttore del Consiglio pastorale, Michele Armellini.
Il 20 maggio si discuterà la proposta che vedrà la Chiesa udinese impegnarsi con vigore nei prossimi anni: accompagnare ogni Collaborazione pastorale in una riflessione ad ampio spettro sull'iniziazione cristiana, intesa nei suoi cammini e nelle modalità della sua proposta.
Il progetto diocesano di istituzione delle Collaborazioni pastorali, avviato cinque anni fa, vede infatti nelle Cp il luogo del coordinamento dei cammini di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi, mentre il completamento dell'iniziazione cristiana degli adulti viene demandato – quando non possibile in Cp – alle otto Foranie. «In un tempo storico di abbandono della frequenza ai Sacramenti – si legge nel documento inviato ai delegati –, l'iniziazione cristiana rappresenta l'impegno più importante per la trasmissione della fede e la formazione di coscienze cristiane.
Contemporaneamente, la bontà dei suoi cammini è anche la difficoltà più urgente riscontrata dalle stesse Collaborazioni pastorali, che anche in questo ambito potranno tuttavia contare sul supporto degli uffici diocesani».

BIBLIOTECA "BERTOLLA". *Nasce il Fondo a custodia dei bollettini parrocchiali*

La vita delle comunità in pagina Tesoro prezioso da preservare

Raccogliere, catalogare e conservare i "bollettini" redatti dalle Parrocchie del territorio diocesano. È il progetto avviato congiuntamente dalla Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario Arcivescovile e dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali in prossimità della Giornata mondiale dedicata proprio alle Comunicazioni.

Pubblicazioni che raccontano le comunità

Colorati o in bianco e nero, bimestrali (come lo storico "L'Alba" di Moggio Udinese) o pubblicati in occasione dei principali tempi liturgici, attesi da settimane nelle cassette postali o inviati oltre oceano a qualche emigrato di vecchia data: oltre a reggere l'urto del rincaro dei costi, sempre più i bollettini parrocchiali costituiscono uno scrigno della vita delle comunità parrocchiali, raccontata con editoriali e articoli di approfondimento, foto e rubriche, anagrafe locale e bilanci. Depositari di una memoria collettiva e testimonianza di vita cristiana, di fatto i bollettini hanno sostituito i cari vecchi libri storici redatti da solerti parroci di paese, "libroni" che hanno fatto la fortuna di ricercatori e appassionati di storia locale. Insomma, i bollettini parrocchiali sono autentici tesori storici e narrativi che, in quanto tali, meritano una particolare attenzione anche dal punto di vista della loro raccolta e conservazione.

Un Fondo apposito per i bollettini

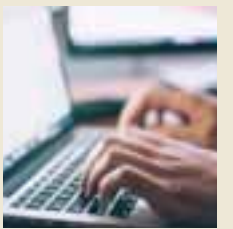
Il progetto consiste nel deposito gratuito dei bollettini presso il Fondo appositamente istituito nella Biblioteca del seminario, al fine di rendere facilmente accessibile la loro consultazione, ormai di interesse per studiosi di varie materie e per coloro che vogliono ricercare la storia recente del proprio paese. Sarà cura della Biblioteca catalogare e conservare queste preziose pubblicazioni, come si legge anche nel progetto pubblicato sui siti internet dei due enti coinvolti: «La conservazione in un unico Fondo consente la tutela e la facile reperibilità dei documenti, soprattutto in un periodo nel quale parrocchie e filiali sono a volte incustodite o chiuse». L'intento della Biblioteca e dell'Ufficio diocesano per la Comunicazione è di sensibilizzare sull'importanza della tutela e conservazione di questa tipologia di documento, facilmente deperibile, che rientra a tutti gli effetti nei beni culturali, e di organizzare nella sua struttura una raccolta sistematica dei bollettini tutt'ora cartacei.

Come aderire al progetto

Per aderire al progetto è sufficiente far pervenire una copia dei bollettini – già pubblicati o redatti da ora in poi – presso uno dei due enti promotori: la Biblioteca "Bertolla" del Seminario Arcivescovile (a Udine, in via Ellero n. 3, tel. 0432-298121) oppure nella Curia udinese, presso l'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali (in via Treppo 3, tel. 0432-414527). In entrambi i casi è consigliato l'appuntamento.

Giovanni Lesa

Vademecum. Registrazione, privacy, foto, pubblicità... Ecco le "regole" del bollettino

Quella dei bollettini parrocchiali è una delle poche modalità con cui la Parrocchia può effettivamente entrare in tutte le case: a guardarli da questa prospettiva, i bollettini costituiscono un'opportunità pastorale davvero interessante, ma per nulla banale. Redigere un bollettino parrocchiale richiede una serie di attenzioni di natura editoriale, giuridica, pastorale e persino fiscale. Per questi motivi l'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali ha messo a disposizione dei redattori un vademecum pubblicato sul proprio sito (www.comunicazionisociali.diocesiudine.it), nel quale sono illustrati diversi accorgimenti: dalla necessità (data dalla legge) della registrazione sul registro della stampa detenuto in tribunale all'accesso all'aliquota Iva del 4% dedicata all'editoria, dalle indicazioni sulle inserzioni pubblicitarie fino alla prassi da seguire per la variazione dei dati. Il tutto fornendo, da parte dell'Arcidiocesi, il duplice supporto della direzione del bollettino e dell'accompagnamento nell'iter di registrazione al tribunale.
Nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione di ulteriori vademecum relativi alla gestione della privacy e alla pubblicazione su bollettini (o web) di foto e video.

INCONTRI IN BIBLIOTECA. Venerdì 19 maggio a Udine, conferenza sull'Edicola, tra le copie più antiche in Europa del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Il Santo Sepolcro di Aquileia, tra storia, arte e curiosità

Il Santo Sepolcro della Basilica di Aquileia

Nell'ambito degli "Incontri in Biblioteca", venerdì 19 maggio, alle 18, presso il Seminario Arcivescovile di Udine, nella Sala dirimpetto all'ingresso da via Ellero, **don Sandro Piussi**, direttore dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, illustrerà il Santo Sepolcro di Aquileia.
L'Edicola circolare, singolare per forma, raffinata per i marmi e armoniosa nello stile e per le proporzioni, è situata presso l'ingresso della basilica di Aquileia. Si tratta di una tra le più antiche copie architettoniche che in Europa fin dalla tarda antichità s'ispirarono al Santo Sepolcro di Gerusalemme. Fu certamente ideata e fatta edificare dal patriarca Poppone per la ristrutturata basilica, dedicata nel 1031, giubileo della Redenzione. Il Santo Sepolcro fu per la prima volta nominato nel 1077.
La relazione intende rispondere alle domande che il curioso visitatore non può non porsi di fronte a questo suggestivo monumento, sul perché della sua presenza nella basilica, sulle sue caratteristiche esterne ed interne. Fin dove, e in che cosa, è possibile riconoscere le affinità e le rispondere della copia aquileiese con il modello di Gerusalemme? Nel rifarsi ad un modello era tipico, infatti, della mentalità medievale instaurare con esso un rapporto di dipendenza non tanto, o soltanto, in base all'esatta corrispondenza formale, quanto per consonanze simboliche inerenti al modello stesso. E ancora, quale la storia a cui andò incontro il Santo Sepolcro di Gerusalemme; quali le vicende che nei secoli trasformarono anche radicalmente l'architettura della basilica e dell'edicola, da quando nel 335 furono inaugurate dall'imperatore Costantino per arrivare alle trasformazioni apportatevi dai Crociati che riconquistarono Gerusalemme nel 1099? Cosa indusse la cristianità in Europa, come in Italia, ad edificare tante versioni del Sepolcro di Gesù, architetture piccole, medie e di grandi dimensioni? In che rapporto il Santo Sepolcro di Aquileia sta con i disegni e le descrizioni redatte dai pellegrini? Del Santo Sepolcro di Aquileia sarà interessante, dunque, lumeggiare la genesi, cercare di stabilire il grado di affinità che lo connette all'originale. La copia aquileiese sembra, infatti, avere qualcosa di speciale e denotare alcune stringenti affinità con il suo modello.
E, non da ultimo, nella conferenza, al fine di evocare il dramma sacro che si volgeva alla sua porta all'alba della domenica di Pasqua, si avrà modo di ascoltare, per gentil concessione della "Schola Aquileiensis", l'esecuzione del canto "dialogato" tra l'Angelo annunciante e le donne al Sepolcro.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 17 maggio: a Udine, alle 10, in Sala Scrosoppi, assemblea della Fraternità sacerdotale; alle 18 al Santuario delle Grazie convegno "Può un uomo moderno credere alla divinità di Gesù Cristo? Scienza, fede e ragione, alla prova della modernità", con mons. Filippo Santoro e Maria Ubiali.
Giovedì 18: alle 9.30 a Castellerio, Consiglio presbiterale.
Sabato 20: alle 9.15 in Sala Paolo Diacono a Udine, convegno organizzato dalla Cet sulla Liturgia. Alle 10 al Seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano. Alle 18 nella chiesa di S. Quirino a Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 21: alle 10.30 nella chiesa del Buon Pastore a Udine, S. Messa e Cresime. Alle 16.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica con l'ordinazione presbiterale di don Emanuele Paravano.
Da lunedì 22 a giovedì 25: a Roma, Assemblea generale della Cei.
Venerdì 26: alle 15.30 al Seminario di Castellerio, convegno per gli operatori della comunicazione. Alle 18.30 a Udine, 40° di Politecnica friulana.
Sabato 27: alle 16.30 e alle 18 a Pavia di Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 28: in Cattedrale, alle 10.30, celebrazione eucaristica nella Solennità di Pentecoste e Cresime. Alle 17 vesperi solenni. Alle 19 nella chiesa di San Pio X, celebrazione vespertina di Pentecoste con associazioni e movimenti laicali.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CONVEGNO. Sabato 20 maggio a Udine la «fase uno» dell'itinerario triveneto sulla Liturgia

Ritrovare forza dall'Eucaristia

La liturgia è l'esperienza fontale della vita cristiana, come insegna il magistero? Oppure è semplicemente qualcosa che si "deve" fare, ma che non dà forma alla vita ecclesiale? Ecco uno degli interrogativi sui quali si rifletterà sabato 20 maggio a Udine nella prima fase del Convegno intitolato "Ritrovare forza dall'Eucaristia", appuntamento voluto dalle diocesi del Nordest per approfondire il valore dell'esperienza liturgica nella vita delle comunità cristiane, anche sulla scorta della recente lettera apostolica di papa Francesco "Desiderio desideravi". L'approfondimento è articolato su due "tempi": una prima tappa a livello diocesano, coordinata dall'Ufficio liturgico udinese, e una seconda a carattere interdiocesano, il 30 settembre a Verona.

Don Loris Della Pietra: «La liturgia è come l'acqua»

«La vita liturgica è come l'acqua da bere – precisa subito **don Loris Della Pietra,** direttore dell'Ufficio liturgico diocesano –: è essenziale. Una comunità che celebra si sporge al di fuori di se stessa per riconoscere Colui che ne è il fondamento: il Signore Gesù. Nel celebrare, la Chiesa riconosce, incontra e fa esperienza viva del Signore Risorto. Senza questa esperienza, semplicemente, la Chiesa muore».

Il programma del convegno

Alla fase diocesana del convegno, sabato 20 maggio nella sala Paolino d'Aquileia a Udine (dalle ore 9.15), sono invitati tutti coloro che in maniera più diretta operano a servizio della liturgia nelle parrocchie. Dopo un momento iniziale di preghiera, guidato dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, e il collegamento con Venezia per un saluto del patriarca, mons. Francesco Moraglia, e di mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo emerito di Trieste e delegato dei Vescovi del Triveneto per la Liturgia, è prevista la relazione di suor Elena Massimi fma, presidente dell'Associazione professori di liturgia, sui linguaggi della liturgia. Seguirà un momento di confronto e dibattito. La seconda fase, sabato 30 settembre a Verona, prevede una riflessione di mons. Gianmarco Busca, vescovo di Mantova e presidente della Commissione episcopale della Cei per la Liturgia, lavori di gruppo e, in conclusione, la celebrazione eucaristica insieme con i Vescovi delle diocesi.

Le sfide

«La proposta di questo convegno nasce nel contesto del cammino che stanno vivendo le nostre nostre Chiese e comunità in un tempo segnato da tante sfide anche per quanto riguarda l'attività liturgica – commenta don Della Pietra –. Pensiamo soltanto a cosa è accaduto durante la pandemia, durante il lockdown e anche nei tempi successivi, a come le nostre comunità e assemblee liturgiche siano state in qualche modo condizionate. Va ricordato poi che da tre anni la Chiesa italiana celebra con una nuova edizione del Messale, che rappresenta anche una rinnovata spinta a curare l'arte liturgica. Sono tanti dunque gli stimoli per riflettere sulla temperatura spirituale ed ecclesiale della vita liturgica delle nostre chiese».

Valentina Zanella

Famiglia, convegno a Mestre

«L'arte di viversi accanto» è il titolo del convegno organizzato dalla Commissione per la Famiglia e la Vita della Conferenza episcopale Triveneta per domenica 21 maggio a Mestre. Sarà una giornata di studio, condivisione e festa per famiglie, collaboratori della pastorale, sacerdoti, diaconi, consacrate, consacrati e per chi desidera il bene della famiglia e mettersi a servizio di essa. Si inizierà dopo la preghiera e i saluti dei responsabili della Commissione Triveneto per la famiglia e la vita, Pierluigi e Giulia Morsanutto e don Roberto Bischer. Interverranno mons. Gianpaolo Dianin, vescovo di Chioggia e la coppia di sposi Davide e Nicoletta Oreglia, formatori ed esperti di relazioni. Dopo il pranzo, i lavori gruppo e il confronto con i relatori. Al termine dell'intensa giornata, la Messa presieduta dal Vescovo di Adria-Rovigo, delegato dei vescovi della Cet e presidente della Commissione per la Pastorale della famiglia e la vita, mons. Pierantonio Pavanello. Per partecipare al convegno: uff.famiglia@diocesiudine.it

Zuglio. *Domenica 21 maggio rivive il tradizionale rituale nella solennità dell'Ascensione*

Al colle di San Pietro per il Bacio delle Croci

Si rinnova anche quest'anno a Zuglio il "Bacio delle Croci", uno tra i più suggestivi e antichi rituali della regione legato alla storia della città romana più settentrionale d'Italia, culla del Cristianesimo in Carnia e nell'Alto Friuli.
Domenica 21 maggio, solennità dell'Ascensione, i fedeli raggiungeranno il colle di San Pietro percorrendo i sentieri che si snodano lungo i boschi, portando in processione le croci astili custodite nelle chiese delle vallate un tempo soggette alla Diocesi di Iulium Carnicum, fondata per volontà del vescovo Cromazio di Aquileia tra il IV e il V secolo dopo Cristo.
La giornata inizierà alle 10.30 con il raduno delle croci alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, sottostante la Pieve e le rogazioni verso il soprastante "Plan da Vincule-Prato dei Vincoli", ove alle 11 si terrà il rituale del "Bacio". Disposte in cerchio, le croci, rispondendo alla chiamata del parroco, sfioreranno in un bacio simbolico di fratellanza e devozione la croce argentea della Pieve madre di San Pietro. Seguirà la processione dei fedeli verso la Pieve, dove alle 11.30 si svolgerà la Santa Messa presieduta dal prevosto, mons. Giordano Cracina e dai Canonici di San Pietro. Alle 15 alla Pieve i cantori della Carnia intoneranno i vesperi in latino.
Nelle immediate vicinanze, si potrà visitare il complesso culturale-spirituale della "Polse di Côugnes" che ospita anche un ampio ed interessante orto botanico disposto su più terrazzi.
Gli organizzatori consigliano di arrivare a Zuglio nella prima mattinata per raggiungere in tempo utile la Pieve. La strada che collega il capoluogo con la Pieve sarà chiusa al traffico. Sarà possibile raggiungere il colle di San Pietro e Fielis a piedi o con i bus navetta che saranno disponibili dalle ore 8.30 (sosta dalle 12.30 alle 14).

PAROLA DI DIO

«Sono con voi tutti i giorni»

21 maggio
Ascensione del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 1, 1-11; Sal 46; Ef 1, 17-23; Mt 28, 16-20.

Il Vangelo dell'Ascensione non segna un abbandono bensì una nascita, una crescita. Possiamo dire che in qualche maniera il Signore taglia il cordone ombelicale che lo lega ai suoi discepoli, affinché la loro fede possa diventare adulta ed essi possano essere vera immagine del maestro. Con parole forti potremmo dire degli "alter Christus".
Infatti il brano in questione ha la struttura tipica dei racconti di vocazione: c'è un'iniziativa di Dio che convoca sul monte i discepoli, c'è un incarico che Egli dà loro, c'è l'assicurazione di una Sua presenza, seppur a distanza, atta a supportare da sola la loro debolezza.
In tutto questo, una frase è sorprendente, specialmente dopo che i discepoli hanno già fatto qualche esperienza del Signore risorto. Quando lo vedono, nel luogo in cui Egli aveva loro dato appuntamento (il che significa che poteva essere solo Lui), il Vangelo apporta questa annotazione: «Quando lo videro si prostrarono. Essi però dubitarono». Incredibile. I discepoli hanno fede, hanno la certezza di essere dinanzi al Signore, ma nonostante questo la loro fede rimane mescolata al dubbio, che come annota Bruno Maggioni citando J. Radermakers «è il compagno inseparabile della fede itinerante».
Perché Matteo annota questo? A mio avviso per dirci una cosa: se aspettiamo che ogni dubbio del nostro cuore sia risolto, se aspettiamo di essere tranquilli e ben fondati prima di vivere e testimoniare il Signore, se aspettiamo una fede capace di sradicare le montagne mai ameremo il Signore e mai testimonieremo il Suo Amore.
Per il Signore, infatti, questo dubbio, che Lui ben conosce, non è un problema. Egli sa che i suoi discepoli lo amano, e dunque credono; sa che in chi crede per amore, l'amore farà crescere la fede, e la fede derivante da quell'amore avrà sempre la meglio sui loro dubbi (spesso insensati) e aprirà alla speranza certa che nonostante le fragilità di ciascuno, Lui è con ognuno di loro. Cosicché anche i dubbi, anche le fragilità diventeranno un collante per unire gli uni agli altri e, insieme e personalmente, godere di quel tesoro di Gloria che, tramite il Suo Spirito, Egli ha messo nei loro e nei nostri fragili cuori.
Come tradurre esistenzialmente questo? Proviamo con un esempio. Vuoi sposarti? Non cercare di dipanare ogni dubbio dal tuo cuore, chiediti solo se sei disposto a dare la tua vita per quella donna (e viceversa) e se fonderai quel matrimonio non sulla tua forza ma sulla promessa del Signore.
O ancora. Vuoi consacrarti? Non chiederti se sei perfetto, chiediti se ami il Signore sopra ogni cosa e non riesci a vivere un amore diverso dal «dare la vita per i tuoi amici» a immagine di Cristo. Vuoi diventare medico? Non chiederti se li salverai tutti, certamente commetterai qualche errore. Chiediti invece se il tuo desiderio è quello di curare un corpo o una persona, perché se curi una persona, oltre al corpo curerai l'anima, e curando l'uomo tutto intero non potrai far altro che appoggiare le tue fatiche, le tue speranze e le tue delusioni sul Signore.
Ogni vocazione che ha alla base questa dubbiosa fede creerà, direttamente o indirettamente, nuovi cristiani, e ne ricreerà altri la cui fede si è sopita. Porterà, direttamente o indirettamente, nuovi battesimi, perché ogni atto d'amore sarà intriso di Dio e ogni atto intriso di Lui fa nascere e rinascere. Ma non solo questo, ogni atto sarà anche da Lui accompagnato, perché anche se asceso al cielo Gesù ha fatto a tutti una promessa: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi».

don Nicola Zignin

VESCOVI NORDEST SUL FINE VITA. Tra i temi al centro del dialogo a Zelarino anche la cura dei preti in difficoltà, l'accoglienza ai migranti, il convegno triveneto sulla liturgia e la Gmg di Lisbona

«Nessuno va lasciato solo»

La riunione dei Vescovi a Zelarino

Attenzione e cura verso i preti in difficoltà, le questioni del fine vita e dell'accoglienza dei migranti, il prossimo convegno delle Chiese del Triveneto sulla liturgia, la Giornata Mondiale della Gioventù in programma a Lisbona durante l'estate: sono stati molti e importanti i temi affrontati dai Vescovi del Nordest, tra i quali l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzzocato, nella riunione svoltasi martedì 9 maggio nella sede di Zelarino (Venezia).

Accanto ai preti in difficoltà

Nella prima parte dell'incontro si è svolto un dialogo ed un confronto tra i Vescovi su luoghi, percorsi e modalità di accompagnamento per affrontare le differenti situazioni di fatica e difficoltà che possono toccare i sacerdoti durante il loro ministero.

Fine vita

I Vescovi hanno, quindi, dedicato una parte dei lavori alle questioni del fine vita, anche alla luce del dibattito di carattere legislativo in corso sia a livello regionale che nazionale, riproponendosi di continuare a seguire da vicino il tema e confermando, innanzitutto, la vicinanza e la solidarietà concreta da offrire a persone e famiglie in ogni fase della vita, anche e soprattutto nei passaggi più travagliati e dolorosi. Nessuno, infatti, va mai lasciato solo, ma va sempre accompagnato e sostenuto, in particolare attraverso il maggiore ricorso alle cure palliative, oggi sempre più efficaci e fruibili, ed anche potenziando il sistema di strutture che le possono garantire. Nello stesso tempo si ribadisce il no ad ogni forma di accanimento o abbandono terapeutico. Importante, su tali temi, è creare e consolidare un terreno comune di sensibilità e attenzione al bene e alla vita per favorire l'aiuto, l'accompagnamento e il sostegno in ogni situazione e senza dover cedere – anche per via di legge – a differenti forme di eutanasia o suicidio assistito.

Migranti

I Vescovi si sono, poi, confrontati e aggiornati riguardo l'accoglienza dei migranti, in riferimento alle ultime richieste pervenute in queste settimane da molte Prefetture di mettere a disposizione strutture a tale scopo. Sul campo dell'accoglienza – fenomeno ormai consolidato e non più da trattare solo a livello di emergenza – è stato soprattutto ribadito l'impegno concreto e la disponibilità che, da tempo, le Chiese di questa Regione mettono in campo su diversi fronti (dalla rotta balcanica ai profughi dell'Ucraina e alle vecchie e nuove povertà locali) e che intendono riconfermare nell'ottica di un'accoglienza diffusa, rispettosa della dignità di chi viene accolto e delle comunità locali, sempre in accordo e con il coinvolgimento di istituzioni civili, pubbliche amministrazioni ed altre realtà dei territori interessati.

Liturgia e giovani

I Vescovi hanno infine affrontato diversi altri argomenti: gli appuntamenti del prossimo Convegno delle Chiese del Triveneto sulla liturgia – sul tema "Ritrovare forza dall'Eucaristia" e che si svolgerà in due momenti: il primo "diocesano" il 20 maggio in varie sedi ed il secondo "regionale" il 30 settembre a Verona con tutti i delegati e i Vescovi del Nordest –, infine il percorso di preparazione dei giovani del Triveneto verso la Giornata Mondiale della Gioventù (Lisbona, 1-6 agosto 2023) che prevede tra l'altro un incontro comune a Padova il 17 giugno a cui saranno invitati, insieme ai Vescovi, gli oltre 6.000 giovani che dalle nostre regioni si recheranno in Portogallo.

Giovani "pellegrini". Da Aquileia a Cervignano, pensando alla Gmg

Sui passi del Cammino Celeste

Circa sette chilometri di cammino, partendo da Aquileia lungo uno degli itinerari – il Cammino celeste – che solcano le bellezze naturali e spirituali del nostro Friuli. È quanto vivranno sabato 20 maggio i giovani che, guardando un po' più in là, nell'imminente estate partiranno per la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Iscrizioni fino al 15 maggio.
Da Aquileia a Cervignano del Friuli ci sono poco meno di sette chilometri. Un percorso breve, a simboleggiare, però, un itinerario ben più impegnativo e profondo: quello che porterà centocinquanta giovani friulani a tuffarsi nella "marea" – anzi: nell'oceano – di giovani provenienti da tutto il mondo che il prossimo agosto lambirà le coste di Lisbona, in Portogallo, dove si svolgerà la Giornata Mondiale della Gioventù. Quel breve tragitto tra Aquileia e Cervignano del Friuli sarà percorso a piedi sabato 20 maggio dai giovani e giovanissimi friulani, che sotto l'egida della Pastorale giovanile diocesana vivranno un pomeriggio di cammino e spiritualità.
«In cammino!» è il titolo dell'evento: semplice e al contempo significativo. Il ritrovo è previsto per le 14.45 in Piazza del Capitolo, dinanzi alla Basilica di Aquileia; a seguire, il rinnovo delle promesse battesimali e l'inizio del cammino verso Cervignano. Giunti a destinazione, i giovani celebreranno la Santa Messa assieme al gruppo giovanile dell'Unità pastorale della Bassa friulana, dell'Arcidiocesi di Gorizia. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 maggio sul sito web della Pastorale giovanile diocesana.

Concerto. *A San Giorgio, la rock band Reale*

«La christian music ci ha salvati dalla droga e dalla strada»

I Reale

È dalla droga, dalla strada, dalla notte, dalla ricerca forsennata di senso e di felicità che nascono i Reale. Quando la corsa di Alessandro Gallo e Francesca Cadorin (lui di Padova, lei di Castelnuovo Don Bosco Asti), negli anni '90 tossicodipendenti, impatta nell'abbraccio di Madre Elvira nella Comunità Cenacolo, la rabbia si trasforma in curiosità e il bisogno di felicità in cammino di Fede. I due giovani intravedono nel messaggio di Gesù quel senso della vita che avevano sempre cercato e tutto si trasforma. Tutti e due appassionati di musica mettono al servizio della Comunità Cenacolo il proprio talento: allora si può pregare anche da buoni musicisti! È così che nasce la nota band di christian music. I Reale saranno in Friuli – dopo quattro concerti a New York e il prossimo in cartellone a Londra – sabato 20 maggio alle 21 per un concerto all'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro. L'evento è organizzato dal gruppo scout Udine 2 FSE, che ha di recente festeggiato i 25 anni di attività. L'ingresso è libero, ma su prenotazione (cignacconoemi@gmail.com oppure anna.giuriceo@gmail.com). Nell'occasione sarà lanciata una raccolta fondi a sostegno dei giovani che parteciperanno alla Gmg di Lisbona.

IL TEOLOGO RISPONDE

La libertà della fede

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, già da ragazzo mi interrogavo sul perché il Signore risorto non si fosse manifestato a tutti. Non ha forse parlato a tutti e non ha rivolto la sua parola per la conversione di tutti? Quale cosa più semplice di mostrarsi a tutti risorto? Nessuno avrebbe potuto avere dei dubbi dinanzi all'evidenza. E invece si è manifestato solo a pochi, tanto che mi viene il dubbio, alimentato da letture attuali, che il Cristo non sia proprio risorto e che la risurrezione consista nel fatto che il Vangelo ha un valore perenne, che non muore. Sia chiaro, questa per me è una tentazione, ma non nascondo la fatica di resistervi e di conseguenza, la fatica nel credere tutte le altre verità collegate alla resurrezione di Gesù. Se poi penso che anche nella Chiesa non ci sono esempi luminosi di coerenza e che il Papa continua a chiedere perdono per gli abusi di ogni tipo, la mia fermezza nella fede vacilla più che mai. Mi domando allora, dove e come trovare un appoggio sicuro, che renda tale anche la mia fede?

Gabriele De Rosa

C'è una lunga serie di problemi, gentile Gabriele, sollevati dalle sue domande e perplessità. La prima chiaramente, è quella della resurrezione di Gesù manifestata a tutti. Era anche la mia attesa di ragazzo, quando lessi la prima volta il vangelo datomi dal parroco, che forse vedeva in me qualche prospettiva futura sacerdotale. Durante una influenza, nel lontano marzo del 1952, lessi d'un fiato i quattro vangeli e rimasi con l'attesa delusa della manifestazione di Gesù risorto. Tenni per me la cosa, anche per non creare il sospetto che a 12 anni avessi già dei dubbi nella fede. Solo molto più avanti, quando approfondii le caratteristiche della fede, potei capire che la manifestazione pubblica e universale di Gesù Cristo risorto al mondo intero avrebbe annullato proprio quella fede che andiamo cercando. Infatti, la manifestazione del Cristo glorioso, di per sé, annulla la fede e anticipa la vita definitiva. Noi invece viviamo ancora sulla strada che conduce a questa meta, guidati dalla stella polare che è la fede. Essa non è una evidenza, ma una scelta di volontà, con delle motivazioni ragionevoli.
Una delle caratteristiche fondamentali della fede è la libera adesione. La fede è questione di libertà. Nessuno vi è costretto, anzi, nella fede la libertà viene esercitata al massimo livello, proprio per l'obiettivo che ha dinanzi: l'infinito di Dio. A tutti coloro che contestano la fede in quanto toglierebbe la libertà, non abbiamo altra migliore risposta da dare che la libertà della nostra fede. Il credente è veramente la persona libera, se crede veramente, ed è testimone di libertà per tutti.
Ma quale è il fondamento di questa scelta libera che coinvolge tutta la vita? L'esperienza interiore che ognuno di noi ha quando giunge alla fede; questa esperienza è dono dello Spirito Santo che ci fa "sentire" vere le cose che abbiamo ascoltato nell'annuncio orale. Così ci sono due dimensioni nella nascita della fede: l'annuncio esteriore e l'ispirazione interiore dello Spirito che ci fa gustare le cose che abbiamo sentite. Il risultato di tutto questo è la gioia interiore, capace di contagiare gli altri.

Job Breakfast dell'Università di Udine il 27 maggio

Giovani "a colazione" con 34 aziende per trovare lavoro

Una precedente edizione del Job Breakfast, in piazza Libertà a Udine

Oltre 500 occasioni di lavoro in tutti i settori, messe a disposizione di laureati e studenti dell'Università di Udine da 34 aziende di primaria importanza nazionale e internazionale, tra cui Leonardo (che cerca 100 dipendenti), Omnia Tecnologies (100), Danieli (50), Sms (46), Axians (29), Lima (13), Biofarma (5), Arpa, (9). Succederà sabato 27 maggio grazie all'ottavo Job Breakfast dell'Ateneo friulano. In piazza Libertà, ci saranno 34 postazioni delle aziende che hanno aderito dove gli studenti potranno consegnare i loro curricula e sostenere i colloqui. Sarà un modo per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, uscendo dai tradizionali palazzi e uffici, con modi e approcci più confidenziali.
L'evento inizierà alle ore 8, sotto la Loggia de Lionello, con la "Colazione con le imprese", offerta a tutti i partecipanti. A seguire le presentazioni delle 34 aziende, infine, sotto la Loggia si S. Giovanni, i colloqui.
Le aziende presenti appartengono a svariati settori: aeronautico, aerospaziale, assicurativo, biomedicale, consulenza aziendale, creditizio, edile, elettronico, energetico, informatico, meccanica di precisione, metalmeccanico, navale, pubblica amministrazione, ricerca di personale e servizi. «Come sempre – ha spiegato alla conferenza stampa di presentazione **Marco Sartor**, delegato del rettore al Placement e ai rapporti con le aziende – gli ingegneri informatici sono i più richiesti, ma ci sono opportunità per tutti i corsi di laurea, dall'area economica e giuridica a quella umanistica». L'appuntamento, prosegue Sartor, rappresenta «un'opportunità per i nostri studenti di stabilire contatti utili per il loro futuro professionale e anche comprendere le competenze più richieste, orientando di conseguenza la propria formazione. Ad esempio un laureato in discipline umanistiche, facendo un corso di programmazione web, può diventare estremamente "ghiotto" per aziende che vogliono comunicare sul web. Così, all'opposto, se è vero che gli ingegneri sono tutti molto ricercati, tuttavia ad alcuni vengono richieste competenze di tipo giuridico. Di qui l'opportunità di inserire nel proprio piano, tra gli esami a scelta, insegnamenti di diritto».
«L'Ateneo di Udine – ha spiegato il rettore **Roberto Pinton** – è impegnato da tempo nell'aiutare gli studenti a raggiungere i loro obiettivi di carriera. Il Job Breakfast è una delle azioni messe in campo a questo scopo, un'azione che coniuga il formale e l'informale per creare un ambiente ideale per il dialogo tra chi cerca e chi offre lavoro».
Un'iniziativa importante e da non perdere quindi. «Il Covid – aggiunge Sartor – ha innalzato un po' le inibizioni per cui gli studenti partecipano con grande slancio alle fiere del lavoro online, mentre hanno più timori con quelle in presenza. L'invito nostro, quindi, ai ragazzi è di uscire dalla "comfort zone" della propria camera e di venire a guardare in faccia quelli che saranno i loro futuri datori di lavoro per iniziare subito un rapporto più alla pari e diretto».

Stefano Damiani

Notizie flash

PASIAN DI PRATO. "Signore della scrittura"

Secondo appuntamento per Aspettando la notte dei lettori a Pasian di Prato. Lunedì 22 maggio alle 18.30 nella Sala consiliare si incontreranno le componenti del gruppo di lettura "Donne che leggono e ri-leggono" per una serata dedicata alle "Signore della scrittura: indagine sulle scrittrici del '900 escluse dal canone letterario". Interventi moderati e coordinati da Vilia Candido. Introduzione di Paolo Montoneri.

UDINE. Bugatto, tra Friuli ed Europa

«"Che nissun disponi di nô sensa di nô". Giuseppe Bugatto tra Friuli e Europa, tra Italia e Impero» è il titolo della conferenza in programma giovedì 18 maggio, nell'aula 2 di palazzo Antonini, a Udine, nell'ambito della Setemane de Culture Furlane. Ferruccio Tassin e Marco Stolfo parleranno del politico di Aiello del Friuli che, fino al 1918, fu deputato al Parlamento di Vienna per il Partito Cattolico Popolare Friulano, dal 1907 fino alla caduta dell'Impero nel 1918.

UDINE. È morto Gabriele Renzulli

È morto, all'età di 80 anni, Aldo Gabriele Renzulli, per diversi anni esponente di punta del Partito socialista italiano in Friuli. È stato deputato, consigliere regionale e vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia. Ha gestito la Sanità regionale come assessore contribuendo all'apertura di una struttura d'eccellenza con il Centro di riferimento oncologico di Aviano. È stato tra i "registi" dell'operazione che portò Eluana Englaro alla Quiete di Udine, dove la giovane la donna, in coma da 17 anni, finì i suoi giorni in seguito all'interruzione della nutrizione artificiale che la teneva in vita. Renzulli divenne poi presidente della Quiete.

Udine. *+2,7% per le case; +6,7% per il commercio*

Cresce la Tari. Agevolazioni in arrivo

La Tassa sui rifiuti subirà degli aumenti, più contenuti per le utenze domestiche, con un incremento medio del 2,7%, più consistenti, ovvero in media del 6,7%, per quelle commerciali.
A farlo sapere è la Giunta comunale di Udine che, nella seduta di martedì 16 maggio, ha deciso di stanziare 500 mila euro proprio al fine di ridurre il costo delle tariffe delle utenze commerciali, cifra che si aggiunge ai 100 mila euro già previsti a questo scopo.
«Consapevoli delle difficoltà che possono essere create dall'aumento della Tari – ha affermato l'assessore ai Tributi, **Gea Arcell**a – abbiamo deciso di prevedere un apposito stanziamento per le attività economiche, oltre a quello storicamente presente in bilancio. Le utenze domestiche non subiranno invece grossi cambiamenti. Anzi, i nuclei composti da un singolo individuo potrebbero addirittura beneficiare delle nuove tariffe».
In questo modo il costo del servizio rifiuti da coprire con tariffa, che supera i 14 milioni di euro, scenderà a circa 13 milioni e 300 mila euro, ripartito nel 53% per le utenze domestiche e nel 47% per quelle non domestiche.

Centri estivi, 235 posti in più

I centri ricreativi estivi del Comune di Udine avranno 235 posti in più. L'ha deciso la Giunta comunale nella stessa riunione. Ciò grazie ad un contributo economico ministeriale che l'Amministrazione si è aggiudicata. «È un segnale forte che vogliamo dare – commenta l'assessore all'Istruzione **Federico Pirone** –. Le richieste nella fase di pre-iscrizione superavano i 1665 posti disponibili inizialmente e noi abbiamo voluto venire incontro ai minori e alle loro famiglie aumentando la disponibilità fino a 1900 posti».
Il costo dell'operazione sarà di 85 mila euro.

UDINE. L'addio a Tiziano Venier

Cordoglio a Udine per la morte di Tiziano Venier avvenuta mercoledì 10 maggio. Già presidente della Provincia di Udine dal 1985 al 1994, esponente della Democrazia Cristiana, Venier avrebbe compiuto 80 anni a settembre. «Il suo impegno politico – ha affermato il presidente della Regione, Fedriga – sempre improntato ai valori e all'attaccamento per il territorio, lo portò a guidare con passione e lungimiranza la Provincia di Udine per quasi un decennio. Negli anni successivi si impegnò, accanto a istituzioni e categorie economiche, per sviluppare proficue relazioni di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e i Paesi dell'area balcanica».

Museo Diocesano. Nei giorni dell'Adunata

L'alpino e il Tiepolo

Quando la maestra della scuola Primaria I. Nievo di Udine, Lorena Padovan, aveva deciso di organizzare l'uscita didattica al Museo diocesano per fare una sorpresa ai bambini delle classi terze, mai avrebbe immaginato che la sua idea si sarebbe trasformata in una sorpresa nella sorpresa. Infatti i bambini, durante la visita condotta dalla responsabile dell'attività didattica Mariarita Ricchizzi, hanno avuto la fortuna di incontrare, tra le sale del palazzo, un alpino in veste di appassionato d'arte, proprio come loro. L'emozione dei bambini è stata grande proprio perché, nei giorni precedenti l'adunata, erano stati preparati dagli insegnanti su questo importante evento, al punto da confezionare le bandierine per rendere più accogliente la palestra della loro scuola che avrebbe ospitato le penne nere. L'alpino Giancarlo, conosciuto con il nome di Carlino dai suoi concittadini, ha raccontato ai piccoli visitatori con fare gentile, paragonabile alla dolcezza di un nonno, di aver fatto il servizio militare a Quarna Sotto, il paese della musica, noto per la produzione di strumenti a fiato di fama internazionale, e di essere originario di Bergamo, nel cui Duomo, Giambattista Tiepolo, grande maestro del Settecento, ha lasciato traccia della propria bravura artistica. Per questo motivo, cogliendo l'occasione dell'adunata nazionale, ha pensato di venire a vedere da vicino nel Museo Diocesano le opere del "Tiepolo udinese". Scoprire di avere in comune con un alpino la passione per la luce e i colori che il Tiepolo ha utilizzato anche in un'altra città è stato un valore aggiunto alla visita al museo. La maestra Lorena, infatti, ha fatto così notare ai bambini come anche la bellezza custodita in uno dei palazzi più suggestivi, per storia e cultura, della nostra città, possa costituire un legame d'arte tra gli alpini e il nostro territorio, al punto da suscitare grandi emozioni da raccontare a casa una volta rientrati da scuola.

Ricchizzi e l'alpino Carlino nel Museo

Udine. *In via Bariglaria, dal 20 maggio*

Riapre l'orto botanico

Riapre sabato 20 maggio, alle ore 17, l'Orto botanico di Udine, in via Bariglaria, vicino alla scuola "Mazzini". Nel corso dell'incontro, dopo gli interventi dei rappresentanti istituzionali, l'agronomo Lorenzo Favia parlerà dell'orto-giardino e delle sue sfaccettature, dalla produzione alla socialità. Le poesie di Stefania Nonino accompagneranno alcuni passaggi della relazione. Seguiranno la visita all'Orto e un buffet con piatti a base anche di "insalate" preparate dagli alunni del Cpia di Udine. L'orto botanico resterà aperto fino a tutto settembre. Sarà visitabile liberamente tutti i giorni in cui i volontari si troveranno al lavoro. Le visite guidate, in particolare per le scolaresche si effettueranno su appuntamento previa telefonata al cellulare: 3341858889.
L'orto ospita tre collezioni di una sessantina di piante ciascuna: alimentari, medicinali e velenose. Ogni pianta è corredata da un cartellino che ne riporta i nomi scientifici: in italiano, friulano, tedesco e sloveno. Grazie all'impegno dei volontari di Alpi, al sostegno del Comune di Udine ed alla collaborazione del Gruppo Sportivo Alpini, al Circolo Legambiente Laura Conti, all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ed alla Comunità Piergiorgio, si è potuta riavviare l'attività che ha scopo divulgativo/didattico per i cittadini di Udine ed in particolare per le scuole.

Un libro per ricordare don De Caneva

A **Liariis** la presentazione del volume voluto dalla Parrocchia e da alcuni amici del sacerdote morto due anni fa. Il 21 maggio, dopo la Messa delle 16, si scoprirà una lapide e a lui il Comune dedicherà un'onorificenza

Don Santo De Caneva è stato sepolto nella tomba dei preti a Ovaro

Una celebrazione, un'onorificenza, una lapide e un libro. I tanti amici e la comunità parrocchiale di Liariis, suo paese natio, ricorderanno con vari momenti don Santo De Caneva, morto l'11 maggio 2021 all'età di 91 anni, mentre si trovava ricoverato all'ospedale di Tolmezzo. Nato nel 1930 proprio a Liariis di Ovaro, De Caneva era stato ordinato sacerdote nel 1955. Da allora aveva prestato servizio in numerose Parrocchie friulane – iniziando il suo ministero pastorale a Saletto come cappellano, subito dopo a San Leonardo, quindi a Noiariis di Sutrio – e in tutte si era fatto apprezzare per la sua sensibilità, per la sua vicinanza alle comunità con le quali ha sempre condiviso i momenti lieti e pure quelli più difficili. Conquistando – come aveva evidenziato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia dei suoi funerali – «il cuore di tante persone che lo hanno stimato e amato per il suo animo buono e il suo spirito sacerdotale».
La giornata dedicata al suo ricordo è in programma domenica 21 maggio: alle 16 ci sarà la Santa Messa nella chiesa di Liariis, accompagnata dalla Corale di Alesso, diretta da Sergio Vuerich, gruppo di cui don De Caneva era stato organista, maestro e animatore nella comunità che aveva guidato dal 1967 al 1970. Alla celebrazione farà seguito la cerimonia di assegnazione di un'onorificenza post-mortem all'amato pre' Santo – voluta dall'Amministrazione comunale di Ovaro, guidata dal sindaco Lino Not – , oltre allo scoprimento e benedizione di una lapide in sua memoria, affissa sulla parete ovest della chiesa del suo paese, dono di coloro che ne hanno apprezzato le tante qualità umane.
Sarà anche l'occasione per presentare una pubblicazione che racconta la vita del sacerdote che, tra gli altri compiti, ha ricoperto pure quello di collaboratore delle Foranie di Tarcento (1998-2007) e Paluzza (dal 2007).
Un volume ricco anche di immagini che è il risultato di un lavoro a più mani – edito dalla Parrocchia di Liariis – per ricordare i passaggi salienti del suo percorso pastorale e umano, reso possibile dal contributo di numerose persone che hanno fornito informazioni, fotografie e vario materiale, a partire dalla sorella di don De Caneva, Natalina che ha sostenuto le spese tipografiche per la realizzazione dell'opera. I testi sono stati, quindi, raccolti da mons. Gianni Pellarini (che in prima fila ha profuso un impegno senza sosta per la riuscita dell'iniziativa), Tullio Zucchi e Valentino Rabassi. Il coordinamento editoriale è di Pieri Stefanutti di Alesso, mentre la parte grafica è stata curata da Manuel Stefanutti. Ne esce un ritratto di un sacerdote che amava la sua terra, la montagna, e che sempre si è speso con grande slancio per le comunità che ha guidato, anche interessandosi in prima persona alle vicende locali e rimanendo «amareggiato – ha evidenziato il sindaco Not nei "saluti" pubblicati nel libro – quando alcune cose non andavano per il verso giusto e i giornali ne parlavano in modo negativo, quasi come a non poter difendere la sua amata Carnia».
Grande appassionato di musica e di canto aveva donato alla chiesa di Liariis l'organo tutt'oggi utilizzato.
Anche da anziano «andava a officiare le messe infrasettimanali che i parroci non riuscivano ad assicurare nei paesi», riporta il libro, senza mai tirarsi indietro, fino a quando le forze glielo hanno consentito. L'ultimo periodo della sua vita lo ha trascorso nella casa di riposo di Paluzza e poi Tolmezzo.
Don De Caneva riposa nella tomba dei preti a Ovaro.

Monika Pascolo

Resiutta, "vieni a vivere e lavorare in montagna"

L'Amministrazione Comunale di Resiutta invita i proprietari di case in vendita o di immobili che possono essere messi a disposizione del progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna" ad un incontro in Municipio martedì 23 alle ore 18. L'invito è del sindaco Francesco Nesich. «Presenteremo il progetto che ci vede protagonisti insieme a Cramârs, e raccoglieremo le proposte degli immobili da inserire nel progetto, immobili che verranno valorizzati gratuitamente attraverso la realizzazione di un render e la successiva pubblicazione sul sito». Il primo cittadino di Resiutta fa sapere che questi immobili «saranno fatti conoscere a livello nazionale in modo da poter attrarre nuovi cittadini interessati a trasferirsi nel nostro Comune» "Vieni a vivere e a lavorare in montagna" è, come noto, un progetto promosso da Comuni, Fondazione Friuli e Cooperativa Cramârs per contrastare il rapido spopolamento delle vallate e sostenere uno sviluppo mirato all'arrivo di nuovi abitanti. È in atto da Resia a Lauco, da Tramonti di Sotto a Stregna, Savogna, Comeglians.
La ricerca degli edifici immediatamente abitabili è una delle fasi progettuali, al fine di dare possibilità di insediarsi a chi intende realizzare la propria vocazione imprenditoriale o il sogno di una vita in montagna. Al progetto possono aderire anche abitanti del luogo, perché a loro sarà affidato il compito di «accompagnare i nuovi abitanti e di accoglierli in questa esperienza», diventando «mediatori di accoglienza».
Non si tratta, dunque, di "svendere" le proprie case a un euro, come si sta facendo da altre parti d'Italia: non c'è la volontà di svalutare il proprio patrimonio, né quello del vicino. E non è nemmeno un progetto turistico – si precisa a Resiutta –: qui si guarda a nuovi abitanti, stabili, che apprezzino il capitale delle piccole comunità accoglienti, quello sociale (persone, relazioni), quello ambientale e quello culturale che qui abbondano.

F.D.M.

Notizie flash

DE GASPERI. Il rifugio di Anna Mainardi

«Cari amici, sono felice di annunciarvi che da quest'anno sarò alla guida del Rifugio F.lli De Gasperi, del Cai di Tolmezzo, tra le infinite bellezze della Val Pesarina nel Comune di Prato Carnico». Questo entusiasmo è di Anna Mainardi. Una donna, dunque, capocordata di uno dei rifugi più classici della montagna friulana. «Saremo aperti da giugno a settembre e i fine settimana di ottobre. Oltre a raggiungerci da ogni luogo della Carnia e del Friuli, siamo vicini anche al Cadore, dopo Laggio di Cadore seguite verso Casera Razzo e arrivate in Val Pesarina al Centro Fondo Pian di Casa da dove parte il sentiero escursionistico CAI 201 che in 1,30 h porta al Rifugio. Si può arrivare anche da Sappada attraverso il Passo di Elbel».

PONTEBBA. L'Arcivescovo coi sindaci

I problemi della val Canale e del Canal del Ferro sono stati rappresentati dai sindaci all'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in visita pastorale. L'incontro è avvenuto in municipio a Pontebba. Mazzocato ha potuto raccogliere le testimonianze – di problemi ma anche di impegno a risolverli – da Ivan Buzzi per Pontebba, Simone Peruzzi per Dogna, Anna Micelli per Resia, Francesco Nesich per Resiutta, Fabrizio Fuccaro per Chiusaforte, Giorgio Filaferro per Moggio Udinese. Più avvertita la preoccupazione per i servizi sociali da garantire ad anziani e persone fragili.

TOLMEZZO. Sviluppo sostenibile. Documentario

Grazie alla Sala della Comunità di Tolmezzo "Nuovo Cinema David" e ai suoi intraprendenti volontari, quest'anno, farà tappa anche in Carnia il Festival dello sviluppo sostenibile. Giovedì 18 maggio, al David, alle ore 15 e alle 20.30, sarà presentato il film documentario "Bigger Than Us - Un mondo insieme", diretto da Flore Vasseur e interpretato dalla giovane attivista indonesiana Melati Wijsen, da anni impegnata nella lotta contro l'inquinamento da plastica in Indonesia. Biglietti prenotabili on line sul sito del Cinema David.

SAPPADA. Avanti con l'arredo urbano

«Dopo il completamento della nuova illuminazione, sono iniziati i lavori di sistemazione di parte dei marciapiedi e il completo rifacimento del manto dei marciapiedi nel tratto Soravia-Cretta – annuncia il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer –. Stiamo ultimando lo studio di fattibilità per il rifacimento di tutti i restanti tratti. Un progetto da realizzare a stralci che completa il piano generale delle manutenzioni di strade e piazze».

PALUZZA. Si ritorna al voto nel 2024

La Giunta regionale ha sciolto il consiglio comunale di Paluzza a seguito delle dimissioni del sindaco Massimo Mentil, entrato a far parte del Consiglio regionale. L'elezione del nuovo sindaco e del Consiglio avrà luogo tra il 15 aprile e il 15 giugno 2024. Fino ad allora il Comune continuerà ad essere retto dal Consiglio e dalla Giunta in carica; le funzioni di sindaco verranno temporaneamente svolte dal vicesindaco reggente Luca Scrignaro.

INNOVALP. Idee per lo sviluppo montano

Tante idee da Innovalp Day, organizzato dalla cooperativa Cramârs a Tolmezzo. Una "materia prima" come ha detto la presidente Stefania Marcoccio «da modellare e rendere progettualità concreta per il benessere e sviluppo delle comunità e dei territori di montagna». Il frutto dei laboratori sarà elaborato nelle prossime settimane per venire poi presentato al "Training acceleratore residenziale estivo" per giovani dai 18 ai 35 anni che si terrà ad Arta Terme dal 16 al 21 luglio.

Lussari. Si inaugura la strada del ciclista

Giornata di festa all'insegna dello sport sabato 20 maggio per la Val Canale ed il comprensorio del Tarvisiano per l'inaugurazione ufficiale della ristrutturata strada del Lussari che sarà interessata il prossimo 27 maggio dal passaggio della 20ª Tappa del Giro d'Italia 2023. All'iniziativa, esclusivamente ad invito, promossa dal Comitato locale di tappa, con partner Fun Active e Cussigh Bike e l'organizzazione tecnica di Pedale Tarvisiano è prevista la partecipazione di un'ottantina di invitati per una pedalata ecologica, non competitiva, lungo il percorso con le mountain-bike elettriche. Testimonial della pedalata sarà la campionessa del ciclismo femminile Elena Cecchini. La partenza è prevista da Piazza Unità d'Italia in Tarvisio alle ore 10. Intorno alle 10.30, sul Ponte Nuovo del Saisera – dopo l'abitato di Valbruna – ci sarà il taglio del nastro della Strada del Lussari, alla presenza dell'assessore regionale Riccardi. Verso 11/11.30 è previsto l'arrivo al Santuario del Monte Lussari, ove don Alan Iacoponi celebrerà "La Messa del Ciclista", aperta a tutti coloro che vorranno partecipare.

Bordano, al via il progetto "Pollination"

Inaugurato il giardino della «Casa delle farfalle» diventato spazio didattico e area per favorire la presenza di impollinatori. Nei prossimi anni sarà coinvolta anche l'area del lago di Cavazzo

Un'ape su un fiore di Myosotis

Cresce, a Bordano, la «Casa delle farfalle», è stato infatti inaugurato il primo sito del progetto «PolliNation». Si tratta del giardino esterno della Casa delle farfalle – recentemente riportato all'interno del percorso di visita dopo essere rimasto inagibile per 10 anni – che è diventato un «Percorso botanico per impollinatori»: un giardino fiorito, una mostra, un "manuale d'uso" per comprendere come piante e animali impollinatori lavorino in sinergia. Il giardino della Casa delle farfalle, visitabile gratuitamente, è però solo il primo tassello di un progetto ben più ampio. PolliNation è un progetto a cui Farfalle nella testa – la cooperativa che gestisce la struttura di Bordano – sta lavorando da diverso tempo e che si svilupperà nei prossimi anni in sinergia con istituzioni e privati anche nell'area del Lago di Cavazzo.
Obiettivo dell'iniziativa è duplice: da un lato mira a educare e sensibilizzare il pubblico sul tema dell'impollinazione e dall'altro si pone come progetto pilota nel promuovere localmente una nuova visione delle aree verdi pubbliche (e private) come elementi che abbinano un fattore pratico/estetico con la conservazione della biodiversità.
Api, coleotteri, farfalle e altri impollinatori – tutte specie oggi in preoccupante declino – sono infatti responsabili della buona resa di oltre il 75% delle principali colture agrarie e consentono la riproduzione del 90% delle piante selvatiche a fiore. La "crisi dell'impollinazione", però, può essere ridotta attraverso scelte mirate nella gestione del territorio. Una tra le tante vie percorribili è la promozione dell'utilizzo di specie vegetali autoctone. Oltre all'aspetto estetico ed ecologico, questo tipo di approccio ha un ulteriore risvolto positivo in quanto riduce i costi di gestione e manutenzione, utilizzando specie altamente adattate alle condizioni climatico-ambientali del territorio.
Nei prossimi due anni il progetto si svilupperà all'interno del territorio comunale di Bordano: è prevista lo studio e la piantumazione di molte aree di verde pubblico, in un percorso che partendo dalle sponde del Tagliamento arriverà fino al Centro Visite dell'Ecomuseo della Val del Lago sul Lago dei 3 Comuni, che diventerà anche un percorso di visita per gli ospiti della Casa delle farfalle, con una mostra che si svilupperà sul territorio. Al Centro Visite verranno realizzati laboratori dove i visitatori potranno osservare al microscopio i granuli di polline, cimentarsi in giochi/laboratorio per abbinare varie specie di fiori e loro impollinatori, osservare l'attività delle api in un'arnia didattica e di altri insetti e così via.

Anna Piuzzi

Tarcento raccontata dai filmati d'epoca

Tarcento si racconta attraverso filmati d'epoca. L'iniziativa, in programma giovedì 18 maggio alle 20.45 in sala Margherita a ingresso gratuito, è promossa dal Lions club Tarcento-Tricesimo con la Cineteca del Friuli e il patrocinio della Città di Tarcento e della locale sezione dell'Afds. Nel corso della serata, condotta da Carlo Gaberscek, saranno proiettati filmati d'epoca custoditi dalla stessa Cineteca. Il documento più antico è datato 1937, si tratta della breve commedia «A villa Rosa è proibito l'amore» che l'udinese Guido Galanti girò nella villa Moretti. A seguire un breve cinegiornale Sedi, che fa parte del «Fondo terremoto» della Cineteca, sulla riapertura della Sala Margherita il 25 gennaio 1979. Completata nel 1957 su progetto dell'architetto Gino Valle e restaurata dopo i danni causati dal sisma del 1976, la Margherita fu la prima sala cinematografica a riprendere l'attività nelle aree colpite. Un altro filmato proveniente dagli archivi Rai e depositato alla Cineteca del Friuli, ritrova protagonisti gli alpini. Sarà quindi la volta del Congresso dei donatori: Tarcento 9 ottobre 1960 di Antonio Seguini de Santi, sul congresso annuale dell'Associazione friulana dei donatori di sangue. Nel programma della serata ci sono anche Trigesimum (1958) e, in chiusura, «La Madonna Missionaria parte da Udine per Tricesimo» (1949), di Guido Galanti.

A.P.

Notizie flash

TRASAGHIS. Incontro sulle reti di volontariato

Sabato 20 maggio alle 15 nel centro parrocchiale di Trasaghis, si terrà l'incontro «Le reti del volontariato», aperto a quanti sono interessati al volontariato e alla sua capacità di formare reti di solidarietà nelle comunità. Interverranno il vicedirettore della Caritas diocesana di Udine, Paolo Zenarolla, e la referente dell'area promozione, Silvia Cotula.

GEMONA. Ascensione, festa a Sella Sant'Agnese

Domenica 21 maggio alle 11 in Sella Sant'Agnese, la Santa Messa sarà animata dal Gruppo Scout, dal Coro dei Giovani della Parrocchia di Gemona e da quello della Parrocchia di Ospedaletto. A partire dalle 13 giochi per bambini.

POVOLETTO. Il ruolo della donna, un incontro

Giovedì 18 maggio alle 20.30 in sala consiliare si terrà l'incontro «Il ruolo della donna nella nostra società: esperienze umane e professionali significative». Intervengono la storica Marisa Conchione, l'imprenditrice del vino Ilaria Felluga, la consulente economico-finanziaria Mara Gubiani e l'agronoma e presidente Aiab Fvg Cristina Micheloni.

L'associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano" opera nell'ambito della Cooperazione internazionale realizzando **progetti riferiti all'infanzia e all'adolescenza**. Sostiene quasi esclusivamente il Centro Yanapanakusun di Cusco in Perù, un'associazione che si occupa delle "Bambine invisibili delle Ande", vittime di violenze e abusi. Opera anche nelle Comunità da dove le bambine provengono, assicurando spazi in situazione di sicurezza e azioni di prevenzione della tratta di persone, dando l'opportunità di recuperare una vita normale, garantendo l'esercizio dei diritti, migliorando l'istruzione e la salute, per uno sviluppo armonico nella prospettiva di formare cittadini consapevoli e protagonisti.
L'associazione ha contribuito a costruire 3 scuole, 2 parchi giochi (grazie al sostegno dell'associazione Sorelle Masolini di Udine), è intervenuta in segmenti didattici, è presente periodicamente in loco con volontari che operano per migliorare le strutture sia a Cusco che nelle Comunità andine.
Proprio in questi distretti sta attuando un progetto in cofinanziamento con la Regione FVG (bando 2022 – Cooperazione internazionale e allo Sviluppo) e con partners locali come la CNA regionale, le Donne resistenti di Udine, i Comuni di Martignacco, Treppo Grande, Moruzzo, Trasaghis e con partners stranieri come il Centro Yanapanakusun di Cusco, le municipalità di Accha, Omacha e la Comunità di Perccaccata.
In Regione l'associazione interviene nelle scuole con attività di sensibilizzazione e conoscenza di realtà lontane diverse dalla nostra cultura oltre che introdurre il significato del praticare il volontariato.

Via IV Novembre 92 - 33010 Feletto Umberto - Tavagnacco (UD) - Tel. 324/8604904
C.F. 94082110308 IBAN IT98Y0863764301000023045223 Prima Cassa - Credito Cooperativo FVG di Feletto

Un audiolibro racconta il Tagliamento

«Approdi» sarà presentato domenica 21 maggio nel corso di una speciale giornata lungo il fiume

«Approdi. Il Tagliamento e i suoi passaggi». È questo il titolo della giornata pensata per essere vissuta lungo il fiume alla scoperta della sua storia, ma soprattutto è il titolo del primo audiolibro che lo racconta. L'appuntamento – a partecipazione gratuita libero e a impatto zero – è per domenica 21 maggio sulle rive del Tagliamento, in località Pontaiba, nella splendida stretta di Pinzano. Le attività in programma consentiranno sia a chi già conosce il Tagliamento e quel luogo, sia a chi non li conosce, di apprezzarne la bellezza approdando ad una conoscenza spontanea del fiume e della sua storia. Una storia fatta di passaggi attraverso i secoli, vicende di traghetti, barcaioli, ponti, passaggi di uomini potenti e illustri, di guerre e di ricostruzioni, di cambiamenti che hanno interessato non solo l'uomo, ma anche l'ambiente.

L'ascolto in anteprima

La giornata si aprirà alle 10.30 proprio con la presentazione dell'elemento centrale del progetto ideato e realizzato da Molino Rosenkranz: la presentazione dell'audiolibro che potrà essere ascoltato in anteprima indossando delle cuffie wi-fi, stando seduti su originali sedute collocate nel greto del fiume. Con le ricerche condotte da Annalisa Chivilò, l'audiolibro raccoglie testi e interviste a storici sui passaggi attraverso i secoli. Si tratta di un racconto a più voci di genti e civiltà attorno al fiume. Le voci narranti sono di Roberto Pagura e Anna Valerio, le musiche, i suoni e le ambientazioni sonore di Stefano Andreutti. Alcune narrazioni sono strutturate come interviste "impossibili" – curate da Luigina Battistutta – affidando agli oggetti (la barca, la corda, l'albero, il bottone di una divisa) o a persone (un soldato napoleonico, un traghettatore) il compito di raccontare cosa è accaduto durante il loro passaggio del Tagliamento. L'audiolibro sarà poi disponibile nei musei partner del progetto, nelle biblioteche del territorio, sul sito di Molino e su altri portali.

La stretta di Pinzano dall'alto, foto di Giuliano Aita

Le attività della giornata

Queste le altre attività che, fino alle 19, animeranno la giornata: escursione naturalistica guidata, discesa in packraft fino alla Casa della Barca, laboratori di Stone Balancing e Land Art, laboratori creativi con i materiali del fiume, lettura e consultazione di libri nell'area della mini-biblioteca allestita sul greto, giochi, lettura con accompagnamento musicale del libro "Il Traghettatore", presentazione del libro "Tagliamento. Il fiume dei tigli", ma anche video interviste estemporanee ai partecipanti e, in chiusura, performance teatrale ispirata ai temi del progetto. Il programma dettagliato è disponibile sul sito www.molinorosenkranz.it insieme ad alcune utili informazioni su come raggiungere il luogo, cosa serve portare, quali sono le attività da prenotare e come farlo. In caso di pioggia la data del recupero sarà comunicata sul sito e sui social. A Pontaiba sarà attivo anche un piccolo chiosco con prodotti locali per uno spuntino o una merenda sul fiume.
Il progetto «Approdi» è tra i vincitori del bando storico etnografico studi e ricerche 2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e si avvale della collaborazione del Comune di Pinzano. Numerosi anche gli altri partner: il Comune di Ragogna, l'Associazione Gruppo storico Friuli Collinare Museo della Grande Guerra di Ragogna, Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, l'Associazione L.A.G.O., la Società Operaia Somsi di Pinzano, Espressione EST Aps, Asd CUS Udine sezione canoa - Scuola Kayak Friuli.

Anna Piuzzi

DIGNANO
Incontro con Floramo

Sabato 20 maggio alle 18.30 al centro civico, in piazza Cimolino, si terrà la presentazione di «Vino e libertà», l'ultima fatica letteraria di Angelo Floramo, pubblicata da Bottega Errante. A dialogare con l'autore la giornalista Anna Piuzzi. L'evento è inserito tra le iniziative della Settimana della Cultura friulana.

MORUZZO
Giardini aperti

È in programma per domenica 21 maggio a Moruzzo la 13ª edizione di «Giardini aperti». Grazie alla Pro Loco, dalle 10 al tramonto piante, fiori, prodotti biologici, artigianato e gastronomia saranno in mostra nella terrazza tra le più belle del Friuli. Musica e chioschi aperti già da sabato sera alle 18. L'elenco dei giardini visitabili su vivimoruzzo.it.

FAGAGNA
Incontrando l'Argentina

«Incontrando l'Argentina» si terrà venerdì 19 maggio alle 11 in municipio a Fagagna e vedrà l'incontro con i ragazzi del progetto «Studiare in Friuli» dell'Ente Friuli nel Mondo che sono alla ricerca delle proprie radici friulane. Tra loro ci sono Bianca Josefina Aciar e Brisa Gerardi, i cui antenati hanno origini fagagnesi (Celestino Agosto e Luigi Ziraldo).

CLAUZETTO

Domenica 21 maggio si rinnova la centenaria ricorrenza in onore della reliquia del Sangue di Gesù custodita in chiesa fin dal 1755

Festa del Perdon Grant da oltre 260 anni

Proveniente da Gerusalemme, via Costantinopoli, a Clauzetto è conservata una rara e preziosa reliquia del Sangue di Gesù. Giunse nel centro definito, per la sua posizione geografica, "il balcone del Friuli", grazie ad un abitante del luogo, della famiglia Cescutti. L'aveva ricevuta in dono mentre si trovava proprio a Costantinopoli alle dipendenze di un diplomatico veneziano che con l'originale "regalo" aveva voluto lasciare un segno di riconoscenza e di affetto al friulano per il suo fedele servizio. Da oltre 260 anni, in onore della reliquia, a Clauzetto si rinnova la tradizionale Festa del Perdon Grant: l'atteso evento, in programma domenica 21 maggio, si apre alle ore 10.30 con la processione per le vie del paese accompagnata dalla Banda di Valvasone a cui farà seguito la celebrazione della Santa Messa, con i canti del Coro del Duomo di Cividale.
All'appuntamento, illustra il parroco don Italico Josè Gerometta, sarà presente una delegazione ufficiale del Comune di Caporetto, zona da cui in passato arrivavano moltissimi pellegrini per pregare davanti al Sangue di Gesù. Come tradizione attesi anche i sindaci dei comuni limitrofi con varie autorità locali civili e militari, oltre all'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme e al Sovrano Militare Ordine di Malta.
La ricorrenza prosegue al pomeriggio, alle 15, con la recita del Santo Rosario meditato e alle ore 18 con il Vespro Solenne cantato dai cantori della Parrocchia di Forni di Sopra. Nel corso dell'intera giornata sarà assicurata la presenza di un confessore per tutti coloro che desiderano ottenere l'Indulgenza Plenaria.

La storia della venerata Reliquia

La Reliquia del Preziosissimo Sangue di Gesù è custodita nella chiesa di Clauzetto fin dal 1755. Quando venne portata in paese da un componente dei Cescutti, infatti, fu proprio la famiglia del servitore che l'aveva ricevuta in omaggio dall'Ambasciatore veneziano a conservarla gelosamente. Dell'esistenza di quel piccolo grumo di sangue conservato in una teca venne a conoscenza l'allora pievano Giovanni Antonio Cavallutti che convinse i compaesani a metterla a disposizione del pubblico culto nella chiesa di San Giacomo. Il sacerdote si attivò, quindi, per ottenere tutte le approvazioni del caso e il 28 maggio 1755 la Reliquia fu autenticata con apposito sigillo dal Patriarca di Venezia Alvise Foscari. Due anni dopo, a partire dal 1757, fu istituita la Festa del Preziosissimo Sangue; il pontefice Clemente XIV, racconta don Gerometta, concesse l'Indulgenza Plenaria a tutti i fedeli che – confessati e comunicati – avessero visitato la chiesa di San Giacomo di Clauzetto in occasione della ricorrenza della

La chiesa di San Giacomo a Clauzetto dove è custodita la reliquia del Sangue di Gesù

funzione, da cui l'origine del nome di "Perdon". Un appuntamento che richiamò in Friuli moltissime persone da ogni dove, anche dai Paesi dell'Illirico, ovvero le attuali Austria e Slovenia.
E continuano ad essere sempre numerosi i fedeli che attualmente partecipano sia alla Festa del Perdono Grande (Perdon Grant) – che si celebra nel giorno dell'Ascensione – sia a quella del Perdono Piccolo (Perdon Piçul) in calendario la prima domenica di luglio, giornate in cui è concessa l'indulgenza plenaria, così come a luglio e ad agosto a chi visita il Santuario del Preziosissimo Sangue di Gesù (aperto ogni giorno dalle 17 alle 19), grazie alla concessione del Vescovo di Concordia-Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini. La Reliquia resta esposta alla pubblica venerazione ogni prima domenica del mese e durante la processione del Venerdì Santo). La Parrocchia di Clauzetto è disponibile ad accogliere i gruppi di pellegrini anche in orari e giorni diversi da quelli proposti (per info: 0427 80395).

Monika Pascolo

All'Abbazia di Rosazzo tre cammini per costruire la pace

Domenica 21 maggio la veglia di preghiera

«Sì, la pace prima che traguardo, è cammino. E per giunta, cammino in salita». Così scriveva mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta e "artigiano di pace", segnato nel profondo dalla guerra nei Balcani. Sentendo proprie queste parole, laici e gruppi parrocchiali di Manzano, San Giovanni al Natisone, Buttrio, Pradamano e Premariacco – consapevoli che la prassi della pace è un dovere per tutti –, desiderano proporre un appuntamento speciale per riflettere, camminare e pregare con nel cuore la pace.
La data scelta è domenica 21 maggio: tre cammini, simbolo di diversità e ricchezza nell'approccio alla pace, raggiungeranno l'Abbazia di Rosazzo, alternando momenti di preghiera, contemplazione e puro cammino. Alle 18 si potrà salire a piedi in gruppo partendo, a scelta, dalle chiese parrocchiali di Oleis, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo. Alle 19.30 nell'antica Abbazia, il cammino dei tre gruppi si unirà a quanti vorranno pregare per la pace nella veglia animata da canti, riflessioni e testimonianze.

Una data significativa

Particolarmente significativa la giornata scelta. Il 21 maggio, infatti, si terrà anche l'annuale «Marcia della pace e della fraternità Perugia-Assisi» che vedrà migliaia di persone in cammino per affermare che la pace è sempre possibile, per chiedere a Dio la forza di non perdersi d'animo e insegnarsi reciprocamente le vie della pace. «Durante la veglia – spiegano gli organizzatori – ci collegheremo in diretta con alcuni testimoni che, ormai giunti ad Assisi, potranno raccontarci come dare "piedi alla speranza" e come rafforzare in noi il desiderio di abitare la storia con passi di pace. Facciamo nostre anche le parole scelte dagli organizzatori della Perugia –Assisi, pronunciate dal Premio Nobel Oscar Arias: "La pace non è il prodotto spontaneo di certe anime illuminate, ma il lavoro laborioso di esseri imperfetti che lottano ogni giorno per imparare l'arte del dialogo e del rispetto. La pace si ottiene mettendo l'essere umano al centro delle nostre preoccupazioni. La pace si ottiene difendendo la vita". È superfluo dire quanto il conflitto in Ucraina abbia segnato e segni tuttora la vita dei popoli d'Europa: molte persone nelle nostre parrocchie e comunità si sono impegnate in questi mesi nell'accoglienza dei profughi e non mancherà la preghiera per quelle popolazioni sofferenti. Ma decine di guerre dimenticate o addirittura ignorate dall'opinione pubblica affliggono il pianeta».

Alcuni dei ragazzi che organizzano la marcia per la pace

L'esperienza di Trink in Congo

Proprio in questo senso va la testimonianza che sarà portata da un giovane friulano, Marco Trink, che ha vissuto un'intensa esperienza di conoscenza e volontariato nella Repubblica democratica del Congo. Prima affiancando i Missionari Saveriani nel loro operato. Poi al Centro Panzi dove ha avuto la fortuna di conoscere il Premio Nobel per la Pace Denis Mukwege che da anni opera e cura le donne vittime di abusi e di stupri, perpetrati in un clima di guerra civile, dando loro una nuova vita. Mukwege cura le ferite del corpo, ma anche quelle dell'anima. Perché oltre alla via delle idee e della preghiera, c'è la via delle azioni, ossia della testimonianza in prima persona, della pedagogia dei gesti e della cittadinanza attiva.
«L'invito è per tutti a lasciarsi coinvolgere in questa iniziativa: la pace richiede lotta, tenacia, preghiera, cammino; è un itinerario che possiamo compiere assieme crescendo nella coscienza e nella consapevolezza affinché ognuno di noi possa dire, con papa Francesco "non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace"».
Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero 328/7181991 o consultare il sito www.collaborazionepastoralebuttrio.it.

P.B.

REMANZACCO
C'è l'ora delle storie

Giovedì 18 maggio, alle 16 in Biblioteca, nuovo appuntamento con «L'ora delle storie»: spazio per la letture di storie, fiabe e racconti per bambini da 3 a 6 anni con i lettori volontari della «Banda delle Storie» di Remanzacco.

Notizie flash

CIVIDALE. Incontro sulle barriere architettoniche

Il Comune di Cividale del Friuli sta redigendo il Peba, Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, uno strumento di analisi e pianificazione del territorio che ha lo scopo di far emergere le criticità e le barriere architettoniche esistenti (fisiche, sensoriali e cognitive) per poi progettare e programmare gli interventi finalizzati a rendere sempre più accessibili e vivibili gli spazi urbani. A tal proposito è stato organizzato un incontro pubblico che si terrà giovedì 18 maggio alle 18, nella sala riunioni al piano terra del municipio. L'Amministrazione comunale invita all'incontro in modo particolare tutti i cittadini e le associazioni locali che a vario titolo vivono quotidianamente i problemi legati al superamento delle barriere architettoniche del territorio comunale e che possono dare un fattivo contributo nella predisposizione del documento. Sarà anche presentato il questionario che sarà diffuso per la compilazione su base volontaria.

BUTTRIO. Convegno «Vita dalla vite»

È in programma per sabato 20 maggio alle 10 a Villa di Toppo Florio il convegno «Vita dalla vite» promosso dalla Pro Loco Buri e incentrato sulla civiltà del vino in Friuli con approfondimenti storici legati alla Fiera di Buttrio, ai vigneti autoctoni e alle osterie friulane. Interverranno gli studiosi Gabriele Caiazza, Enos Costantini e Bepi Pucciarelli.

A Cormòns torna la «Fieste de viarte» lungo il sentiero del Cret Paradîs

Si rinnova domenica 21 maggio l'amatissimo appuntamento della «Fieste da Viarte», la festa che si tiene da più di dieci anni a Cormòns nella penultima domenica di maggio. L'iniziativa ha luogo lungo il sentiero del Cret Paradîs che da via Dante porta verso la cima del Quarin, verso la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso e poi verso il Castello. Il termine viarte in friulano significa apertura in particolare si vuole dare il benvenuto alla primavera, ma soprattutto rappresenta la caratteristica tipica della festa. Infatti, le case private in quel giorno aprono i loro cortili offrendo ai visitatori cibo tipico friulano, vino e bevande.
A promuovere la festa è l'associazione culturale cormonese «Amîs da Mont Quarine» che da sempre la gestisce grazie alla collaborazione e al lavoro dei soci.
Ricchissimo il programma che prevede passeggiate e biciclettate lungo itinerari naturalistici e storico-artistici, rassegne di musica e poesia, spettacoli ed intrattenimenti per bambini, degustazione di vini, birre artigianali e piatti tradizionali della cucina friulana, slovena ed austriaca.
Per conoscere nel dettaglio il programma consigliamo di consultare il sito internet e gli account sui social network della «Fieste da Viarte».

A.P.

VEDRONZA
Due nuove escursioni del progetto "4 sentieri"

In Val Torre, dopo l'appuntamento del 30 aprile a San Giovanni d'Antro, il Museo etnografico di Lusevera/Bardo invita a due nuove escursioni nell'ambito del progetto «4 Sentieri, sulle tracce delle donne dei boschi». Gli elementi su cui vertono sono, stavolta, le rocce e le acque con gli spiriti leggendari che, si dice, le abitano. La prima escursione è in programma per domenica 21 maggio a Vedronza/Njivica, con ritrovo alle 15.45 al parcheggio del primo guado. L'ultima è prevista per domenica, 28 maggio a Masseris/Mašera, con ritrovo alle 9.15 presso il Museo del Matajur. In entrambi i casi seguirà sosta in osteria con musica e canti. È necessario iscriversi, informazioni via whatsapp al numero 353/432 0692.

MASAROLIS
Riapre il chiosco e c'è la "Camminata della storia"

Anche quest'anno il chiosco del paese resterà aperto grazie al prezioso lavoro della quarantina di soci della Pro Loco Masarolis. Quello che ormai è diventato un punto di ritrovo e di comunità, da maggio fino al primo novembre sarà aperto ogni sabato dalle 15 alle 21 e ogni domenica dalle 11 alle 21. Il chiosco riveste inoltre un ruolo importante anche nell'accoglienza di ciclisti, camminatori e pellegrini che percorrono il Cammino celeste che, come noto, collega Aquileia al monte Lussari. Proprio Masarolis è punto d'arrivo della quarta tappa del cammino (lunga 26 chilometri) che parte da Castelmonte. La tappa successiva da Masarolis porta a Montemaggiore, percorrendo una strada a dislivelli variabili sui Colli del Friuli Orientale. Domenica 28 maggio inoltre in paese si terrà la "Camminata della storia", dedicata all'opera d'arresto della Bocchetta di Calla. Il ritrovo per i partecipanti (che devono prenotarsi entro il 23 maggio al numero 3387296012) è per le 9 al chiosco del paese. Nella quota di partecipazione, di 10 euro, è compreso anche il pranzo.

COMUNITÀ DI MONTAGNA
Approvati i programmi di manutenzione sentieri

La Comunità di montagna Natisone e Torre montano ha dato il via libera al programma annuale di manutenzione della rete sentieristica delle Valli del Natisone e Torre. La rete riferita ai sentieri Cai comprende 35 sentieri e ha uno sviluppo complessivo di 251,5 km, pertanto verranno destinati 42.200 euro alla Commissione regionale Giulio Carnica Sentieri. Per la realizzazione degli interventi la Commissione si avvarrà della collaborazione delle Sezioni del Cai di Cividale e Val Natisone, della Saf Tarcento e della Planinska družina Bene ije. È stata anche approvata la convenzione con l'Asd Machete di Pulfero per la manutenzione (per 6560 euro) su 17 sentieri ad un uso prevalente delle mountain bike.

A Gramogliano la rassegna «Di libro in vigna»

Quando una cantina incontra una libreria il frutto non può che essere un sorso di cultura da condividere ad ampio raggio. La cantina in questione è Canus di Gramogliano, la libreria è la Lovat e insieme hanno dato vita a «Di libro in vigna», la rassegna eno culturale che prenderà il via giovedì 18 maggio alle 18 e si articolerà fino a ottobre: in programma una conversazione attorno a un libro alla presenza dell'autore in dialogo con un giornalista, il tutto accompagnato da un aperitivo offerto dalla casa per far parlare i vini di Canus. Il primo appuntamento è con Angelo Floramo e il suo «Vino e libertà» (Bottega Errante), una vera e propria topografia dell'anima, pagine memorabili in cui si beve e si mangia molto e si viaggia nello spazio e nel tempo: da Odessa a Belfast, da Lisbona a Parigi, passando per Praga e Pordenone. Mai da soli, sempre attorno a una tavola, a condividere il pane e l'utopia di un mondo all'altezza dei sogni più ambiziosi. A dialogare con Floramo, sarà la giornalista Laura Fonovich, direttrice di Trieste Gorizia e Udine News. L'appuntamento è in via Gramogliano 21 a Corno di Rosazzo.

PASSARIANO. Più di 400 volontari di 25 Pro Loco proporranno una settantina di piatti. Il via il 20 maggio

Ecco Sapori Pro Loco. Tipicità e gusto in festa

L'edizione 2022 di Sapori Pro Loco (foto Petrussi)

Enogastronomia, iniziative culturali, sportive, sociali e di solidarietà. È iniziato il conto alla rovescia per la 20ª edizione di "Sapori Pro Loco", la festa promossa dal Comitato regionale che raggruppa le Pro Loco Fvg, guidato da Valter Pezzarini, dedicata a tipicità, gusto e tradizioni che torna nello scenario di Villa Manin di Passariano di Codroipo il 20 e 21 maggio e dal 26 al 28.
La kermesse – «capace, attraverso la forza delle Pro Loco, di unire», come ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini – è stata presentata martedì 16 nella sede della Regione a Udine; sarà inaugurata sabato 20 alle 18, sotto le volte della Barchessa di Ponente della villa veneta.
Protagonisti più di 400 volontari di 25 Pro Loco, in rappresentanza di ogni angolo del Fvg, che proporranno una settantina di piatti tipici, alcuni dei quali a marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia": da Pasian di Prato a Zompicchia-Codroipo, da Gemona a Passariano-Codroipo, e poi Pravisdomini, Villa Vicentina, Morsano al Tagliamento, San Daniele, Teor, Castelnovo del Friuli, Maniago, Valle di Soffumbergo-Faedis, Precenicco, Ragogna, Manzano, Saletto-Morsano al Tagliamento, Pantianicco-Mereto di Tomba, Vileuàrbe-Basiliano, Montegnacco-Cassacco, Poç da l'Agnul-Pozzo di Codroipo, Flaibano, Variano-Basiliano, Buri-Buttrio, Risorgive Medio Friuli-Bertiolo e Rivolto-Codroipo.
«È l'edizione della definitiva ripresa – ha aggiunto l'assessore –, dopo il periodo della pandemia e delle restrizioni. In questi anni le Pro Loco regionali hanno retto l'urto e sono state un presidio indispensabile per la socialità dei nostri paesi, dando prova ancora una volta dell'importanza del volontariato, valore fondante del Fvg». Bini ha ringraziato la marea di volontari «già impegnati nei preparativi», sottolineandone «la dedizione che non va mai data per scontata».
La manifestazione – che gode del marchio regionale Ecofesta per la sostenibilità ambientale – come da tradizione sarà arricchita da una vasta serie di eventi collaterali. Una sessantina quelli in calendario (consultabile su www.saporiproloco.it) tra cui la presentazione del progetto di indagine e ricerca "Presenze romane nel territorio del Medio Friuli" (iniziativa del Pic-Progetto integrato cultura del Medio Friuli) e dei volumi 14 e 15 conclusivi della collana editoriale dedicati ai territori di Muzzana del Turgnano e Ronchis, curati da Tiziana Cividini e Paola Maggi, in programma domenica 21, alle 15, nella Barchessa di Ponente di Villa Manin.

Monika Pascolo

CODERNO
Opere di Turoldo, corso

Turoldo e gli altri intellettuali, i temi ispiratori del suo pensiero, la risposta del sacerdote poeta ai problemi più urgenti del mondo. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati tra sabato 20 e domenica 21 maggio nell'ambito di un corso di formazione (per docenti e appassionati) che sarà ospitato proprio nella casa del frate, a Coderno di Sedegliano. L'evento è promosso dal Centro Studi a lui dedicato, insieme a Regione e a numerose realtà del territorio, oltre ai Comuni di Sedegliano e Casarsa della Delizia.

BASILIANO
Pre Toni, convegno

Il Grop amîs di pre Toni, il Comune di Basiliano e Glesie Furlane promuovono il convegno "Pre Toni al vîf", sul tema "Pre Toni e la politiche", venerdì 19 maggio, alle 20.30, nella sala consiliare di Basiliano. Federico Rossi interviene su "Politiche par un popul" e Claudio Violino su "Un furlan di lenghe furlane". Modera Gotart Mitri. L'evento in ricordo di don Antonio Bellina *(nella foto di Ricky94)*, scrittore e giornalista (1941-2007) che ha tradotto la Bibbia in friulano, è promosso insieme ai Colonos e La Grame.

Notizie flash

RIVOLTO. "Rintocchi armonici", concerto

Nell'ambito di "Rintocchi armonici", sabato 20 maggio, alle 20.30, nella chiesa di Rivolto è proposto il concerto dell'Orchestra "legato Allegro", diretta da Denis Bosa. La rassegna è promossa dall'Associazione Armonie, dal Comune di Codroipo e dal Centro Studi Turoldo. Ingresso libero.

BASILIANO. "Il tempo dei costruttori", presentazione

Nell'ambito della nona edizione della rassegna "Rifrazioni" – festival di arte e cultura promosso dal Comune di Basiliano – mercoledì 17 maggio, alle ore 18.30, nella sala consiliare della cittadina del Medio Friuli ci sarà la presentazione dell'ultimo libro del concittadino Claudio Siciliotti dal titolo "Il tempo dei costruttori".

CAMINO AL T. La mia vera essenza, mostra

Si potrà visitare fino al 18 luglio a Villa Valetudine a Camino al Tagliamento la mostra "La mia vera essenza" di Silvia Todesco, artista di Thiene che dal 2012 ha iniziato a sperimentare la resina. Ingresso libero (solo su prenotazione: info@valetudine.nl o Whatsapp 351 8135454).

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:
✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
✓ Assistenza peritale
✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente
da quest'anno, sempre per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27 — dal lunedì al venerdì — Tel. 0432.508562
RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a — il martedì, giovedì e venerdì — Tel. 0427.948217
GORIZIA - Via III Armata, 117/4 — per appuntamento — Tel. 335.6295078

PALMANOVA. L'ingresso è stato rinnovato. La sezione "letteratura" intitolata a Basilio Pascolat

Biblioteca a nuovo. Una sala ricorda il "maestro"

Spazi interni più ampi e caratterizzati da una rinnovata ridistribuzione, a cui si aggiunge una nuova ala di accesso. Ora completamente rinnovata, la biblioteca civica "A. Muradore" di Palmanova si presenta con una veste nuova dopo l'ampliamento con riqualificazione del piano superiore nel 2017 e, di recente, la ristrutturazione anche del vecchio deposito adiacente la struttura, ora allestito ad ingresso principale, inaugurato ufficialmente sabato 6 maggio.
Il sindaco della cittadina, **Giuseppe Tellini**, ha sottolineato che l'opera di ampliamento della biblioteca (si trova in via Loredan) – servizio che offre anche un giardino esterno il cui utilizzo è ideale nel periodo estivo – era stata avviata dalla precedente Amministrazione e portata a compimento da quella attuale. Insieme alla cerimonia di inaugurazione c'è stata l'intitolazione della sala della "letteratura" (al piano terra) al maestro Basilio Pascolin (1918-1978), originario della Carnia che ha vissuto fin da giovane a Sottoselva di Palmanova. Dopo aver frequentato con particolare profitto il Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine, Pascolin nel dopoguerra aveva iniziato l'attività di insegnamento in molte scuole elementari della Bassa Friulana. In particolare a Palmanova si era da subito distinto per la sensibilità e la vicinanza agli alunni, sfociata in iniziative come il volontariato svolto con lezioni ai bambini ricoverati nell'ospedale cittadino. Particolarmente attivo nel sociale e nell'associazionismo, aveva ricoperto il ruolo di presidente dell'Anpi di Palmanova; tra le svariate attività, si era dedicato con costanza e passione alla nascita e diffusione della biblioteca, ricoprendo il ruolo di bibliotecario anche dopo aver raggiunto la pensione. Nell'ottobre del 1978, pochi giorni dopo la sua prematura morte in un tragico incidente stradale, con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Istruzione, gli fu conferito il Diploma di benemerenza di prima classe per l'istruzione elementare e materna.
Lo scopo dell'intitolazione a Pascolin, ha detto il primo cittadino, «è preservare la memoria di colui che con passione e sensibilità ha contribuito alla formazione culturale di molte generazioni di giovani della comunità, avvicinandoli alla lettura e alla cultura del sapere».
«La biblioteca – ha aggiunto l'assessora alla Cultura, **Silvia Savi** – si conferma sempre più uno spazio dove fare comunità, dove giovani, ragazzi, adulti e famiglie possono trovarsi per leggere, studiare e incontrarsi, dove organizzare eventi culturali». Savi ha sottolineato inoltre che quest'anno «è stata intensificata la collaborazione con le scuole secondarie, promuovendo l'ampio catalogo di prodotti della libreria digitale MLOL, cercando di avvicinare i ragazzi alla lettura con gli strumenti che sono loro più congeniali». Inoltre, la biblioteca civica «è perno del "Patto per la Lettura", iniziativa che ha permesso a Palmanova di fregiarsi del titolo di "Città che Legge"».
Il progetto – che ha richiesto una spesa di 300 mila euro, frutto di un contributo regionale concesso attraverso le ex Uti– ha consentito, dunque, di ristrutturare il vecchio deposito adiacente la biblioteca, ora allestito a nuovo ingresso, oltre a mettere in sicurezza, riqualificare completamente, arredare e attrezzare gli ultimi due elementi del complesso ancora non utilizzati (si tratta di due ex garage).

Monika Pascolo

Il nuovo ingresso della biblioteca civica di Palmanova

La Fortezza Unesco in onda su Tv Tokyo

TV Tokyo, uno dei principali canali giapponesi a copertura nazionale, ha dedicato a Palmanova un'intera trasmissione per presentare al proprio pubblico la bellezza della Fortezza Unesco e la sua forma unica al mondo. Oltre dieci minuti di immagini e interviste andate in onda all'interno del programma Nanja Korya, presentato dal famoso personaggio televisivo George Tokoro.

POZZUOLO DEL F.

Istituto comprensivo, intitolazione a don Di Piazza

Sabato 20 maggio, alle 10, all'area verde della scuola secondaria di primo grado di Pozzuolo del Friuli, è in programma la cerimonia di intitolazione dell'Istituto comprensivo a don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci di Zugliano, morto a maggio 2022. Il programma prevede interventi musicali, letture e testimonianze.

Notizie flash

TERENZANO. Spettacolo con Buttus

Il Teatrino del Rifo, sabato 20 maggio, alle 20.30, in sala parrocchiale a Terenzano, presenta "È un mondo difficile", di e con Manuel Buttus.

RISANO. "Di terra e di vino", presentazione

Il 23 maggio, alle 20.30, a Villa Pighin di Risano, si presenta il libro "Di terra e di vino" di Matteo Bellotto che dialoga con Mauro Missana.

Torviscosa. Film e incontri proposti dalla Pro Loco

Torna "Racconti industriali"

Realtà industriali e loro eredità, territori e comunità. È questo il filo conduttore della rassegna "Racconti industriali" che torna a Torviscosa, promossa dalla locale Pro Loco, con una serie di appuntamenti che, avviati il 13 maggio con la presentazione del libro "L'isola infelice. Viaggio alla fine del mondo nella terra violata dagli abusi e dalla rassegnazione… ma non solo" di Aldevis Tibaldi, protagonista di tante battaglie a salvaguardia dell'ambiente, si concludono il 28 maggio. Un'occasione per riflettere su molte tematiche: dal rispetto di ambiente, paesaggio e salute dei cittadini a quanto la Snia Viscosa ha "lasciato" nella Bassa Friulana, dai diritti sul lavoro alle lotte degli operai.
In particolare, domenica 21 maggio, con partenza alle 10 dal Cid-Centro Informazione e Documentazione di Torviscosa (per chi è automunito, oppure alle 10.20 con ritrovo all'idrovora Belvat per chi arriva in bicicletta), è proposta una visita al bosco "naturale" cresciuto sopra le discariche della Snia Caffaro collocate nell'area più meridionale del comune. Nello spazio è prevista la realizzazione di un parco fotovoltaico.
Sabato 27 maggio, invece, ci si ritroverà per una riflessione dedicata alle battaglie di ieri e di oggi per il lavoro e per i diritti. Arriveranno nella cittadina, al pomeriggio, Valter Molinaro e Gaetano Sateriale, protagonisti di iniziative sindacali nelle grandi industrie degli anni Ottanta come la Fiat dell'Alfa-Lancia di Arese e il Petrochimico di Ferrara. Con inizio alle 18 è in programma la proiezione del film "E tu come stai?" che narra la vicenda della lotta degli operai della GKN di Campi Bisenzio contro la chiusura dello stabilimento.
Domenica 28, alle 11, la Pro Torviscosa presenterà il proprio progetto di ricerca dal titolo "L'eredità della Snia Viscosa nella Bassa friulana", iniziativa che analizza l'impatto della presenza dell'azienda attraverso articoli, testimonianze orali e documentazione conservata negli archivi locali. Alle 18 sarà proiettato il film "Grazie signora Thatcher" di Mark Herman, che – nell'ambito del filone cinematografico di critica – pone l'attenzione sul governo Thatcher e sulle conseguenze delle sue riforme economiche.

M.P.

Foto d'epoca della Snia Caffaro

Nespoledo. Il ricordo di Teresa nel segno della solidarietà

Una serata in musica – arricchita da chioschi con specialità pugliesi – per ricordare l'amica Teresa Nuzzi – dal carattere sempre gioioso e positivo –, originaria della Puglia, da anni in Friuli, sposata a Nespoledo con Alessio, mancata a ottobre in seguito a un tumore aggressivo che se l'è portata via nel giro di poche settimane. Nel suo ricordo, sabato 6 maggio, proprio a Nespoldo è stato promosso un partecipato evento benefico *(nella foto)*, durante il quale si è svolta una raccolta fondi devoluta ai reparti di Ginecologia e Oncologia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove Teresa era stata accolta e assistita durante la sua strenua lotta contro la malattia. La scomparsa della 39enne ha lasciato nel dolore, oltre al marito, la madre, il fratello, la sorella, i nipoti, i parenti e i tanti amici.

MORTEGLIANO

Tumori, conferenza

"Rete socioassistenziale alle persone con malattie oncologiche", è il titolo dell'incontro in programma mercoledì 24 maggio, alle 20.30, nell'aula magna della scuola secondaria di Mortegliano, proposto da Comune e Centro di assistenza primaria nell'ambito del "Mese della salute". Intervengono Valentina Del Negro, responsabile dell'Assistenza domiciliare integrata del Distretto di Codroipo, lo specialista oncologo e radioterapista dell'Ospedale di udine Marco Andrea Signor e Francesca Melon, medico di Medicina generale al Cap di Mortegliano.

CASTIONS DELLE M.

Ex-voto, incontro

Nell'ambito di "Maggio di luce e di canto", promosso nel mese mariano dalla Parrocchia di Castions delle Mura, domenica 21, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta incontro dal titolo "Il Santuario di Santa Maria di Cortevecchia e gli ex-voto restaurati" con relatore Ferruccio Tassin. All'interno della chiesa della Beata Vergine di Cortevecchia-Curviere *(nella foto)*, fino al restauro degli anni '80, era conservata una serie di quadri votivi donati da persone che avevano ricevuto una grazia implorata alla Madonna. Gli ex-voto, che risalgono dal Settecento ad oggi, sono il simbolo del profondo cammino e di fede e devozione della comunità.

Il fascino delle meridiane. Festa e concorso

Aiello. Domenica 21 maggio 20ª edizione dell'evento con mostre, giochi, conferenza, concerto e lotteria

Sono oltre 110 le meridiane che si possono ammirare nel territorio comunale di Aiello, non a caso definito anche il "paese delle meridiane". Un itinerario insolito che nasce da una tradizione abbastanza recente. È nel 1993, infatti, che un abitante del luogo, **Aurelio Pantanali**, pitturando casa sua, decise di inserire su una parete una meridiana a scopo ornamentale. Da quel momento molti altri concittadini lo hanno "imitato", dando vita ad un'usanza che ogni anno attira numerosi visitatori incantati da questi antichi orologi solari che adornano ormai ogni angolo di Aiello. Ve ne sono di tutti i tipi, realizzati con diversi materiali e stili, più o meno grandi.
Da allora in paese viene anche promossa la "Festa delle meridiane" che quest'anno taglia il traguardo delle 20 edizioni, promossa dal Circolo culturale Navarca in collaborazione con la Pro Loco di Aiello e Joannis e l'Amministrazione comunale. L'appuntamento è in programma domenica 21 maggio e i promotori hanno messo a punto un ricco calendario di eventi che avrà come quartier generale gli spazi del Museo della Civiltà contadina del Friuli Imperiale e il Cortile delle meridiane.

Due meridiane in concorso (si possono votare su www.ilpaesedellemeridiane.com)

Nel dettaglio, saranno tre le mostre proposte: due quelle fotografiche, "Meridiane antiche e moderne del Fvg", con immagini di Pantanali, e "Nel paese delle meridiane il tempo ballando corre", con foto di Sergio Ioan, a cura dello Studio Danza Palmanova. Si potrà visitare pure un'esposizione dedicata all'arte del merletto, curata dalla Scuola Merletti di Gorizia.
Dalle 9 saranno attivi mercatini (dell'hobbistica, dell'usato ed enogastronomici) e stand espositivi e informativi. Sarà proposta, dalle 10.15, una passeggiata in mezzo alla natura fino a raggiungere antichi mulini della zona. Spazio anche alla conferenza "Ombre di luce", dalle 10.30 nell'aula scolastica del Museo, con approfondimenti, tra gli altri, sugli orologi bifilari e le meridiane di Maniago. Al pomeriggio, tra le altre proposte, giochi popolari del passato, mentre al parco saranno allestiti gonfiabili per i bambini. Clou dell'evento la presentazione del risultato del Concorso che vede in gara 4 nuove meridiane (si possono votare su www.ilpaesedellemeridiane.com). La giornata si chiude con la lotteria e con il concerto del Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons, diretto da Monica Malachin, in memoria del compositore Orlando Dipiazza.

Monika Pascolo

DA RONCHIS A SABBIONERA

A piedi al Santuario per rinnovare il voto cittadino

Si è rinnovato di recente il voto cittadino della comunità di Ronchis. Alcuni pellegrini hanno raggiunto a piedi il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, alla periferia di Latisana (altri lo hanno raggiunto in auto), dove don Elia ha celebrato la Santa Messa conclusa con la benedizione solenne e l'affidamento a Maria dei bambini, alcuni dei quali domenica 14 maggio hanno vissuto il loro primo incontro con Gesù Eucarestia, preparati dalla catechista suor Margherita. La celebrazione, a cui ha partecipato anche il sindaco Manfredi Michelutto e gli assessori Elda Odorico e Barbara Scrazzolo, è stata animata dal Coro "Glains di soreli" di Ronchis che ha proposto la Messa composta dal maestro Massimo Luongo, con alla tromba Daniele Furlanis.

MUZZANA. Olio esausto, contenitori per la raccolta

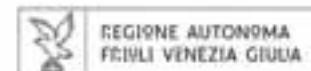
Contenitori per la raccolta dell'olio esausto (residuo dei cibi) consegnati gratuitamente ai concittadini. L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale di Muzzana del Turgnano che intende così favorire lo smaltimento del prodotto che altrimenti, non essendo degradabile, andrebbe a creare danni per l'ambiente. I contenitori si possono ritirare al lunedì e al giovedì (10.30-12.30) all'Ufficio tecnico comunale.

RIVAROTTA. "Parole a colazione" con Bellotto

Prosegue la rassegna di incontri con l'autore "Parole a colazione", promossa dal Comune di Rivignano Teor. Domenica 21 maggio, alle 10, a "Casa Filaferro Feruglio" di Rivarotta sarà presentato il libro "Di terra e di vino" di Matteo Bellotto che dialogherà con Mauro Missana. Bellotto, gemonese, da anni studia e lavora nel mondo del vino. L'evento è a ingresso libero; sarà offerta a tutti i presenti la colazione.

Uno degli obiettivi della Comunità Piergiorgio è lavorare affinché ogni persona possa sviluppare tutte le proprie potenzialità, per favorire inclusione e inserimento lavorativo.

Corsi gratuiti per persone disabili, finanziati dalla Regione FVG, con la possibilità di **trasporto e accompagnamento didattico** grazie al Programma Specifico 41\18.

- Tecniche di vendita diretta e on line
- Lingua inglese
- Utilizzo del pc per il lavoro d'ufficio
- Creazione siti web
- Comunicazione in contesti professionali
- Elementi di base per la gestione delle pratiche amministrative

Corsi gratuiti per occupati e disoccupati, finanziati dalla Regione FVG attraverso il pano PiAZZa GOL

- Tecniche e strumenti per risolvere i problemi e gestire i cambiamenti
- Lingua straniera A2 tedesco
- Lingua straniera A2 inglese
- Tecniche di base di contabilità
- PC primi passi: informatica pratica e facile per tutti

Per informazioni e iscrizioni Sandra Simeoni 0432 19 199 50 sandra.simeoni@piergiorgio.org
Laura Sgubin 0432 19 199 53 laura.sgubin@piergiorgio.org

A Lignano la festa dello sport per tutti con "Inclusive Games"

Al Villaggio "Bella Italia" dal 25 al 28 maggio atleti da ogni parte d'Italia e dall'Ungheria

Gli atleti si cimenteranno anche in attività in acqua (foto di Gino Nardo)

Dal tiro con l'arco al judo, e poi karate, basket, nuoto salvamento, tennis, tiro a segno laser e para-hockey. Sono le discipline sportive in cui si cimenteranno i protagonisti di "Adria Inclusive Gams", manifestazione non competitiva che sarà ospitata al Villaggio turistico "Bella Italia" di Lignano Sabbiadoro da giovedì 25 a domenica 28 maggio. Arriveranno in Friuli atleti di dieci rappresentative italiane e di una proveniente dall'Ungheria, grazie a un progetto europeo Erasmus+. Particolarità dell'evento, promosso da Sport21 Italia, è la modalità integrata delle gare secondo il programma denominato "Mixed Ability"che promuove l'inclusione sociale attraverso l'educazione, incoraggiando giocatori di qualsiasi abilità (indipendentemente dalla loro età, genere, esperienze pregresse o abilità) a diventare membri di club sportivi in attività tradizionali. Il modello, evidenziano i promotori, rappresenta un approccio innovativo e radicale alla più ampia inclusione sociale proprio perché le attività sportive ed educative mirano a creare un ambiente totalmente inclusivo e sicuro.
Il via alla grande festa di sport integrato – con la presenza di tanti volontari, accompagnatori e familiari – giovedì 25 con la serata di benvenuto a tutti i partecipanti; da venerdì 26, a partire dalle 9, l'inizio delle competizioni di judo, karate, parahockey e tiro con l'arco, oltre alle attività proposte in piscina. Sabato 27, sempre dalle 9, spazio a tiro a segno laser, para-hockey, attività in piscina, tennis e tiro con l'arco, mentre domenica 28 si chiuderanno le competizioni di tiro con l'arco, tennis e para-hockey. Un'attesa parentesi sarà dedicata al Motor Show con prove su moto e auto grazie al Team ToffoliCar Motosport e a Giuliano Ruoso. A seguire, la sfilata delle squadre partecipanti, gli interventi delle autorità e le premiazioni.
Tra i partner istituzionali dell'evento oltre alla Regione, il Comitato Italiano Paralimpico, la Fisdir-Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali, il Comune di Lignano Sabbiadoro, CoorDown-Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down.
La manifestazione è realizzata anche grazie al contributo di Deichmann Calzature, GLS Corriere Espresso e Bauerfeind Italia, al fianco dei promotori fin dalla prima edizione dei Giochi inclusivi.

Monika Pascolo

UDINESE. IN CAMPO DOMENICA 21 AL "FRIULI"

Dopo il tonfo di Firenze , in cerca di riscatto con la Lazio

Gli alpini in soccorso all'Udinese. A distrarre infatti il popolo friulano dalla pochezza del gioco espresso dai ragazzi di mister Sottil domenica 14 maggio a Firenze, la sfilata delle penne nere andata contemporaneamente in scena per le vie di Udine. Così, mentre i bianconeri subivano le reti di Castrovilli e Bonaventura, decisive ai fini del 2-0 emerso nei 90' dello stadio "Franchi", molti supporter delle Zebrette si sono consolati seguendo, dal vivo oppure in tv, l'Adunata nazionale. Senz'altro più trionfale di quella imbastita alla bell'e meglio da Pereyra e compagni in Toscana. A dir poco appannata, allora, la performance dei friulani davanti a una diretta concorrente per la corsa all'ottavo posto, obiettivo virtuale fissato dal club dei Pozzo per il finale di campionato. Domenica 21 maggio, la banda Sottil proverà a riscattarsi nel posticipo delle 20.45 di fronte alla Lazio. Per la gara, in programma al "Friuli", sarà difficile rivedere all'opera Beto *(nella foto)*, il bomber portoghese la cui assenza, nelle ultime settimane, sta di certo contribuendo alla fase di impasse vissuta da tutta la squadra.

Simone Narduzzi

Asu. I baby fiorettisti brillano agli Italiani

È iniziato alla grande a Riccione il Campionato italiano di scherma U14 per i portacolori dell'Associazione sportiva udinese. Tre i bronzi conquistati nel giro di due giorni. Due sono andati al collo dei "Giovanissimi" **Edoardo Di Benedetto** e **Giovanni Peres** nel fioretto. Un terzo gradino del podio è arrivato poi per **Marco Bertossi** *(nella foto)* nel fioretto Allievi. Il giovane, allenato dal maestro Fabio Zannier, è stato sconfitto in semifinale per 15-4 da Giuseppe Di Martino del Club Scherma Salerno, campione italiano riconfermato all'appuntamento di Riccione. La gara del fiorettista udinese, terzo del ranking nazionale, era iniziata con un girone da tutte vittorie.

Il gruppo di ottoni **BRASSEVONDE** si è costituito nel 2001, ispirandosi alla consolidata tradizione iniziata con il famoso "Philip Jones Brass Ensemble" negli anni '50 del secolo scorso. I "Brassevonde" nascono con un progetto culturale e musicale di ampio respiro: eseguire e diffondere la musica per gruppi di ottoni, un patrimonio ricco ed interessante, ma poco noto al grande pubblico. Fin dall'inizio la struttura del gruppo è stata lasciata volutamente aperta, richiamando esecutori di diversa preparazione musicale ma animati dal comune desiderio di far musica e di divulgare con divertito (come suggerisce lo spiritoso e non presuntuoso nome) ma massimo impegno lo splendido repertorio della musica per ottoni.

PROSSIMI CONCERTI

BRASSEVONDE IN CONCERTO
Pontebba 20 maggio 2023
Pieve di Santa Maria Maggiore ore 20.30
Un salût 'e furlanie (in ricordo di Arturo Zanini)
direttore: m° Giulio Molinaro
partecipa: Massimo Somaglino

ASS. MUSICALE BRASSEVONDE A.P.S. Via S. Pelagio, 11 • 33019 Tricesimo (UD) • www.brassevonde.it • info@brassevonde.it

LE NOSTRE PROPOSTE

NATALE IN MUSICA CON I BRASSEVONDE

OTTONI E ORGANO

LEZIONI CONCERTO DAL 500 FINO AI GIORNI NOSTRI

LIGHT BRASS
Viaggio sonoro tra classico, pop e musica originale

BRASS IN ALTA QUOTA
Musica nei rifugi

UDINE

Dal 24 maggio la mostra sul sacerdote e poeta friulano nel luogo in cui visse per tre anni

La vita di Turoldo raccontata nel chiostro delle Grazie

padre David Maria Turoldo

«Pace e fratellanza. Questo è ciò che ha trasmesso padre David Maria Turoldo con la sua vita e con la sua opera. E tale messaggio abbiamo voluto trasmettere». Ezio Lanfranconi spiega così il senso della mostra fotografica, di cui è tra i curatori, dal titolo «"Perché verità sia libera". Autobiografia dell'anima» che verrà inaugurata mercoledì 24 maggio, alle ore 17. 30, nel chiostro del Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine. Realizzata dal Comitato Lariano/Lecchese Turoldo, da poco esposta nel Centro studi Turoldo di Coderno di Sedegliano, ora per volontà proprio di queste due realtà culturali approda a Udine nel convento dei Padri Serviti in cui Turoldo visse tre anni circa della sua vita, tra il 1961 e il 1963.
La mostra – che resterà aperta fino all'11 giugno; orario 8-12; 15.30-19 – in 13 sezioni racconta la vita di Turoldo tramite fotografie e tramite le sue stesse parole: quelle delle poesie, ma anche di varie pubblicazioni a lui dedicate, tra cui l'autobiografia che dà il titolo all'esposizione, "Perché verità sia libera", scritta da Maria Nicolai Paynnter (Rizzoli, 1993). Ecco allora rievocate le origini friulane di Giuseppe Turoldo, con l'ingresso nei Servi di Maria e l'ordinazione nel 1934 con i nome biblico di padre David; la partecipazione alla Resistenza a Milano, "scelta dell'umano contro il disumano"; le omelie in Duomo a Milano, dove venne chiamato a predicare dal cardinale Schuster; l'avventura di Nomadelfia; l'esilio causato dalla rimozione decisa dal Sant'Uffizio nel '52 e il successivo vagabondare per l'Europa, in Canada, Sudafrica prima di ritornare in Italia, a Firenze, su pressione di Giorgio La Pira; il periodo a Sotto il Monte Giovanni XXIII, dove fondò il Centro studi ecumenici e la Casa Emmaus. Una sezione, "Il testamento", racconta il primo affacciarsi della malattia, il cancro ("Ieri all'ora nona mi dissero: il Drago è certo"). E poi il periodo a Lecco, dove visse l'ultima parte della sua vita. Infine le ultime due sezioni sono dedicate agli amici (tra cui il card. Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni sepolto a Fontanelle Sotto il Monte proprio accanto a Turoldo) e alle parole che il cardinale Maria Martini pronunciò al funerale di padre David l'8 febbraio 1992 a Milano.
L'inaugurazione della mostra sarà aperta dal saluto del priore del convento delle Grazie, p. Francesco Polotto, cui seguiranno la presentazione, a cura di Pierfranco Mastalli e dello stesso Lanfranconi, e le testimonianze di alcuni amici di p. Turoldo: don Carlo Rinaldi, sacerdote friulano, ora al Circeo, ma che da giovanissimo parroco di Coderno strinse un'amicizia feconda con Turoldo; Marco Roncalli, pronipote di Papa Giovanni, e Domenico Clapasson, compositore che ha musicato numerosi testi di padre Turoldo.
Al termine, alle 18.30, nella sala dei Sette Santi Fondatori, ci sarà la proiezione del docufilm di Pierfranco Mastalli "Potenti in fuga", dedicato agli eventi che, in Alto Lario, videro la cattura di Mussolini nel 1945. Si tratta di un racconto che prende avvio proprio dalla lirica di Turoldo sulla Resistenza "Torniamo ai giorni del rischio".
Nel pomeriggio, prima dell'inaugurazione della mostra, alle ore 16, a palazzo Mantica a Udine, lo stesso don Rinaldi – in dialogo con Roncalli e Valerio Marchi – presenterà il suo libro "La stampa cattolica in Friuli dal risorgimento al fascismo", dedicato a padre Turoldo. «Sarà una giornata nel ricordo di p. David – afferma Raffaella Beano, direttrice del Comitato scientifico del Centro studi Turoldo di Coderno – assieme a tanti che gli sono stati vicini nell'amicizia, un valore che per lui è stato centrale».

Stefano Damiani

Il "Corollario" vince a Salerno con Turoldo

La poesia di Turoldo sa parlare anche ai giovani di oggi e con forza. Il coro Corollario dell'Università di Padova – formato esclusivamente da giovanissimi studenti e diretto da Nunzio Borra – ha infatti inserito nel suo repertorio il brano "La pace è l'uomo", scritto nel 2001 dal compositore sardo don Antonio Sanna (1933-2016) sui versi iniziali della poesia di padre Turoldo "Salmodia di Zagorsk". Ebbene, il Corollario nelle scorse settimane ha partecipato al "Cantagiovani", concorso internazionale per cori scolastici/giovanili/associativi di Salerno dove ha ottenuto il secondo posto assoluto nella categoria under 25. Non solo, proprio grazie a "La pace è l'uomo" ha vinto il premio speciale "Chiara Pepe" rivolto ai gruppi capaci di utilizzare la presenza scenica per valorizzare la coralità. Si tratta di un brano di grande impatto che esalta il testo turoldiano e il suo messaggio di fratellanza, libertà e giustizia. Il Corollario ne ha offerto un'esecuzione impeccabile, unita a movimenti scenici, che la giuria ha premiato. «Il nostro essere coro – spiega Borra – significa condividere un orizzonte di significati che mette al centro la persona e la collaborazione reciproca, l'opposto della competizione che viviamo in Università. Ed il testo di Turoldo sposa perfettamente tale messaggio. Non potevamo non farlo nostro».

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Castello Savorgnan di Artegna le opere dell'artista capace di ricreare la natura. Un continuatore di Alberto Calligaris

Enrico Adotti, armonia e grazia del ferro battuto

"Ramo di ciliegie" di Enrico Adotti

Mostra rara e preziosa quella dedicata da Comune ed Ecomuseo di Artegna ai ferri battuti del concittadino Enrico Adotti (1921-2016) nello splendido **Castello Savorgnan**. Intitolata "Armonia e grazia del ferro battuto" resterà aperta fino al 28 maggio (orari: sabato, domenica e festivi 10/12.30 e 15.30/19). In esposizione ci sono oltre sessanta di ferri battuti, rintracciati dalla famiglia sulla scorta delle fotografie dei lavori conservati, cui si aggiunge un filmato di Claudio Santaguida, che ha ripreso il fabbro al lavoro.
Adotti eseguì sia elementi edilizi come ringhiere, portoni, chiusure dei fori d'areazione, sia opere decorative, che spesso inglobano vecchi rami. In mostra anche gli attrezzi usati, la sua fucina a carbone mobile abbinata all'incudine per lavorare a caldo le barre.
Di carattere schivo, soleva definirsi bravo artigiano, piuttosto che artista com'era, ma continuò la tradizione artistica di Alberto Calligaris. Nato da una famiglia di fabbri, aveva frequentato la Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona dove aveva affinato il mestiere con Antonio Pascolo; divenuto capotecnico e progettista di macchinari per la lavorazione dei laminati si dedicò totalmente al ferro battuto dal 1981 al 2005.
In mostra accanto ai suoi manufatti ci sono libri, fotografie, disegni e schizzi spesso eseguiti dal pittore Mario Micossi, che gli commissionò tutti i meravigliosi ferri battuti della sua casa e gli portava pubblicazioni dall'estero.
Adotti traeva spunto soprattutto dalla natura: gli animali più rappresentati sono galletti, insetti, granchi, eleganti stambecchi rampanti di gusto Déco, scoiattoli, rane e persino pipistrelli. Tra le piante eccelleva nella rappresentazione dei tralci di vite usati in numerosi modi diversi, nei rami naturalistici con ciliegie, ghiande, melograne spesso laminate in rame e ottone in modo da risaltare sul ferro scuro, nei girasoli e nelle calle. Un curioso copri-rubinetto, che si attiva sollevando la zampa del cane che lo nasconde, mostra le sue capacità tecniche oltre che artistiche. Un vero capolavoro è il tavolo raffigurante una scena palustre dove canne e iris si mescolano a farfalle, beccaccini, lombrichi, rane e cavallette a simulare la vita dello stagno. Osservandolo ci si rende conto della sua bravura nell'eseguire saldature invisibili portando il ferro al calore bianco e modellando i petali ancora roventi, riscaldando quindi più volte il ferro in modo da conferire al materiale movimenti e curve naturali, ma frutto di un lavoro difficilissimo.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

UDINE
Micromosaici. Rari, preziosi manufatti musivi
Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1
Fino all'11 giugno; venerdì, sabato, domenica 10/18

UDINE
L'Erbario Cernazai
Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, Biblioteca Patriarcale, piazza Patriarcato
Fino al 4 giugno; da lunedì a domenica 10/13; 15/18, martedì chiuso

UDINE
Artigianato artistico e creativo del Friuli-Venezia Giulia
Chiesa di San Francesco, largo Ospedale vecchio
Fino al 18 giugno; da giovedì a domenica 10/13; 15/20

UDINE
Chiararte. Mostra di acquerelli
ARTime, vicolo Pulesi 6 a
Fino al 23 maggio; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

GORIZIA
Contraddizioni. Renza Moreale
Galleria Prologo, via G.I. Ascoli 8/1
Fino al 31 maggio; da lunedì a venerdì 17/19, dal 26 al 28 maggio 10/19

Notizie flash

UDINE. "Sospiro d'anima" con Talliente

Gran finale per il progetto "Dimmi. Le donne raccontano" che chiuderà la sua terza edizione con l'intenso spettacolo teatrale "Sospiro d'anima", di e con Aida Talliente (ingresso gratuito fino a esaurimento posti, prenotazione obbligatoria sul sito www.ledonneraccontano.it). L'attrice calcherà il palco dello Spazio Venezia di Udine, venerdì 19 maggio alle 21, assieme David Cej alle musiche, e Luigi Biondi alle luci. Porterà in scena la storia di Rosa Cantoni, una delle più anziane partigiane della città di Udine (classe 1913), che sarà raccontata attraverso le sue poesie, le immagini, la musica. Un canto per la libertà, un viaggio nella sua memoria.

S. DANIELE. Omaggio a Leonardo Marzona

Domenica 21 maggio, alle 20.45, nel santuario di Madonna di Strada a S. Daniele, per la Setemane de culture furlane, concerto del complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino solista Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Carlo Rizzi. Durante la serata, dal titolo "Omaggio musicale a Pietro Leonardo Marzona e ai maestri di cappella friulani fra '700 e '800", si potranno ascoltare musiche di Cordans (sonata da chiesa), Pavona (Pastorale), Vivaldi (concerto Rv 208), Marzona (concerto per violino composto nel 1804) e Tomadini (sinfonia "La Resurrezione del Cristo", la cui ultima esecuzione risale al 6 maggio 1977 alla Scala di Milano in ricordo delle vittime del terremoto del Friuli).

I Papu aprono la stagione di Forni di Sopra

La Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra sta per aprire la stagione 2023 – realizzata da Ert e amministrazione comunale – che si svolgerà nei mesi di maggio, giugno e luglio. Il primo appuntamento è per sabato 20 maggio alle 20.45 con Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte I Papu, impegnati con il loro più recente spettacolo: "Oetzi, Ötzi, Utzi o qualcosa di Similaun". Partendo dal ritrovamento della mummia Ötzi, avvenuto nel 1991, i due comici offrono un viaggio nelle straordinarie potenzialità e nelle piccole miserie dell'uomo, sia che esso sia vissuto 5000 anni fa o che sia un nostro contemporaneo.

TOLMEZZO. Concerto in memoria di Zardini

Appuntamento da non perdere, sabato 20 maggio, per celebrare i 100 anni dalla morte di Arturo Zardini. Alle 18, al teatro Candoni di Tolmezzo si esibiranno il Coro dell'Ute della Carnia, organizzatore dell'evento, diretto da Tony Russo, il Coro maschile Monte Peralba di San Donà di Piave diretto da Daniele Ravagnan, il cantautore Miky Martina della Val Raccolana con la sua inseparabile chitarra, la famiglia Petris di Tarcento con fisarmoniche e violini, il comico carnico Romeo Patatti, mentre Danilo Antonipieri di Ovaro leggerà alcune pagine sulla vita di Arturo Zardini.

TRICESIMO | Sabato 20 maggio al Garzoni

Tornano le Henry Girls

La prima volta che vennero in Italia fu nel 2013 all'Auditorium di Feletto Umberto, quando aprirono il concerto della super-band irlandese Dervish in occasione del "Natale in Musica" di Folk Club Buttrio. Allora festeggiavano 10 anni di carriera e ora ritornano, dopo altri due concerti all'Abbazia di Rosazzo negli anni successivi, per celebrare ancora in Friuli 20 anni di un successo crescente su entrambe le sponde dell'Atlantico. Sono le tre sorelle McLaughlin, in arte The Henry Girls, nome ispirato al loro nonno, e vengono dal Donegal, nell'estremo nordovest dell'Irlanda, per un mini tour di tre date, due delle quali in Austria e la terza sabato 20 maggio al Teatro Garzoni di Tricesimo. Il concerto sarà ancora una volta un'iniziativa di Folk Club, Buttrio, stavolta con il patrocinio del Comune di Tricesimo e del marchio Cultùr Éireann che promuove gli artisti irlandesi nel mondo. Inizio alle 20.45 e ingresso libero.
Già nel 2003 le Henry Girls pubblicarono i primi due cd, oggi introvabili, proseguendo poi con altri quattro preziosi album, fra folk tradizionale irlandese e roots music, anche di provenienza americana, grazie a tre bellissime voci perfettamente integrate nel canto in armonia. Sono state collaboratrici di artisti importanti quali Dònal Lunny, Mary Black e Moya Brennan, stelle del folk irlandese. Oltre al canto, Karen suona violino, banjo e ukulele, Joleen suona arpa celtica, mandolino e piano, mentre Lorna suona fisarmonica, piano, tin whistle e bodhran: ascoltarle sarà una gioia.

The Henry Girls

Il libro

Storia del vescovo Pietro Cocolin

"Non lasciatemi solo" è il titolo del libro che Pier Paolo Gratton ha scritto su mons. Pietro Cocolin (1920-1982), il primo vescovo friulano dell'arcidiocesi di Gorizia, pubblicato per i tipi della Forum. Il volume sarà presentato giovedì 18 maggio, alle ore 16, a palazzo Mantica, in via Manin 18 a Udine, nell'ambito della Settimana della cultura friulana della Società Filologica friulana. Con Gratton dialogherà Andrea Bellavite, autore della prefazione del volume che per la prima volta racconta la vita di un personaggio che ha attraversato gli anni forse più difficili e complicati della Chiesa goriziana tra spinte progressiste e ancoraggi reazionari frutto di una educazione ancora fortemente legata al Ventennio. Il volume ripercorre la vita del giovane Cocolin, tra i campi della sua Saciletto, poi l'ingresso nel Seminario di Gorizia nel 1932, la sua ordinazione sacerdotale e la sua missione nei paesi di Cormons, Terzo d'Aquileia, Aquileia e Monfalcone. Infine, nella parte più corposa del volume, l'autore si sofferma sui 15 anni di Cocolin alla guida dell'Arcidiocesi sull'Isonzo, quindici anni di tormento, di contrasti, di ansie e di poche soddisfazioni che tuttavia non hanno impedito al prete-contadino di realizzare quanto voluto e sognato.

Mittelyoung, il giovane teatro europeo in scena

Il progetto di Mittelfest dal 18 al 21 maggio a Nova Gorica e Cividale: musica, teatro, circo

Mitteyoung il progetto di Mittelfest dedicato agli artisti europei under30 alza il sipario da giovedì 18 a domenica 21 maggio. Lo farà da dalla Sala piccola del SNG Nova Gorica, con due spettacoli di circo: "Quieto Parado" di Pietro Barilli e "CM 30" del tedesco Kolia Huneck, appositamente scelti dalla direzione artistica per superare qualsiasi barriera linguistica, attrarre un pubblico più vasto possibile ed essere a tutti gli effetti "borderless", cioè senza confini. «Aprire la terza edizione di Mittelyoung a Nova Gorica non è solo un cambio di palcoscenico – sottolinea il direttore artistico Giacomo Pedini – ma un ulteriore passo verso l'appuntamento internazionale di GO!2025».
Da venerdì 19 Mittelyoung rientra a Cividale, nella chiesa di S. Maria dei Battuti con "I sogni sono gli specchi notturni dell'anima" (musica) di Trio-Bio, un progetto austriaco interdisciplinare per esplorare le possibili narrazioni dei sogni. Nella stessa giornata la musica di "What if…?" di Lavish Trio, in arrivo dai Paesi Bassi. Un pianoforte, un violino e un violoncello mescoleranno composizione e improvvisazione. Sabato 20 maggio si apre con il laboratorio di drammaturgia tenuto dall'autrice bosniaca Tanja Sljivar. Di seguito, ancora dai Paesi Bassi arriva "Something else" di Collectief MAMM (danza), in cui cinque performer esplorano la pressione sociale che spinge al raggiungimento del successo. Chiude la giornata "Piango" dell'attrice italo-croata Carla Vukmirovi (teatro), figlia dell'esodo e della dissoluzione della ex Jugoslavia, che rimane per lei viva nei racconti dei genitori e che si deposita in poesie e nel tentativo di trovare ordine tra lingua italiana e croata.
Domenica 21 maggio, giorno di chiusura, i danzatori italiani di Esenco Dance Movement presentano Lay Bare. I corpi in scena divengono prigioni da cui far scaturire essenza d'anima, ovvero la parte più intima e vera di ognuno di noi, esente da condizionamenti esterni.
Nella stessa giornata si succederanno "The Honey Maker", spettacolo del gruppo ceco Fras, che racconta la storia di Joshi, vecchio nepalese che non ha mai dovuto allontanarsi dal villaggio, fino alla malattia della sorella. Inizia così un viaggio avventuroso e metaforico, gestito con piccoli pupazzi di cera, manipolati sapientemente dagli attori.
Mittelyoung si chiuderà in bellezza al ritmo inedito dello spettacolo musicale "Hrduja" dell'italiano Massimo Silverio. Il titolo riprende una parola friulana di origine longobarda, che indica la crosta che si forma quando si rimargina una ferita. Da questa suggestione, l'artista ha composto il suo disco d'esordio, accostando e mettendo in rima friulano e inglese.

Uno dei gruppi che parteciperà

Spazio-tempo sospeso con Siarroni: "Dream"

A Teatro Contatto, sabato 20 maggio, la nuova creazione del coreografo Leone d'oro alla Biennale

Una scena di "Dream"

Dopo il debutto al Festival d'Automne a Parigi e alla Triennale di Milano, "Dream" il nuovo progetto di Alessandro Sciarroni – coreografo Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, uno degli artisti più significativi per il modo di pensare la creazione contemporanea – debutta a Teatro Contatto 41, sabato 20 maggio al Teatro S. Girorgio di Udine.
Muovendosi tra musica, danza e teatro, sei performer e un pianista mettono in scena una "durational performance", un'azione senza inizio né fine. Si tratta di un evento performativo, un'installazione in movimento visitabile dalle ore 19 alle ore 24 all'interno della quale il pubblico può sostare e muoversi, avvicinandosi ai performer come si fa in un museo, il tutto sulle note di Bach o John Cage. Per l'occasione è aperto il servizio bar nel cortile del Teatro a cura di Cas*Aupa.
"Dream" è frutto di una coproduzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG che vede il centro di produzione udinese partner di una cordata internazionale di prestigiose istituzioni culturali quali Marche Teatro, Corpoceleste_C.C.00#, Dance Reflections, CENTQUATRE-PARIS, Festival D'Automne à Paris, Triennale Milano Teatro.
Con questo lavoro Sciarroni invita lo spettatore ad abitare insieme ai performer uno spazio-tempo sospeso, per la durata che desidera. I performer organizzano il proprio campo sensibile e tattile in relazione allo sguardo di chi li osserva, muovendosi come corpi sonnambuli, opere in carne e ossa. Così Sciarroni evoca una forma di umanità che accetta, in modo sereno, di rinunciare al dominio sulla natura.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il 17 maggio a Udine incontro tra l'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro e la docente a Cambridge Maria Ubiali

Scienza e fede sempre unite

«Se attraverso le comunità energetiche risparmiamo energia, contribuiamo all'impegno di papa Francesco per la cura della Casa comune, che è il nostro pianeta. Come ci prendiamo cura delle persone, che sono un dono per la nostra vita, così ci prendiamo cura del mondo. Tutto ci appassiona, c'interessa, perché la fede non è dalle nuvole in su, ma dalle nuvole in giù». Ad affermarlo è mons. Filippo Santoro, arcivescovo metropolita di Taranto, che è a Udine, ospite dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, per intervenire all'incontro pubblico "Scienza, fede e ragione, alla prova della modernità", in programma per mercoledì 17 maggio, alle ore 18, nell'auditorium delle Grazie, in via Pracchiuso, 21. L'incontro – che vedrà mons. Santoro in dialogo con la docente di Fisica teorica all'Universtà di Cambridge, Maria Ubiali (vedi l'articolo sotto) è stato promosso da Comunione e Liberazione, dal Banco alimentare, dal Centro di solidarietà San Benedetto da Norcia e dal Centro culturale Il Villaggio.
Per 27 anni, a partire dal 1984 missionario in Brasile – dov'è è stato anche vescovo ausiliare di Rio de Janeiro e vescovo di Petropolis – nel 2011 è stato nominato da Benedetto XVI arcivescovo di Taranto. Presidente fino al 2021 della Commissione episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace della Cei, è stato pure presidente del Comitato scientifico delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Da sempre è interessato alla tutela dell'ambiente, intesa come cura della casa comune. Spiccano, in particolare, le vicende dell'Ilva di Taranto, il suo impegno nel 2019 nel sinodo sui problemi dell'Amazzonia e, più di recente, per la costituzione delle comunità energetiche in Italia, anche nelle parrocchie. E proprio dai temi ambientali è partita l'intervista che mons.

mons. Filippo Santoro

Santoro ha concesso a Vita Cattolica.

Eccellenza, da dove nasce l'impegno dei cristiani per l'ambiente?
«Il punto di partenza della cura della Casa comune è il testo biblico della Genesi, che papa Francesco ha ripreso nella sua enciclica Laudato si', dove Dio pone l'uomo nel giardino dell'Eden per coltivarlo e custodirlo (Genesi 2, 15). E coltivare è il contrario di depredare, assalire, distruggere. È trattare la terra come un dono. Perciò, la cura dell'ambiente ci suggerisce che lo sviluppo industriale non può esser predatorio, com'è accaduto a Taranto, dove sono stati creati tanti posti di lavoro, però senza curare il rapporto con la città, con l'ambiente, con la vita. È indispensabile un rapporto positivo, anche perché l'uomo cresce quando tratta le persone e la terra come un dono, le rispetta, le custodisce, le fa crescere».

Uno dei tre termini dell'incontro pubblico di Udine è la ragione. Che cos'è per lei?
«La ragione è una finestra aperta sulla realtà, non è una misura della realtà, ma si rende conto di ciò che accade, di ciò che incontra. Quando i primi discepoli hanno incontrato Gesù, si sono stupiti per la sua eccezionalità. Anche noi, attraverso la ragione, cogliamo nella realtà la presenza del Figlio di Dio e, perciò, portiamo nel mondo una speranza per tutti».

Dal 25 al 28 aprile 2023 lei è stato a Kiev, in Ucraina. Con quale obiettivo?
«Con un'associazione laica abbiamo pensato di portare a Kiev in dono un bassorilievo e a Mosca una scultura. Così al Patriarca della Chiesa greco cattolica d'Ucraina abbiamo donato il bassorilievo di San Michele arcangelo, rappresentato con la spada, mentre sostiene i diritti di Dio e lotta contro il male, che per noi coincide con la guerra. Accanto a San Michele sono raffigurate alcune donne, che sono le portatrici della vita, cioè della speranza per la nostra umanità; perciò, il bassorilievo rappresenta l'impegno di tutti per la pace. Ora attendiamo l'autorizzazione ad andare a Mosca per donare un bassorilievo di san Nicola di Bari, il cui culto ci accomuna con la Chiesa ortodossa russa».

Flavio Zeni

Maria Ubiali: «Conciliare famiglia, figli e ricerca? È possibile, vivendo la passione per qualche cosa di più grande»

«Nella fisica c'è bellezza. Questo mi ha spinto a studiarla»

«Da piccola volevo fare il medico, fino a che, all'ultimo anno del liceo scientifico a Monza, ho avuto un'illuminazione. Facendo la baby sitter in una famiglia, il padre dei bambini che seguivo, che era un fisico, un giorno mi disse: il fisico è un'artista che non sa disegnare».
È **Maria Ubiali**, docente di Fisica teorica all'Università di Cambridge, a raccontare così l'inizio della sua passione per la Fisica delle particelle. La professoressa Ubiali sarà a Udine mercoledì 17 maggio per intervenire all'incontro pubblico su "Scienza, fede e ragione, alla prova della modernità" *(vedi l'articolo sopra)*.
«Mi ero sempre sentita un'artista – riprende Ubiali – e avrei voluto dipingere, pur non possedendo alcuna abilità pittorica. Perciò, sono stata colpita da quella percezione della fisica, come una possibilità di descrivere la realtà in maniera quasi artistica e ho cercato di capire di cosa si trattasse. Più ci guardavo dentro e più mi appassionavo».

Poi, cos'è accaduto?
«Una ricercatrice, che si occupava di Fisica delle particelle, mi ha portato in Università a Milano, al Dipartimento di Fisica, dove ho colto la parola più ricorrente: "bellezza". Perciò, ho deciso di iniziare a studiare Fisica a Milano e non mi sono più pentita. E questa passione mi ha portata in luoghi dove non avrei mai pensato di arrivare. Infatti, prima di andare ad Edimburgo per il dottorato non conoscevo una parola d'inglese, ma con mio marito ci siamo trasferiti in Germania, in Belgio, per poi tornare a Cambridge, dove ora siamo a casa».

Di cosa si occupa, professoressa?
«Mi sono sempre occupata della Fisica delle particelle elementari da un punto di vista teorico, perciò a provare ad interpretare i dati che arrivano dal Cern di Ginevra, per comprendere cosa c'è oltre al modello delle particelle, un modello che funziona benissimo, ma sappiamo essere incompleto. È una grande avventura cercare di capire che cosa c'è oltre ciò che vediamo. Sicuramente c'è qualcosa di più grande, ad energie più alte, che possiamo solo cercare di captare da piccoli indizi che la realtà ci dà negli esperimenti».

L'impegno con la scienza non le ha precluso la famiglia e la maternità. Com'è stato possibile?
«Nel mio ambito sono una delle poche donne con tre bambini e frequentemente mi chiedono qual è il segreto. La tentazione è rispondere che ho trovato un equilibrio, ma non è vero, perché non ho mai trovato un equilibrio nella mia vita e di ciò ringrazio Dio. Il nostro lavoro ci chiede tanto e i figli chiedono tutto. Perciò, non si può dare meno di tutto e per me la cosa fondamentale è stato cercare di uscire dall'idea di un equilibrio che costruisco io, dandomi delle regole, ma di stare a ciò che c'è».

Maria Ubiali

Nel concreto?
«Quando sono con i figli non apro il pc e affido alla Provvidenza ciò che non riesco a fare in quei momenti, nei quali sto con loro fino in fondo. E quando sono al lavoro do tutto ciò che posso dare».

Può approfondire?
«Per me è fondamentale che io ci sia dentro a tutto, nello stare con i figli, con il marito, con gli amici e nel lavoro, nella passione per l'ideale, per ciò per cui vale la pena spendere la vita, che non sono mai i figli o il lavoro, ma una cosa più grande, che si vede sia nei figli, che nel lavoro».

Cosa ci guadagna in termini umani?
«Vivere una passione per l'ideale permette di accettare anche i propri limiti, come quando, dopo una notte problematica per la salute dei figli, può accadere che la mia lezione non sia la migliore della mia vita; ma non importa, affido la lezione, come riesco a farla. Frequentemente, mi sono accorta che anche i nostri limiti, le vulnerabilità possono essere un'occasione di rapporto e di scoperta di una dimensione ancora più grande, che non sia la mia efficienza».

A Udine parlerà di scienza, fede e ragione. Che rapporto c'è?
«La cosa più bella che continuo a scoprire nella vita da quando ho ritrovato la dimensione della fede è l'unità. Nel senso che la realtà è una, è molto più grande di noi, non l'abbiamo creata noi. La scienza, la ragione e la fede ci vengono date per conoscere sempre di più questa realtà, con tutti i suoi aspetti».

Non percepisce contraddizioni tra i tre termini in gioco?
«Non ho mai vissuto una contraddizione tra scienza e fede; anzi, da quando la fede è diventata reale nella mia vita sono diventata una scienziata migliore, perché la fede mi ha spinto alla passione verso la realtà creata, bella, di cui ci è donato di capire qualcosa, che trovo affascinantissimo. I tre termini indicati vivono un'unità che mi si rivela sempre più profonda».

F.Z.

18-28 maggio. La Setemane de culture furlane ritorna con un ricchissimo cartellone curato dalla Filologica Friulana assieme a oltre 300 associazioni

L'identità del Friuli in 200 eventi

Oltre 200 appuntamenti. È quanto propone l'edizione 2023 della Setemane de culture furlane, il cartellone curato per il decimo anno consecutivo dalla Società Filologica Friulana, con incontri, conferenze, spettacoli nel territorio regionale, e anche oltre, dal 18 al 28 maggio. Il programma, mai così ricco come quest'anno, permetterà di «conoscere meglio la realtà della nostra regione, la sua storia, la sua tradizione e la sua identità», scrive nella presentazione il presidente della Filologica, **Federico Vicario**. «Proprio "identità" – prosegue – è la parola chiave che più di tutte riesce a segnare i percorsi che ci portano, con eventi, appuntamenti, visite e spettacoli, a capire il senso del nostro essere comunità; l'identità misura la combinazione di fatti, di vicende e di situazioni che hanno reso e che continuano a rendere il Friuli quello che è e noi friulani quello che siamo, con le buone ragioni di riconoscere una particolare visione del mondo e della vita che ci appartiene».
Un cartellone ricco, dunque, quello della Setemane, che la Filologica "cuce" insieme, ma che è realizzato grazie alle ben 300 tra associazioni che organizzano i vari appuntamenti. Dunque, un progetto condiviso con il territorio, prosegue Vicario, e realizzato grazie ad una ormai consolidata «rete di relazioni sempre più ampia e forte, dieci anni per affermare che non ci basta più il "fasìn di bessôi", ma che dobbiamo unirci per far crescere la coscienza e la conoscenza del patrimonio materiale e immateriale della nostra terra». Un patrimonio di cui fanno parte «gli esempi che le friulane e i friulani degli anni e dei secoli passati ci hanno lasciato, esempi che dobbiamo celebrare e fare nostri».
Ecco allora che il cartellone propone anche quest'anno incontri su personaggi della cultura friulana.

Il Beato Odorico, rilievo, chiesa del Carmine

Arturo Zardini

Tiziano Tessitori

don Giuseppe Cargnello

Sergio Maldini

Otto D'Angelo

È il caso di **Arturo Zardini**, il compositore di Pontebba, autore "Stelutis Alpinis", vero inno dei friulani, e del "Cjant de Fiolologjche", solo per citarne alcuni. A lui, nel centenario della morte, avvenuta il 4 gennaio del 1923 a Pontebba, la Setemane dedica numerosi appuntamenti: dal concerto "Un salût 'e furlanie" con il gruppo di ottoni Brassevonde e l'attore Massimo Somaglino (20 maggio, Pieve di Santa Maria Maggiore, Pontebba, ore 20.30), alla conferenza degli studiosi Franco Colussi e Roberto Frisano ("A. Zardini e i suoi canti friulani tra innovazione e tradizione", 23 maggio, Biblioteca Joppi, Udine, ore 18), all'incontro e concerto di fisarmoniche e del Coro Ute di Udine con riflessioni di Elio Varutti (24 maggio, Aula Magna Ute, Paderno, Udine, 17.30), per arrivare al concerto dei cori Zanon Amico di Udine, Peresson di Arta, Zahre di Sauris (26 maggio, chiesa di S. Spirito, Moggio, ore 20.30).
E sempre a proposito di musica, un concerto (19 maggio, Pieve di Gorto, Ovaro, ore 20), riunirà alcuni gruppi corali di varie chiese della Carnia (Compagnie di Curçuvint, cjantôrs di Rigulât, For Davôtri, Gjiviane, Cjaçâs, Guart, Dieç) per ricordare pre 'Sef Cjargnel (**don Giuseppe Cargnello**, 1940-2017), il sacerdote e studioso che con passione si è impegnato per mantenere vivo il repertorio liturgico friulano tradizionale patriarchino. A ricordarlo saranno anche don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, e i curatori dell'iniziativa Roberto Frisano e Novella Del Fabbro.
E ancora saranno ricordati il senatore **Tiziano Tessitori**, a 50 anni dalla morte – parleranno Gianfranco Ellero, Elena D'Orlando, Guido Germano Pettarin, nell'incontro dal titolo "Autonomia ieri, oggi, domani" (22 ottobre, palazzo Mantica, Udine, ore 18); il poeta della "bisiacheria" Carlo Luigi Bozzi (18 maggio, sala Furlan, Sagrado, ore 18); lo scrittore **Sergio Maldini** (ne parlerà Mario Turello, il 24 maggio, a Palazzo Mantica, Udine, ore 18); il pittore della civiltà contadina friulana Otto D'Angelo, a 5 anni dalla morte (19 maggio, castello di Colloredo, ore 20.30).
Un'intera giornata di studi sarà invece dedicata al **Beato Odorico da Pordenone**. Giovedì 18 maggio, all'Università di Udine (Palazzo Antonini, via Petracco 8), dalle ore 10 alle 17, è in programma il convegno "Arte e scritture di viaggio tra Europa e Asia (sec. XIII-XIV). Curato da Alvise Andreose e Claudia Bolgia del Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale, vedrà al mattino interessanti relazioni sulle figure del frate e viaggiatore friulano e su altri missionari francescani avventuratisi in Asia prima e dopo di lui e che ci hanno lasciato scritti sulle "mirabilia" che videro. Si investigheranno inoltre le gesta di Odorico così come ci sono state tramandate dalle testimonianze artistiche, tra cui gli affreschi della chiesa di San Francesco a Udine e l'arca visitabile ancora oggi nella chiesa del Carmine, sempre nel capoluogo friulano. Nel pomeriggio ci sarà invece spazio per relazioni su alcuni manoscritti (anche illustrati o miniati) della "Relatio" odoriciana e sui problemi che la riguardano.
Accanto a ciò la Setemane proporrà iniziative di riflessione sulla lingua e toponomastica friulana, pubblicazioni, filmati, spettacoli teatrali e musicali.
Molti degli appuntamenti saranno visibili anche in streaming sulla piattaforma www.setemane.it, «che dovrà diventare – conclude il presidente Vicario – un grande portale della cultura friulana per portare la voce del Friuli ai friulani che vivono qui e nel mondo».

Stefano Damiani

Immagini del pellegrinaggio della Madonna Missionaria

A Tarcento, proiezione di documentari d'epoca, tra cui la processione del 1949 nei paesi friulani

Il Lions Club Tarcento-Tricesimo, in collaborazione con la Cineteca del Friuli, invita il pubblico alla Sala Margherita di Tarcento, giovedì 18 maggio alle ore 20.45, per assistere alla proiezione, a ingresso gratuito, di alcuni filmati d'epoca su Tarcento e Tricesimo tratti dalla trilogia della Cineteca sul "Friuli perduto", cui si aggiungono due rarità digitalizzate per l'occasione. Un modo per ritrovare luoghi, volti, situazioni e atmosfere del passato ma anche un momento di approfondimento grazie alla presentazione dello storico udinese Carlo Gaberscek che precederà la visione. L'iniziativa ha il patrocinio della Città di Tarcento e dell'Associazione Friulana Donatori Sangue, sezione di Tarcento.
Il documento più antico è la breve commedia "A Villa Rosa è proibito l'amore", del 1937, che l'udinese Guido Galanti girò a Tarcento, nella Villa Moretti, allora di proprietà dell'omonima famiglia. In quegli anni "la perla del Friuli" era nota come località di villeggiatura e Galanti scelse una delle sue dimore più belle per ambientarvi l'avventura estiva di quattro ragazze in vacanza, corteggiate dai giovanotti locali, ma controllate a vista dalla severissima zia. Il film fu premiato al secondo Concorso di Cinematografia Turistica e Scientifica organizzato dalla città di Como per i Cineguf.
La prima delle due sorprese è un breve cinegiornale Sedi, che fa parte del "Fondo terremoto" della Cineteca, sulla riapertura della Sala Margherita il 25 gennaio 1979 con la proiezione del capolavoro di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli". Completata nel 1957 su progetto dell'architetto Gino Valle e restaurata dopo i danni causati dal sisma del 1976, anche grazie a fondi di solidarietà dell'Agis e dell'Anica, la Margherita fu la prima sala cinematografica a riprendere l'attività nelle aree colpite. Un altro filmato raramente visto, proveniente dagli archivi Rai e depositato alla Cineteca del Friuli, ritrova protagonisti gli alpini, di cui si è appena conclusa a Udine la 94ª Adunata Nazionale. Qui li vediamo, il 26 settembre 1954, nella cerimonia di posa della prima pietra del "Monumento Faro", il progetto voluto dagli alpini di Tarcento per onorare i caduti della brigata "Julia".
Sarà quindi la volta del Congresso dei Donatori: Tarcento 9 ottobre 1960 di Antonio Seguini de Santi, sul congresso annuale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue nata solo due anni prima. La macchina da presa non si limita a filmare i congressisti in arrivo a Tarcento da tutta la regione e a seguire i diversi momenti della loro giornata, ma riprende i principali luoghi simbolo di Tarcento e i suoi tanti locali del centro e della periferia.

I fedeli al pellegrinaggio della Madonna Missionaria ripresi da Guido Galanti nel 1949

Nel programma della serata anche "Trigesimum" (1958), un breve documentario sulla "ridente cittadina adagiata alle falde dell'anfiteatro morenico nel cuore del Friuli" realizzato da Seguini de Santi insieme a Walter Faglioni e, in chiusura, "La Madonna Missionaria parte da Udine per Tricesimo" di Guido Galanti. Questa importante testimonianza del risveglio del culto mariano nel secondo dopoguerra, girata il 1° maggio 1949, registra il momento culminante della Crociata Mariana della Madonna Missionaria, partita da Udine nel dicembre 1946 per iniziativa di mons. Guglielmo Biasutti e che in quasi tre anni aveva portato, con un grande concorso di fedeli, la statua della Madonna in tutte le città e i paesi del Friuli.

Miercus 17	B.de Antonie Mesina
Joibe 18	S. Zuan I pape
Vinars 19	S. Ivo avocat
Sabide 20	S. Bernardin di Siene

Domenie 21	La Sense
Lunis 22	S. te Rite di Cassie t.
Martars 23	S. Desideri vescul
Il timp	Temperadure in cressi

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 5.33 e al va a mont aes 20.35.

La lune
Ai 19 Lune gnove.

Il proverbi
Se in Mai al tampieste, nuje nus reste.

Lis voris dal mês
Intal ort si traplantin salate, capûs, cauliflôrs, pomodoros, cudumars, pevarons, puar, melanzanis, bufularie, basili.

Sante Sabide, une sante dute furlane. No si cjate tal calendari

La Glesie no ricognòs il so cult ma in so onôr si cjatin gleseutis, capelis e mainis

Capitel dedicât a Sante Sabide a Sant Andrât dal Cormôr in comun di Talmassons (foto di www.natisone.it)

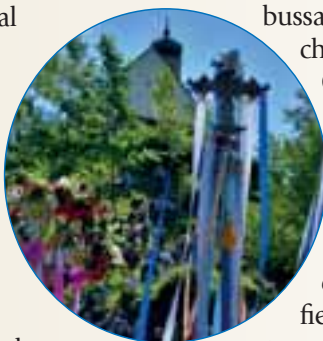
E je une sante che no si cjate in nissun calendari, e che la Glesie no ricognòs il so cult. Cundut achel, e je stade venerade, par vie di une improibizion eclesiastiche, par saeculorum, a scomençâ di cuant che il cristianisim aquileiês al jere un frutin di tete, tra i fedêi des campagnis vie pe Basse – i "rustics" di pre Gjilbert Pressacco – che par jê a vevin fat sù gleseutis, capelis e mainis fintremai in Istrie, sot dal paronât di Aquilee. Dut al nas di un dinei, parie cul snait e cul nasebon che Vielm Biasutti al provave tal scrutinâ vielis cjartis di archivi, tant di vê butade li la ipotesi di une pussibile divignince dal primitîf cristianisim di Aquilee di une çocje judaiche-alessandrine, tal timp dal imperadôr Justinian, cuant che Aquilee e Alessandrie dal Egjit a insioravin i lôr rapuarts e scambis cun chê part dal mont di Orient.
Un rapuart che o podin lei ancje come stratificazion depositade di trê origjinalis variants teologjichis dal Simbul, compagnadis di costums e di usancis, come chê de polse de sabide, che i contadins – i rustics des campagnis dulintor di Aquilee – a praticavin cun osservance, vuardantsi ben dal lavorâ i cjamps te zornade di sabide, e lavorant di domenie, cuant che chei di citât, invezit, a osservavin la polse dal "dies Domini". Si viôt che cheste usance si jere slargjade, tra i rustics, se il patriarcje Paulin, vie pal Concili provinciâl di Cividât dal 796, al scriveve che i Ebreus a fasin fieste la zornade di sabide, e i nestris rustics a fasin antant. La autoritât eclesiastiche no podeve acetâ cheste usance che e vignive di cuissà dulà, e, massime tai timps de Incuisizion, e intervignì par improibî chest scandul, imponint ancje ai rustics la polse di domenie. Cenonè, chescj a cjatarin il mût di voltâ la fertaie, e a deciderin che se no podevin fâ la polse di sabide, le varessin santificade intun altri mût, e cussì a proclamarin une lôr sante: Sante Sabide, apont, e le venerarin fasintji sù gleseutis, capelis e mainis. La Glesie, ancjemò une volte, e decidè di fâur cuintri, piturant a gnûf chês gleseutis e capelis, e mudant lis "dedicationes" cun altris titui, come Santa Sabina, Santa Maria in Sabato e cirint di mudâ il cult cun chel de Vergjine. Al reste il fat che chestis sostituzions a palesin il tentatîf di une "damnatio memoriae" che no le à vinçude dal dut. E in tancj puescj i rustics, al glon de cjampane dal misdì di sabide, a continuavin a fermâ i lavôrs e a osservâ la polse stabilide. Lant daûr a bons. Biasutti, a Alessandrie si jere inviade une primitive cristianizzazion di stamp judaic-cristian, che daspò de repression dal imperatôr Traian cuintri i ribei ebreus de diaspore dal 145, e invià une fuide di costôr viers la Italie e Aquilee, dulà che za si cjatave une comunitât di ebreus, che e judà i fuients a stabilîsi tes campagnis, dulà che a poderin mantignî lis lôr usancis come chê de polse sabatiche, des danzis e des cjantis. Us disie nuie Schiaraçule Maraçule?

La sante e je stade venerade, par vie di une improibizion eclesiastiche, par saeculorum

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês
par cure di **Mario Martinis**

BUSSADE DES CRÔS

Sul cuel di Sant Pieri di Zui che al scjavale la vâl dal turint But, la fieste de Sense e je compagnade di un lontan ritual di devozion e di apartignince spirituâl ae antighe glesie mari: la "bussade des crôs", un revoc des comunis origjinis cristianis che al par al rimonti al IX secul. Si trate di une bussade afetive des crôs dopradis tes rogazions da part des 32 glesiis de Cjargne che son sogjetis ae jurisdizion eclesiastiche de antighe plêf, sente di un vescul dal IV al VIII secul. Dadis dongje, lis cros inghirlandadis si dispoinin in cercli sul "Plan de vincule" che si cjate sot la plêf di Sant Pieri, dulà che vegnin fatis lis preieris e lis invocazions dal ritual de rogazion. Podopo e ven fate la clamade di dutis lis crôs, une a une, lant daûr un ordin stabilît, començant de plui lontane, chê di Sante Gjertrude di Timau. A ogni clamade i portadôrs des crôs a proclamin a vôs alte "e je achì" e a fasin fâ l'inchin a la lôr par fâle tocjâ cun delicatece cu la crôs mari di Sant Pieri. Chê e je la sugjestive bussade di sintût afiet e di fedele devozion spirituâl che ancjemò vuê e ten leadis dutis lis glesiis de Cjargne. Concludude la comovente cerimonie, in file lis crôs placadis di arint e inflochetadis cun galis di ducj i colôrs (che une volte a vignivin regaladis da part des sposis ladis a gnocis intal an passât), a van sù viers la plêf indulà che ven celebrade la solene messe de Sense. Finide la cerimonie religjose sot, intal plan, si ten une biele fieste indulà che si gustin i plats de tradizion montane, come i cjarsons, tortei plens di jerbis di mont, e dulà che i malgârs a vendin il lôr preseât formadi. Une volte, inte sere prime de fieste de Sense, a vignivin tiradis las cidulas, rudielis di faiâr mitudis tal fûc e, une volte che jerin inflameadis, a vignivin tiradis te gnot, indulà che semeavin stelis che si smocjin, come espression di auguri e di dedicazion viers lis autoritâts, il clericât, i anzians, lis feminis e soredut viers lis fantacinis che i zovins tiradôrs a vevin sielzût.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ail 20 di Mai aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnaran la celebrazion il Côr di Pradaman e il Grop corâl di Cjarlins. Al disarà messe pre Tunin Cappellari.

UDIN. Presentazion di "Il libri gjat", il libri di figotâ

Apontament pai fruts sabide ai 20 di Mai aes 4.30 dal dopomisdì li de sezion Moderne de Biblioteche Joppi di Udin, te suaze de Setemane de Culture Furlane, cu la presentazion de "Il Libri gjat", opare di Silvia Borando e voltât par furlan di Alessio Potocco, che cu la mestre Maura Storelli a fasaran une leture animade e un laboratori didatic. Al è miôr notâsi par timp telefonant al numar 0432-1743400; a ognidun dai fruts presints ur vignarà regalade une copie dal libri!

SAN ZORÇ DI NOIÂR. Dos mostris di ilustrazions e contis

In gracie de disponibilitât dal Infopoint di San Zorç di Noiâr, dai 6 ai 27 di Mai, intai spazis al plan tiere dal edifici Liberty si podaran viodi lis mostris "Ilustradoris e ilustradôrs contemporanis in Friûl tal Lunari e Strolic furlan pal 2022" e "Contis popolârs furlanis pe scuele/Racconti popolari friulani per la scuola", dedicade aes pagjinis dal diari Olmis 2022/23 (par informazions: 0431 623682 e infopoint@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it).

SAN ZORÇ DI NOIÂR. Concors leterari "Vôs de Basse"

E je vierte la seste edizion dal concors leterari in lenghe furlane "Vôs de Basse", inmaneât dai Comuns di Cjarlins, Gonârs, Muçane, Porpêt, Prissinins e San Zorç di Noiâr, midiant dal Sportel associât pe lenghe furlane e cul patrocini de Societât Filologjiche Furlane e de Cooperative Informazione Friulana / Radio Onde Furlane. Il bant al previôt cuatri diviersis sezions: narative (contis curtis e tescj teatrâi), poesie, traduzion e students. Viodude la largje partecipazion des edizions passadis, ancje dal forest, in plui de consegne dai lavôrs su cjarte li dal ufici protocol dal Comun di San Zorç di Noiâr, e je previodude la pussibilitât di mandâ i lavôrs in formât digjitâl ae PEC: comune.sangiorgiodinogaro@certgov.fvg.it. Il bant al scjât a misdì e mieç di vinars ai 30 di Jugn dal 2023 (par informazions si pues clamâ il numar 0431620281 o scrivi a sportel.furlan@bassefurlane.eu).

PAGNÀ. Un viaç tra lis vilotis dal Friûl

A son il cjant plui popolâr dal Friûl. A son lis vilotis, che in ocasion de "Setemane de culture furlane" inmaneade de Societât Filologjiche Furlane, a vignaran presentadis sabide ai 20 di Mai, aes vot e mieze di sere, tal ex cjamp di balis di vie Fruch a Pagnà, vie par un spetacul dal titul "A racuei o voi lis stelis. Un viaggio tra le villotte del Friuli". Metût adun cun la colaborazion dal Assessorât ae Culture dal Comun di Pagnà, al è un viaç tra lis vilotis dal Friûl, contât dai letôrs de "Compagnie da Franca" e compagnât des vilotis cjantadis dal côr de Societât Alpine Furlane e des danzis dai balarins dal grup "Lis Primulis" di Çampis, che a sieraran in maniere ideâl chest viaç vie pe memorie di un timp passât.

Valentina Pagani

A colloquio con la giornalista che da 17 anni cura Gr e programmi informativi di Radio Spazio

«Fare domande, il mestiere più bello»

Fare domande è il suo mestiere, ma prima ancora un'inclinazione naturale. «Mi viene spontaneo, dovunque vada e chiunque incontri, anche uno sconosciuto al bar», ammette. In più, grazie ad un modo di fare diretto e alla capacità di andare al nocciolo della personalità dell'interlocutore, riesce a mettere a proprio agio chiunque... e a farlo parlare. «Con chi tende a rispondere a monosillabi inizio con domande a raffica e alla fine qualcosa esce», taglia corto Valentina Pagani *(nella foto a destra)*.

Assieme a Marta Rizzi, Valentina costituisce la redazione giornalistica di Radio Spazio. Una redazione, quindi, tutta al femminile, cui è affidata l'informazione, fatta di Gr e trasmissioni di approfondimento.

Su queste pagine, in cui da alcuni mesi proprio Pagani sta raccontando le «voci» di Radio Spazio, non potevano mancare quindi le due redattrici. Che da intervistatrici, in questo e nel prossimo numero, diventano intervistate.

Valentina, come e quando sei arrivata a Radio Spazio?

«Sono ormai 17 anni che lavoro qui. Tutto iniziò durante il percorso di laurea in Relazioni Pubbliche: era obbligatorio un tirocinio per poter conseguire la tesi. Io, che volevo fare la giornalista, ho scelto la redazione del settimanale la Vita Cattolica. Radio Spazio ha sede proprio sopra il settimanale, tuttavia durante il tirocinio non avevo mai salito quelle scale che portavano agli studi di registrazione. Pochi mesi dopo la laurea, l'allora direttore Ezio Gosgnach mi chiamò per dirmi che volevano inserire un giovane "anche inesperto, ma con voglia di imparare" nella redazione radiofonica e… aveva pensato a me. Detto fatto. Mi ricordo che la sera prima di cominciare il mio primo giorno di lavoro non ho chiuso occhio: la radio non era mai stata nei miei piani, non sapevo nulla del mezzo, sarei stata in grado? Dopo tanti anni posso dire di essere stata molto fortunata e sono molto riconoscente per questo lavoro che, secondo me, è il più bello del mondo».

Da bambina sognavi di fare la giornalista?

«Fin dalle elementari era chiaro che ero più portata per le materie umanistiche. E riuscivo molto bene nei temi. Mi è sempre piaciuto scrivere per raccontare quello che vedevo e provavo, mettendo un po' dei miei sentimenti anche nei testi descrittivi. Non sono brava con la fantasia e non mi piace nemmeno leggere romanzi. Preferisco riviste, interviste, approfondimenti, reportage. Mi piace come i giornalisti raccontano i fatti di tutti i giorni e mi piace quando intravvedo anche un po' dell'anima di chi scrive. Questo da sempre, ma specialmente alle Superiori. È lì che ho pensato che mi sarebbe piaciuto fare la giornalista. Di carta stampata, sottolineo. La tv non fa per me e la radio, come dicevo, non l'avevo mai presa in considerazione».

Il fatto di avere due donne – e due mamme – in redazione che marcia in più dà a Radio Spazio e quali difficoltà comporta?

«Condividiamo l'ufficio, abbiamo la scrivania una di fronte all'altra. Essere donne e mamme (con figli quasi coetanei) fa sì che ci capiamo al volo su tante cose. Si è creata, da subito, una "solidarietà" tra di noi: nei momenti di pausa si parla di scuola, impegni, preoccupazioni e gioie. E poi ci si viene incontro anche sul lavoro scambiandoci, nel limite del possibile, turni e orari. Essere donne e mamme significa anche avere una sensibilità particolare verso certi temi (non me ne vogliano gli uomini però) che nella nostra radio vengono trattati abitualmente, come quelli della solidarietà e dell'assistenza. Difficoltà? Non ci sono. Considero un punto di forza il fatto di dover essere estremamente organizzate nel far combaciare il lavoro con gli impegni familiari. Ogni minuto sprecato è un minuto perso, nel nostro caso. E quindi, al lavoro, tutto viene pianificato e pensato in modo da lavorare efficacemente e poter tamponare anche eventuali imprevisti che, succede, ci portano lontano dall'ufficio per qualche giorno».

Quali sono le trasmissioni che conduci più volentieri?

«A me, in particolare, piacciono le interviste sui temi sanitari. Sarà perché sono un po' ipocondriaca anche nella vita ma, davvero, le mie preferite sono le interviste a medici e sanitari sull'evoluzione delle tecnologie per curare certe malattie, su prevenzione e consigli di salute».

Qual è l'intervista più bella che hai fatto? E quella più faticosa?

«Difficilissimo rispondere. In 17 anni ne ho fatte di interviste e ognuna mi ha insegnato qualcosa. Mi è piaciuto molto intervistare i friulani che vivono all'estero quando ho curato la rubrica "Atôr pal mont cui furlans". Ho scoperto storie incredibili di gente coraggiosa che ha lasciato tutto per inseguire un sogno e cambiare vita. E ci sono riusciti! Le interviste più difficili, invece, sono quelle che raccontano storie di sofferenza. Anche queste, alla fine, lasciano un messaggio di forza e speranza sia all'intervistatore che all'ascoltatore. Però è difficile non immedesimarsi. Sia io che la collega usciamo spesso dagli studi di registrazione con gli occhi lucidi! Per fortuna ci capiamo, anche in questo».

Radio Spazio compie 30 anni. Cosa le auguri?

«Una lunga vita. Egoisticamente perché la radio è un pezzo importante di me, la mia seconda famiglia. Io sono felice di arrivare al lavoro, la mattina, sempre. E poi perché Radio Spazio è una delle pochissime radio locali rimaste che dà attenzione al territorio e alla gente che vi abita con un punto di vista speciale che è quello della solidarietà, del bene comune e della fratellanza. Come si potrebbe fare senza?».

Stefano Damiani

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
12.40 *Martedì:* **Cjase nestre**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Pianeta azzurro** *con Valentino Riva*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**;
Martedì: **Voci cooperative**
18.35 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
In viaggio nelle CP
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ In viaggio nelle CP
13.30 **Borghi d'Italia**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **In viaggio nelle CP**
19.00 **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

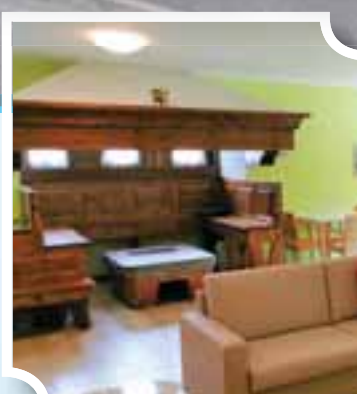
6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Pianeta azzurro**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Borghi d'Italia**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 18	VENERDÌ 19	SABATO 20	DOMENICA 21	LUNEDÌ 22	MARTEDÌ 23	MERCOLEDÌ 24
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 BAYER LEVERKUSEN - ROMA Europa League 00.10 Porta a porta	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 I MIGLIORI ANNI, show con Carlo Conti 00.10 Porta a porta	16.00 A sua immagine 17.05 Italiasì!, rubrica 21.00 I MIGLIORI ANNI DELL'ESTATE, show con Carlo Conti 00.10 Lilly Schopenauer	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 QUI RIDO IO, film con Toni Servillo	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 VIVERE NON È UN GIOCO DA RAGAZZI, serie tv con Stefano Fresi	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 VIVERE NON È UN GIOCO DA RAGAZZI, serie tv con Stefano Fresi	16.00 Sei sorelle 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL DIRITTO DI CONTARE, film con T. Henson
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 NCSI, telefilm 21.00 L'AMORE INFEDELE, film con Diane Lane 23.30 Bar stella	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.00 Atuttocalcio, rubrica	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 19.00 The blacklist, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm con Missy Peregrim 23.00 Detectives - casi risolti e irrisolti	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 21.00 CROSSWORD MYSTERIES:INDOVINELLO CON IL MORTO film tv 23.00 La domenica sportiva	15.30 Il gioco dell'illusione, film 17.00 Candice Renoir, telefilm 19.45 NCSI, telefilm 21.00 NCSI LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 22.00 Blue bloods, telefilm	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 I MAGNIFICI SETTE, film con Danzel Washington 23.30 Bar stella	14.00 Ciclismo - Giro d'Italia 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.00 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.30 Bar Stella
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 La gioia della musica 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 PAPÀ PER AMORE, film con Vincent Dedienne	17.00 Geo, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 ARIAFERMA, film con Toni Servillo 23.10 Ossi di seppia	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.20 Le parole 21.20 LA GIOIA DELLA MUSICA, speciale 00.10 Un giorno in pretura	16.00 Mezz'ora in più 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro Collection 2023 21.20 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.15 la gioia della musica 20.40 Il cavallo e la torre 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Le ragazze inchieste	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 ROMA CITTÀ APERTA film con Anna Magnani 22.40 Fatima l'ultimo mistero documentario	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 PARENTAL GUIDANCE, film con Billy Crystal 22.40 I migliori anni della nostra vita, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul 21.20 MISS POTTER, film con Renee Zellwegger 22.40 L'amore in gioco, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 PADRE PIO, film con Sergio Castellito (prima parte) 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 UNA CANZONE PER MIO PADRE, film con J.M. Finley 23.00 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 CANONICO, serie tv 22.30 La casa sulla roccia, docu - serie
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.30 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL DIAVOLO VESTE PRADA, film con Meryl Streep 23.50 Sex and the city 2, film	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL PATRIARCA, serie tv con Claudio Amendola 23.50 Station 19, telefilm	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 COME UN GATTO IN TANGENZIALE, film con Paola Cortellesi	14.00 Beautiful 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 RIDATEMI MIA MOGLIE, film con Fabio de Luigi	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Ilary Blasi	17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 AL BANO 4 VOLTE 20 show musicale 23.00 X-style	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO FIORENTINA-INTER, Coppa Italia
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 CSI telefilm 21.20 UN'ESTATE AI CARAIBI, film con Enrico Brignano 23.50 I babysitter, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 TRASPORTER 3, film con Jason Stathman 23.50 Mission Impossible3, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 SHREK, film di animazione 23.50 Trolls, film di animazione	17.10 FBI Most wanted, telefilm 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 BARRY SEAL UNA STORIA AMERICANA, film	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles 19.30 FBI Most wanted, telefilm 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 SUICIDE SQUAD, film con Margot Robbie	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 PIRATI DEI CARAIBI - OLTRE I CONFINI DEL MARE, film con Jhonny Depp
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Il cavaliere pallido, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paolo Del Debbio	16.25 Sua maestà viene a Las Vegas, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 Frozen Planer II Incanto di ghiaccio, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 PARI E DISPARI, film con Terence Hill	15.30 Colombo, telefilm 17.05 La pallottola senza nome, film 21.20 LE ALI DELLA LIBERTÀ, film con Tim Robbins 00.50 Skin trade, film	16.25 I promessi sposi, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	16.25 I trecento di Fort Canby, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano	16.40 Spie oltre il fronte, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE, film con Fernandel 00.50 Baaria, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 Josephine Ange Gardien, telefilm 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò	14.00 Atlantide Uomini e mondi, documentari 17.40 Sacrificate Cassino, film 20.35 BABY BOOM, film con Diane Keaton	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 ATLANTIDE SOTRIE DI UOMINI E DI MONDI Speciale con A. Purgatori	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE I DOCUMENTI E LA STORIA
Rai 4	17.40 Il commissario Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Standoff - punto morto, film	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Il commissario Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 TRAPPOLA IN ALTO MARE, film 23.55 Robocop, film	16.40 Hudson & Rex, telefilm 18.40 Il commissario Rex, telefilm 21.20 BLACK BUTTERFLY, film con Antonio Banderas 23.05 Infidel, film	15.55 Blood & treasure, telefilm 17.05 Il commissario Rex, telefilm 21.20 I SEGRETI DI WIND RIVER, film con Jeremy Renner 23.05 Intemperie, film	17.05 Il commissario Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 INNOCENTI BUGIE, film con Tom Cruise 23.55 Trappola in alto mare, film	17.05 Il commissario Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CAPITAN PHILLIPS - ATTACCO IN MARE APERTO, film con Tom Hanks	17.05 Il commissario Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE SANDMAN, film con Hillary Duff 23.05 Lo sguardo del male, film
Rai 5	17.30 Pappano riapre con Bruckner e Mahler 19.40 Disegnami un romanzo 20.25 The sense of beauty 21.15 L'ITALIANA IN ALGERI dramma	17.30 Concerto 19.25 David Hockney, l'eredità ritrovata, doc. 20.25 The sense of beauty 21.15 L'OMBRA DEK TIRANNO orchestra sinfonica	18.15 Sciarada il circolo delle parole 19.15 Concerto Trionfo Romani 20.45 La via della seta 21.15 PICCOLI CRIMINI CONIUGALI, teatro	17.40 Apprendisti stregoni 18.20 La via della seta 20.45 Visioni 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario 22.25 Toglimi un dubbio	19.15 I grandi della letteratura 20.25 The sense of beauty 21.15 ISABELLE, film con Ariane Ascaride 23.15 Sciarada il circolo delle parole	17.30 L'opera in ambasciata 19.15 Sciarada il circolo delle parole 21.15 DETROIT film con Will Poulter 22.55 Un racconto americano	18.25 Concerto 19.25 I promessi sposi 20.15 Prossima fermata America 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 Queen dagli esordi a Bohemian rapsody
Rai Movie	18.00 ...e poi lo chiamarono il magnifico, film 19.30 Totò, lascia o raddoppia, film 21.10 GIOCHI DI GUERRA, film con Matthew Broderick	17.40 I tre del Colorado, film 19.20 Piedone d'Egitto, film 21.10 OLEANDRO BIANCO, film con Michelle Pfeiffer 22.45 Marina Cicogna	16.00 Top Gun, film 18.30 L'eliminatore, film 21.10 PRISONERS, film con Hugh Jackman 23.45 Ramson il riscatto, film	17.30 Appaloosa, film 19.10 Non ti presento i miei, film 21.10 IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO, film con Jack Black 23.45 Occhio alla penna, film	17.30 La battaglia di Alamo, film 19.20 Sono fotogenico, film 21.10 DA UOMO A UOMO, film con Lee Van Cleef 23.45 Il giorno dei lunghi fucili, film	16.00 Vulcano, figlio di Giove, film 17.05 Era d'estate, film 21.10 L'UOMO SUL TRENO - THE COMMUTER, film con Liam Neeson	17.35 Piedone l'africano, film 19.05 Matrimonio all'italiana, film 21.10 LA NUOVA IDEALE, film 23.45 Un'estate in Provenza, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 NEL SECOLO BREVE: 1943 - LO SBARCO IN SICILIA doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 TELEMACO, doc 22.10 Inferno nei mari. Sfida a Rommel, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 IL COMMISSARIO PEPE, film con Ugo Tognazzi	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE, film	20.05 Tam tam 1983: nello spazio 20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MONUMENTS MAN, doc 22.10 Roma eterno cambiamento	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 C'era una volta a Palermo	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE documentario 22.10 Barbiana 65-la lezione di don Milano, doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Che Dio ci aiuti 4 19.25 Provaci ancora prof! 21.10 LA PERLA DI RUBY, film tv con R. Banno 23.30 Italiani fantastici e dove trovarli	16.10 Il commissario Rex 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 VIVERE NON È UN GIOCO DA RAGAZZI, serie tv 22.30 Un passo dal cielo 7, film tv	19.25 Io non mi arrendo, film 21.10 UN PASSO AL CIELO 7, serie tv con Enrico Ianello 23.00 Vivere non è un gioco da ragazzi, serie tv	15.10 Un'estate a Parigi, film tv 17.20 Sarò sempre tuo padre, miniserie 21.10 BOSS IN INCOGNITO, real tv con Max Giusti	16.10 Shakespeare e Hataway, telefilm 17.20 Che Dio ci aiuti, serie Tv 21.10 I MIGLIORI ANNI, show 23.30 Sex, talk show	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Una pallottola nel cuore 21.10 LAST COP L'ULTIMO SBIRRO, telefilm 23.00 La perla di Ruby, serie tv	1730 Ho sposato uno sbirro 19.30 Una pallottola nel cuore 21.10 I MIGLIORI ANNI DELL'ESTATE, show condotto da Carlo Conti
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TOP GUN, film con Tom Cruise 23.00 L'eliminatore, film	16.15 Vicky Cristina Barcellona, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 A HISTORY OF VIOLENCE, film con Viggo Mortensen	16.15 Top Gun, film 18.00 L'eliminatore, film 21.10 PRISONERS, film con Hugh Jackman 23.50 Ramson - il riscatto, film	16.05 Un mondo perfetto, film 18.30 Ramson - il riscatto, film 21.00 FEMME FATALE, film con Antonio Banderas 23.10 Vittoria e Abdul, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 EVEREST, film con Josh Brolin 23.10 Zodiac, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TERRA DI CONFINE, film con Robert Duvall 23.40 La legge del più forte, film	16.45 A serious man, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DEEP IMPACT, film con Robert Duvall 23.10 Il prescelto, film

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

RETTE CONCORRENZIALI

RESIDENZA PER ANZIANI: è una casa di tipo familiare che può ospitare fino a 25 anziani auto e non autosufficienti con autorizzazione al funzionamento come Struttura di 1° Livello per anziani non autosufficienti. Paularo è il Comune più grande della Carnia dopo Tolmezzo, situato in una splendida vallata (la Val d'Incarojo) a soli 15 minuti da Tolmezzo.
È dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere ad un letto, 8 camere a due letti
- Aria condizionata
- Ampia sala da pranzo e salotto con Fogolar e TV al plasma
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Palestra per fisioterapia
- Salone per le visite con ingresso separato

OFFRE

- Assistenza alla persona con personale qualificato 24 ore su 24
- Assistenza infermieristica
- Attività di animazione
- Cucina interna con menù comprendente piatti tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Rette comprensive di tutti i servizi alberghieri senza sovraprezzi per camere singole

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 • E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

Per informazioni: Cell. 340.7717635

ENTE GESTORE
IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186 • E-mail: ideacoop1@gmail.com

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

in presince e on line

18-28 Mai-Maggio 2023

X edizion

dut il program su
www.setemane.it

La clinica dentale del futuro

www.clinicheblanc.com

Anno C n. 20 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 17 maggio 2023

IL CORAGGIO DI FERMARSI

Riposando, l'uomo abbandona la sudditanza dei doveri e si "arrende" a un'istanza più grande che rende sensata la vita

Riposo, tempo per **aprirsi all'Oltre**

Nel nostro tempo il riposo è contestato più di quanto sembri. Innanzitutto per l'esigenza di produrre e di "rendere" a tutti i costi che invade ogni campo della vita. Accade addirittura anche nella Chiesa, realtà che, più di ogni altra, dovrebbe essere esperta di festa, ovvero di quel varco nel tempo che apre all'Altro e all'oltre; tuttavia spesso anche le nostre strutture ecclesiali risentono di una certa stanchezza dovuta a "eccesso di prestazione".
In generale il riposo è sempre più vissuto come pura evasione e distrazione, aspetti certamente positivi e necessari, ma senza i connotati comunitari e simbolici della festa. Puro diversivo. D'altro canto, i ricatti della produzione lavorativa sono sempre più pressanti: si riposa un po' per produrre di più e ci si riposa di meno perché i ritmi produttivi non consentono di fare diversamente. Il fatto che da decenni in alcuni settori il tabù del riposo domenicale sia "violato" è segno di una vistosa alterazione del rapporto tra lavoro e riposo.
Nell'alternativa troppo secca tra lavoro e tempo libero, a farne le spese è la festa con le sue componenti di riposo e di rito. Che cos'è il riposo se non la dichiarazione che il lavoro non è un idolo e che il tempo non è funzionale alla produzione? Nell'alleanza tra riposo e rito si dà il di più del tempo, un soffio di libertà per il quale è possibile benedire Dio non per ciò che si ha, ma per ciò che si è. In un certo senso il riposo pone un argine simbolico, e pertanto efficace, alla dittatura della produzione a tutti i costi, e dischiude un orizzonte nuovo nel quale l'uomo si riscopre in un'esperienza di gratuità. Riposando, l'uomo abbandona la sudditanza ingenerata dai doveri e, a prescindere dall'aver portato a termine i suoi compiti, si "arrende" per riconoscere un'istanza più grande che rende sensata la vita.
Si comprende perché il riposo sia strettamente legato alla festa – non si può fare festa e lavorare – e alla festa cristiana, che ha bisogno del riposo per non smarrire il carattere di eccedenza che è proprio di ogni festa. Il cristiano che celebra la Pasqua del suo Signore, infatti, ha bisogno come gli altri di fare esperienza nella celebrazione, e anche fuori di essa, della consapevolezza di non bastare a se stesso e di essere salvato non da un atto dovuto, ma da un dono d'amore.
Il problema non è lavorare o non lavorare (tempo libero), ma percepire un tempo che è liberato dalla grazia di Dio e che, pertanto, diventa contesto di celebrazione e di lode. In passato si parlava di "feste comandate". La nostra coscienza comune ci fa provare fastidio di fronte all'idea che la festa possa essere comandata. Ma anche l'amore è comandato da Gesù. Per quale motivo? Perché l'esperienza del dono ci precede e ci sopravanza e non può sottostare al nostro capriccio. Il fatto che la festa e l'amore siano comandati sta a dire che la loro origine è in Dio e non in noi, e che fare festa e amare significa ritornare ogni volta a Dio per grazia e non semplicemente perché lo vogliamo o perché così ci piace.
Riposo e rito condividono il fatto di essere un'interruzione rispetto alla vita ordinaria. Bisogna avere il coraggio di interrompere per frenare ogni delirio di onnipotenza e riconoscere di essere salvati soltanto dal Risorto. Per questo la Chiesa colloca la celebrazione eucaristica domenicale nel clima del riposo e della gioia tipici della festa, come afferma autorevolmente il Concilio Vaticano II (SC 106).
L'auspicio è che le vacanze non siano banalmente esperienza di vuoto (termine legato a vacuus), ma tempo della rigenerazione nel riposo del corpo e dello spirito, tempo del rendimento di grazie e della lode, tempo in cui l'uomo credente si lascia guidare dallo Spirito (in labore requies!) per scorgere il senso dei suoi giorni.

don Loris Della Pietra

Denti storti?
Scegli l'apparecchio ortodontico giusto per te!

Scopri come raddrizzare i tuoi denti e ottenere un sorriso smagliante anche se non sei più un adolescente!

PRENOTA UNA PRIMA VISITA SENZA IMPEGNO

Direttore Sanitario Dott. Corrado Grasso

Via Nazionale 130/C, 33010 Tavagnacco (UD) - 0432/1487151 **www.clinicheblanc.com**

Casa Cavazzini

Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine

INSIEME

fino al
16. 07. 2023

La grande arte a Udine, in Casa Cavazzini. Un viaggio dentro gli affetti e i legami che ci fanno vivere, con cinquantacinque capolavori firmati, tra gli altri, da John Everett Millais, Franz von Stuck, Vasilij Kandinskij, Salvador Dalí, Giorgio de Chirico, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto, Giuliano Vangi, Gianfranco Ferroni, e anche del friulano Mirko Basaldella.

www.udinegrandimostre.it

insieme_udinegrandimostre

una mostra di

a cura di

L'INTERVISTA

L'assessore Bini commenta i dati positivi del primo trimestre 2023

«Puntiamo a **10 milioni di presenze** in Friuli-V.G.»

Obiettivo per il futuro: destagionalizzare e potenziare l'offerta ricettiva

Lignano è pronta ad accogliere i turisti per la nuova stagione

È partito molto positivamente il 2023 del turismo in Friuli-Venezia Giulia, con quasi un milione di presenze nel primo trimestre gennaio-marzo, per la precisione 977.545, il 32% in più rispetto allo stesso periodo del 2022 e l'11,9% rispetto all'ultimo anno prima del Covid, ovvero il 2019. Le presenze di italiani sono state 566.010, 411.535 quelle di turisti di altri paesi, con gli stranieri che, quindi, rappresentano addirittura il 37,1% del totale di chi visita il territorio regionale, pari ad un +55% rispetto al periodo gennaio-marzo 2022.
È Trieste a guidare la classifica delle presenze (230.280, +38% rispetto al primo trimestre 2022), seguita dalla Carnia (162.533, +31,6%) e, al terzo posto, da Udine (230.280, +33,9%). Seguono Lignano e Laguna di Marano (103.347, +37,4%), Tarvisio e Sella Nevea (89.412, +35,1%), Pordenone (80.414, +20,4%), Piancavallo e Dolomiti friulane (63.272, +35,6%), Grado, Aquileia e Palmanova (41.603, +23,7%).
Come si spiega questo forte incremento percentuale del primo trimestre 2023? «Abbiamo alzato in modo sfidante l'asticella – risponde l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini** – e ora iniziamo a raccogliere i frutti di quanto fatto nella prima legislatura. I dati dei primi tre mesi dell'anno evidenziano la grande attrattività dei poli turistici invernali, per il cui sviluppo sono stati investiti 65 milioni di euro nel corso dell'ultima legislatura. Allo stesso tempo, è cresciuta, da parte dei visitatori, la ricerca di una forma di "turismo lento", preferendo mete poco affollate, a contatto con la natura, dove fermarsi per più giorni alla scoperta delle specialità enogastronomiche e delle tradizioni locali. Se 9 turisti su 10 desiderano visitare il Friuli-Venezia Giulia, come attestato da una recente analisi Demoskopika, questo lo si deve soprattutto al fatto che la nostra regione è percepita come una meta sicura, rispettosa dell'ambiente e in grado di offrire un'offerta diversificata».

L'incremento percentualmente più alto è stato quello degli stranieri. Cosa significa?
«Significa che la nostra regione si sta riappropriando del ruolo che storicamente le è appartenuto, quello di crocevia di popoli e culture, porta d'ingresso dell'Europa. È il frutto del lavoro coordinato e approfondito sui mercati esteri portato avanti dalla Regione insieme a PromoTurismoFVG e che non si è interrotto nemmeno negli anni difficili della pandemia acuta. In questo modo ci siamo fatti trovare pronti per gestire la crescita esponenziale delle crociere, che nel 2022 hanno scaricato sulle nostre coste 500 mila passeggeri, e anche la ripresa dei voli internazionali. Non a caso, quest'anno l'aeroporto di Ronchi ha attivato i nuovi voli per Barcellona, Dublino e Tirana, mentre entro l'estate è programmata la riattivazione del collegamento con Milano Linate».

La Carnia è l'ambito con più presenze dopo Trieste. E al terzo posto c'è Udine. Ve l'aspettavate?
«Non è un dato inatteso, bensì il frutto degli importanti investimenti che sono stati fatti per lo sviluppo dei poli montani: nell'ultima stagione invernale negli impianti gestiti da PromoTurismoFVG si sono superati per la prima volta gli 800 mila primi ingressi, con sciatori provenienti non solo dalla regioni confinanti, ma anche da Est Europa e Centro Italia. Al tempo stesso non sorprende il secondo posto di Trieste, che grazie alla crescita della crocieristica e alle grandi mostre ha conquistato una fetta sempre più importante di turisti stranieri. Basti pensare che nei primi tre mesi dell'anno il numero di statunitensi è raddoppiato, mentre le presenze dai paesi dei Balcani sono addirittura quadruplicate. La performance di Udine è destinata a crescere nettamente: soltanto nei giorni dell'Adunata degli Alpini abbiamo avuto quasi mezzo milione di presenze».

Sergio Emidio Bini

Quali sono le attese per la stagione estiva, sia al mare che in montagna?
«Ci sono ottime sensazioni, l'andamento delle prenotazioni e il riscontro degli operatori è positivo. Di recente abbiamo inaugurato la stagione balneare a Grado e a Lignano, dove si respira grande entusiasmo. Se il meteo sarà dalla nostra parte, la cifra record di 10 milioni di presenze è alla nostra portata».

Cosa intende fare la Regione per accompagnare e favorire questa crescita, innanzitutto dal punto di vista promozionale?
«Nel corso dell'ultima legislatura abbiamo cercato di dare un deciso cambio di passo alla promozione, puntando sul nuovo marchio identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia", che si è già distinto come uno dei più riconoscibili ed efficaci. Lo dimostrano i dati relativi a cosa accade dopo che si ascolta o si vede una comunicazione inerente al Friuli Venezia Giulia: il 33,8% cerca maggiori informazioni sulla località, il 29,1% ne parla con amici e parenti, mentre il 15,3% sceglie di prenotare una vacanza. Significa che per quasi 8 italiani su 10 l'attività di promozione e di comunicazione del Friuli Venezia Giulia ha generato un moltiplicatore positivo. Per 1 italiano su 6 è stata addirittura "condizionante" per la scelta della vacanza in Friuli-Venezia Giulia. L'obiettivo è proseguire su questa strada, consolidando il marchio e puntando su campagne dal forte impatto mediatico».

E dal punto di vista delle infrastrutture, quali sono le carenze del territorio su cui intervenire?
«A fronte di un crescente numero di turisti in arrivo, indubbiamente è necessario rafforzare l'offerta ricettiva. Ci siamo già mossi con convinzione e ne sono un esempio i 150 posti letto creati di recente in 11 comuni montani. Proseguiremo a rafforzare le iniziative messe in atto, lavorando per potenziare la ricettività, anche attraverso incentivi ad hoc pensati per sostenere gli insediamenti di strutture turistiche di qualità».

Ci sono margini per diversificare l'offerta sia in montagna, rispetto allo sci, che al mare rispetto alla spiaggia?
«Il turismo in regione ha ampi margini di crescita, soprattutto in termini di destagionalizzazione. Ad indicarlo è stata di recente Fondazione Think Tank Nordest, secondo cui le spiagge dell'Alto Adriatico – tra cui Lignano e Grado – hanno superato la Riviera romagnola in testa alla classifica delle presenze turistiche. È un dato estremamente positivo, anche perché ottenuto per la maggior parte nei mesi estivi: la sfida ora è sviluppare l'attrattività anche in primavera e in autunno, per tenere aperte le strutture almeno 8 mesi. Proprio in un'ottica di destagionalizzazione, in questi anni abbiamo investito nei poli per rendere la montagna fruibile tutto l'anno e al tempo stesso abbiamo rilanciato il progetto di ammodernamento e ampliamento delle Terme di Grado, per il quale sono stati messi 29 milioni di euro. È un percorso che puntiamo a portare avanti e rafforzare».

Su quali eventi la Regione punterà per implementare ancora di più il turismo?
«Archiviata l'Adunata, ci sarà l'attesa tappa del Giro d'Italia sul Monte Lussari, che sarà vista da oltre 5 milioni di persone, collegate da tutto il mondo. Sarà un'estate di grandi eventi e concerti, ne cito due per tutti: il concerto dei Maneskin a Trieste e quello di Tiziano Ferro a Lignano. Punteremo poi sui luoghi simbolo della nostra regione, come Terrazza a Mare a Lignano, per la cui riqualificazione abbiamo stanziato 13 milioni di euro».

S.D.

TURESTAFVG. 30 MILA TURISTI HANNO UTILIZZATO IL VOUCHER NEL 2023

Il voucher TuRestaFVG è stato lanciato nel giugno 2021 per incentivare i residenti a trascorrere le loro vacanze in Friuli Venezia Giulia, soggiornando nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa e usufruendo di un contributo regionale. Ciascun residente può usufruire del voucher una volta l'anno e il valore del contributo va da un minimo di 80 euro a un massimo di 320 euro per nucleo familiare.
A maggio 2023, sono stati oltre 30 mila i soggetti che hanno utilizzato il voucher, per un contributo regionale complessivo che ha superato i 2 milioni e 400 mila euro.
Le strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa sono 94, situate in 39 comuni diversi, prevalentemente montani (ma alberghi convenzionati sono presenti anche a Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste). I territori che hanno maggiormente beneficiato del voucher, attraendo più turisti, sono i comuni di Arta Terme, Comeglians, Forni di Sopra, Malborghetto Valbruna, Sappada, Sauris, Sutrio, Tarvisio e Trieste.
Mediamente, lo sconto regionale incide per il 40% sul prezzo complessivo del soggiorno.

ANNIVERSARIO

Grazie all'arrivo in barca di alcune persone partite da Marano, rimaste affascinate dal luogo, la nascita del turismo

L'inizio **120 anni** fa. Così è **nata** la città di **Lignano**

Al 1903 risale l'idea del primo stabilimento balneare

"Tre rami di ginepro, per mano di donna a segnare la nascita". Inizia così la storia di Lignano, cittadina che quest'anno celebra i 120 anni della nascita della località turistica.
Per l'occasione, domenica 7 maggio, l'Ammnistrazione ha aperto la stagione estiva anche con una rievocazione storica di quell'evento *(nelle foto)*. Tutto ebbe inizio dall'escursione in barca di alcune persone partite da Marano. A bordo i fondatori di quello che l'anno successivo sarebbe stato il primo bagno della località. Sbarcarono in un pezzo di terra allora raggiungibile solo via mare, in località Porto Lignano. Probabilmente affascinati da quel lembo di dune di sabbia – che si estendeva dalla laguna alle foci del fiume Tagliamento – iniziarono a immaginare quella che si sarebbe rivelata una grande impresa. È fu allora che le signore giunte su quella barca piantarono nella sabbia dei rami di ginepro, esattamente nel punto dove l'anno dopo sarebbe sorto il primo stabilimento, chiamato Bagni di Porto Lignano. Un impianto progettato dall'architetto Giovanni Antonio Vendrasco che firmò anche il progetto della prima Terrazza a Mare.
Nel 1904, dunque, l'apertura del primo "Stabilimento Balneare", mentre l'anno successivo divenne operativo anche l'Albergo Lignano, chiamato "Marin" dal cognome della famiglia proprietaria, di origine maranese, a disposizione dei primi turisti che raggiungevano la nuova località in barca.
Una battuta d'arresto allo sviluppo di Lignano la impose la Prima guerra mondiale; si dovrà, infatti, attendere il 1919 per avviare i lavori di bonifica del territorio con la realizzazione di canali, argini e nuove strade, mega opera che sarà completata negli anni Trenta. Risale invece al 1922 l'inaugurazione ufficiale del ponte girevole di Bevazzana che di fatto collegherà la penisola al resto d'Italia. La prima dicitura "Lignano dalla sabbia d'oro" risale al 1931 in un opuscolo di presentazione degli Alberghi Riuniti. La storia della città segna una svolta nel 1953 quando l'architetto Marcello d'Olivo progetta Lignano Pineta a forma di spirale, con negozi, servizi e ampie aree verdi. L'originale idea urbanistica attira l'attenzione di molti villeggianti e Lignano inizia a farsi conoscere ben oltre i confini regionali. Nel 1959 la località si "stacca" da Latisana diventando Comune autonomo. Negi anni successivi lo sviluppo urbanistico segna una crescita esponenziale: nel 1972 si inaugura la nuova Terrazza a mare disegnata da Aldo Bernardis, nel 1980 ci sarà la nascita del Parco Zoo di Punta Verde e nel 1984 l'apertura del Parco Hemingway, mentre nel 1987 si inaugurano Arena Alpe Adria e Parco Unifec.

Monika Pascolo

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA
UNPLI
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ecofest
Scopri il programma!
20a Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni
20-21 | 26-27-28 MAGGIO 2023
Villa Manin di Passariano
CODROIPO (UD)
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.saporiproloco.it #SaporiProLoco Sapori Pro Loco @saporiproloco @saporiproloco
CON IL PATROCINIO DI Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Città di Codroipo
IN COLLABORAZIONE CON Fondazione Friuli ERPAC FVG
MAIN SPONSOR BancaTER Dolomia

L'ISOLA D'ORO. Tre itinerari per scoprire la storia, la cultura e le tradizioni della località balneare grazie al servizio di guide disponibile gratuitamente sul sito del Consorzio Grado Turismo

Audioguide per visitare Grado

Dalla meraviglia della Basilica di Santa Eufemia a Barbana, dal porto alle spiagge

Da Porto Mandracchio alla Basilica di Santa Maria delle Grazie, da piazza Biagio Marin alla basilica di Santa Eufemia. E poi il Parco delle Rose, la spiaggia, il lungomare, l'Isola di Barbana. Andare alla scoperta delle principali attrazioni di Grado adesso è più semplice grazie al nuovo servizio di audioguide disponibile gratuitamente dal sito del Consorzio Grado Turismo (www.grado.it). Venti principali attrazioni che caratterizzano l'Isola del Sole, suddivise in tre percorsi diversi. Il passato di Grado e la sua origine si potranno conoscere grazie all'itinerario "storico culturale" che, tra gli altri punti suggestivi, porterà i visitatori al Castrum, alla Basilica della Corte e alle ville liberty. Per chi invece vuole trascorrere una giornata spensierata è stato messo a punto l'itinerario "mare e benessere", tra spiaggia e parco acquatico, ma anche Terme marine e Grado Pineta. Una terza proposta è incentrata su "sport, natura ed enogastronomia" con la possibilità di conoscere la storia della locale Cooperativa Pescatori e il funzionamento del Mercato coperto. Ma anche la rete di ciclabili, la laguna, la Riserva naturale Valle Cavanata e località Fossalon conosciuta per i gustosi asparagi bianchi che lì si coltivano.

La Basilica di Santa Eufemia a Grado; sullo sfondo il mare

Gite ed escursioni in barca e motonave

Per chi vuole trascorrere una giornata in mare sono proposte gite in motonave verso Porto Buso con la Motonave Nuova Cristina o con destinazione Santuario della Beata Vergine Maria sull'isola di Barbana con il servizio di linea dei Motoscafisti Gradesi. Si può pure optare per una piacevole giornata in compagnia degli amici noleggiando un'imbarcazione e godendosi le splendide acque e la natura selvaggia del Banco d'Orio, oppure ci si può far accompagnare da Taxi Boat tra i tipici casoni della laguna.
Mete raggiungibili anche grazie e a tour personalizzati, da svolgersi all'alba o al tramonto, con partenza da Riva Ugo Foscolo 1 (per informazioni 342 0928886; info@lapanoramicagrado.it, www.lapanoramicagrado.it).
Oppure noleggiando una barca con conducente ideale per piccoli gruppi di persone (massimo 15); in questo caso la partenza è da Riva S. Slataper, di fronte all'Hotel Savoy, per raggiungere la laguna, Barbana, ma anche Porto Buso, Trieste o Lignano (per info: 345 4686207; info@mirkotaxiboat-grado.com, www.mirkotaxiboat-grado.com).

Monika Pascolo

ISOLA DEL SOLE CORSA DELLE ROSE DOMENICA 21

Dedicata a tutte le donne (ma aperta alla partecipazione di tutti, di qualsiasi età), domenica 21 maggio a Grado è in programma la prima edizione della "Corsa delle rose" che si snoderà attraverso la cittadina balneare in un percorso di 8 chilometri. In occasione della camminata non competitiva sarà predisposto un tracciato suggestivo che in gran parte propone orizzonti marini, ma anche i tipici angoli di Grado vecchia, antichi luoghi ricchi di storia. Parte del ricavato sarà destinata al sostegno dei progetti della LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.
La partenza è prevista alle 10 da Grado Sport Village, in piazzale Azzurri d'Italia (con ritrovo a partire dalle 7.30). A tutti gli iscritti sarà donata una maglietta tecnica. L'evento solidale è promosso da ASD Running Team Conegliano, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Grado.
La quota di partecipazione è di 12 euro per gli adulti, 8 euro per i bambini. L'iscrizione è possibile già a partire da sabato 20 maggio dalle ore 14.30 alle ore 19, domenica dalle 7.30 alle ore 10. Fino a venerdì 19 maggio alle 15 è possibile dare la propria adesione on line sul sito Endu o via mail (inviando a info@runningteam.org la scheda di partecipazione unita alla ricevuta di avvenuto pagamento). Per informazioni: www.corsadellerose.com, 340 6816856 e mauri.simonetti@libero.it).

M.P.

È ATTIVO ANCHE SUL SITO IL SERVIZIO DI NOLEGGIO E-BIKE

SCOPRI IL TERRITORIO IN BICICLETTA
→ 23 percorsi
→ 1 flotta di e-bike

Photo credits: Gianni D'Affara e Nicola Simeoni

We Like Bike è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare, che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici tra le bellezze della regione.

Seguici sui nostri social

tel. **+39 331 299 6069**

email **info@welikebike.org**

Scopri di più su:
www.welikebike.org

MONTAGNA/1. Da Comeglians a Rigolato, fino al contesto del Parco naturale delle Dolomiti friulane così si assapora l'ospitalità del territorio fra relax e una natura mozzafiato

Vivere i borghi con l'**albergo diffuso**

Ideato in Friuli il modello turistico consente un'immersione nelle diverse realtà montane

Visitare la montagna friulana è sempre un'esperienza bellissima, grazie ai panorami mozzafiato, alla cucina tipica e alle tante attività che offre, dalle escursioni al relax nelle terme. Decidere di passare le proprie vacanze in un albergo diffuso, però, rende le ferie ancora più speciali. Questo tipo di struttura ricettiva è nata proprio nella nostra regione, in anni piuttosto recenti: l'idea, infatti, è sorta per dare una destinazione d'uso turistica alle case rimaste vuote ristrutturate dopo il terremoto del 1976. Questo modello di ospitalità, messo poi a punto da Giancarlo Dall'Ara, docente di marketing turistico, è stato riconosciuto per la prima volta nel 1998, in un'altra Regione a statuto speciale, la Sardegna. Scegliere l'albergo diffuso significa entrare appieno nella vita di un borgo e di un paesino, mantenendo la propria libertà e la propria indipendenza, senza però rinunciare alle comodità tipiche di un hotel. In Carnia queste strutture ricettive si sono affermate un po' in tutte le valli.

Con l'albergo diffuso di Comeglians, per esempio, si può soggiornare in antiche case dall'aspetto rurale, vecchie cascine e stalle, attentamente restaurate perché offrano tutti i comfort necessari a rendere piacevole una vacanza. Gli alloggi, tutti dotati di televisione, sono dislocati in diverse località: Comeglians, Ravascletto e Rigolato, a pochissimi chilometri da sentieri e malghe – in estate – e dalle piste da sci del monte Zoncolan per l'inverno. L'albergo diffuso Dolomiti di Forni di Sotto, collocato nel bellissimo contesto del Parco naturale delle Dolomiti friulane, costituisce il modello di ospitalità adatto a chi vuole passare le sue ferie nella natura, tra relax e sport all'aria aperta. Questa struttura si compone di dodici case, dislocate in tutto il paese, nel raggio di poche centinaia di metri dalla piazza centrale. A fungere da reception – con tanto di centro benessere e sauna finlandese – l'ex sede municipale di Forni di Sotto, dopo una ristrutturazione. Gli appassionati delle sculture in legno si troveranno a loro agio nell'albergo diffuso di Sutrio,

Veduta di Comeglians

borgo famoso per i suoi artigiani che, lo scorso Natale, sono stati anche chiamati a realizzare il presepe per piazza San Pietro, in Vaticano. Questa stupenda opera è ora esposta al centro del Paese, insieme alle tante altre creazioni lignee che ne decorano le vie, rendendole uniche. I visitatori, qui, potranno trovare una vasta scelta di appartamenti, adatti a tutte le esigenze, in cui godere del giusto mix tra le comodità di casa propria e quelle di una realtà ricettiva professionale. Anche il Canal del Ferro ha i suoi alberghi diffusi; l'AD Fort Hensel di Tarvisio, per esempio, ha rivitalizzato il suggestivo borgo di Malborghetto. Cuore della struttura è Casa Oberrichter, piccolo hotel realizzato in un palazzetto Bamberghese del 1400.

Veronica Rossi

Ore 9.00 apertura
- ***Mostra*** *« Meridiane antiche e moderne FVG »*
- ***Mostra*** *«...il tempo ballando corre »*
- ***Mostra*** *«Merletti a Tombolo,un'arte che si tramanda»*

Ore 9.00 apertura
- ***Mercatino dell'hobbistica***
- ***Mercatino di cose vecchie usate***
- ***Mercatino di prodotti tipici locali***

Stand espositivi ed informativi:
- *Stand Meridiane e oggetti gnomonici:*
- *Stand rivista naz. gnomonica «Orologi Solari »*
- *Stand libri e Dvd Meridiane*

PROGRAMMA

Ore 10.15 Partenza dal Cortile delle Meridiane
«Passeggiata tra natura e gli antichi mulini »

Ore 10.30 Aula scolastica del Museo
Conferenza « Ombre di Luce »

Ore 12.00 Cortile delle Meridiane
« Gusto Solare » *al Bar& Restaurant "La dolce vita"*

Ore 14.30 Consiglio Comunale dei Ragazzi
« Giochi popolari di una volta: tiro alla fune e corsa coi sacchi»

Ore 15.30 Sala Consigliare del Municipio
Presentazione ed uso dei ***"Simulatori gnomonici"***

Ore 16.15 ***Musiche e danze popolari***
con il Gruppo folcloristico Santa Gorizia

Ore 17.00 Partenza dal Cortile delle Meridiane
Inaugurazione delle Meridiane del concorso di Aiello 2023 *, in corte con il gruppo Santa Gorizia*

Ore 18.30 ***« Le danze della luce »***
con lo StudioDanza di Palmanova

Ore 19.00
Premiazione *della meridiana di Aiello 2023*

Ore 19.30
Estrazione ***Lotteria delle Meridiane***

Ore 20.45 ***Concerto in memoria del compositore Orlando Dipiazza con il coro S.Antonio Abate di Cordenons***
1a parte
Scalinata Villa Luisa - Strassoldo sul Pascut
2a parte
Chiesa Sant'Ulderico, piazza Roma, Aiello

MONUMENTO GNOMONICO IN MEMORIA DI ENZO BEARZOT

MONTAGNA/2.

Percorsi per oltre 4500 chilometri. Sicurezza al primo posto nelle escursioni

Da **Sappada** al **Carso** andar per **sentieri** grazie al **Cai**

Sul sito internet censiti in dieci aree, così come bivacchi, rifugi e vallate

In Friuli Venezia Giulia ci sono oltre 4.500 chilometri di sentieri, in un'area che va da Sappada fino al Carso; si tratta di un vero tesoro per gli appassionati delle gite all'aria aperta, sia che si tratti di escursionisti esperti sia che si tratti di famiglie e di persone meno abituate alle lunghe camminate in montagna. «Sul sito internet del Cai ci sono i sentieri censiti, divisi in dieci aree, dalla zero alla nove – spiega il presidente dell'Associazione delle Sezioni Cai di Carnia, Canal del Ferro e Val Canale (Asca), **Mario Casagrande** –, così come i rifugi, i bivacchi e le vie ferrate. Sul web sono segnalati anche i diversi livelli di difficoltà, da quello turistico a quello escursionistico per esperti e attrezzati. Ognuno dovrebbe organizzarsi a seconda del percorso che è in grado di gestire». In regione, moltissimi sono i luoghi da scoprire, dalla Val di Lanza al Matajur, passando per Collina e Forni Avoltri. Anche nella Pedemontana ci sono dei bellissimi itinerari panoramici, adatti a tutti. «Alle famiglie consiglio sempre di raggiungere luoghi in cui ci siano delle strade forestali che portano ai rifugi e alle malghe, perché non tutti, soprattutto i più piccoli, sono in grado di gestire lunghe camminate – continua il presidente dell'Asca –. Poi, ovviamente, dipende tutto dalle caratteristiche e dalle capacità di ciascuno. Io, per esempio, ho portato mio figlio in montagna da sempre, prima nello zaino, poi sulle sue gambette e ora va da solo». Lungo sentieri montani i rischi ci sono e non possono venire trascurati, anche se si scelgono percorsi semplici. La prima raccomandazione per arrivare preparati a una gita di questo tipo è essere ben informati sul meteo: in quota, infatti, si fa presto a passare da 20 a sei gradi, dopo una perturbazione; in più, negli ultimi anni, i temporali possono essere di entità piuttosto importante. «Consiglio a tutti di equipaggiarsi al meglio, utilizzando i vestiti e le calzature adatte – suggerisce Casagrande –. Non si può andare con le scarpe di un altro, prese a prestito e magari di due numeri più grandi: ognuno deve avere il suo abbigliamento adeguato». Anche le scorte d'acqua sono fondamentali: camminare in salita, soprattutto quando c'è il sole, richiede molto sforzo e provoca abbondante sudorazione, quindi bisogna mantenersi idratati, per evitare malori improvvisi. È importante anche avere bene a mente il percorso che si vuole affrontare – ormai, con internet, le informazioni dettagliate sugli itinerari sono alla portata di tutti –, portarsi una cartina e tenere traccia del proprio cammino. «Ho incontrato persone che pensavano di essere da tutt'altra parte rispetto a dove effettivamente erano – conclude il presidente dell'Asca –. In sintesi, il consiglio principale per andare in montagna è quello di programmare adeguatamente l'escursione, abbigliamento, attrezzatura, meteo e sentiero da affrontare».

Veronica Rossi

Il sentiero Cai 636 sul monte Poviz

EVENTI ESTIVI PRO LOCO **IL TIGLIO** VALCANALE

LIPA KANALSKA DOLINA - LINDE KANALTAL
PRO LOCO IL TIGLIO VALCANALE

Sagra di Malborghetto
30 giugno - 1 - 2 luglio
La sagra di Malborghetto è una vera e propria festa del paese che coinvolge tutti, dai piccoli agli anziani. Tre giorni, dal venerdì alla domenica, in cui si possono assaporare piatti tipici e novità culinarie nei vari chioschi, danzare nella piazza con DJ, band e artisti locali e comprare prodotti montani lungo le vie del borgo, che per l'occasione la domenica si trasforma in un mercato a cielo aperto. In più, ogni anno, viene proposta un'attività diversa per le famiglie.

Ph: Max Maraldo

Festa di Valbruna
4-5-6 agosto
Quella di Valbruna è una festa che richiama moltissime persone ed è quella che ospita uno dei mercatini a cielo aperto più grandi della Regione! Dal venerdì alla domenica una grande offerta musicale ed enogastronomica, in più attività legate al territorio: dalle passeggiate storiche sulle tracce della Grande Guerra in Val Saisera, alle visite del Forte Beisner – Opera 4, il fortino nascosto sotto terra utilizzato fino alla Guerra Fredda. Gadget ufficiale della festa sono i Guerrieri Saiseri (statue in legno) "protettori" del paese e delle case.

Ph: Fabiano Crisma

Mostre in Torre – Tarvisio
stagione estiva
Da Maggio a Settembre, la quattrocentesca Torre Medievale di Tarvisio si trasforma in uno straordinario spazio espositivo per artisti e non solo! Qui, tutti coloro che desiderano far mostra della propria arte hanno la possibilità di mettersi in gioco, esponendo le proprie opere. Spesso la Torre apre in concomitanza di eventi che si svolgono nella dirimpettaia piazza principale della cittadina (come Alpenfest), dando grande visibilità alle mostre temporanee presenti.

Ph: Michela Felline

Alpenfest – Tarvisio
Settimana di Ferragosto
Alpenfest è una festa popolare fondata sulle tradizioni del Tarvsiano e della montagna. Apre la festa la lunga sfilata dei costumi tipici della valle, di Austria e Slovenia. Nella Piazza Unità tanti chioschi gastronomici, intrattenimento musicale, spettacoli folcloristici, conferenze a laboratori culturali. In Via Roma si svolge il classico mercatino dell'artigianato, giochi, intrattenimento per i piccoli e negozi aperti fino a sera. Mostre varie tra il municipio e la Torre Medievale.
www.alpenfest.it

Ph: Max Maraldo

Per informazioni: info@prolocoiltigliovalcanale.it • www.prolocoiltigliovalcanale.it • Pro Loco il Tiglio Valcanale • www.visitvalcanale.it

CONCERTI/1

Numerosi gli artisti e i gruppi che hanno scelto la regione per l'avvio del tour

La grande **musica** accende l'**estate** del Friuli-Venezia Giulia

A Lignano grande attesa per Tiziano Ferro, Robert Plant e Franz Ferdinand

L'estate in Friuli-Venezia Giulia si conferma all'insegna della musica, è infatti ricchissimo il cartellone dei grandi concerti che animeranno – dai monti al mare – i mesi estivi.
Ad aprire le danze, a giugno, è Trieste con due imperdibili appuntamenti al Politeama Rossetti: il concerto di **Giorgia** sabato 3 e dei **Modena City Ramblers** martedì 6.
Ma la stagione dei concertoni negli stadi sarà inaugurata da Lignano con la prima tappa del TZN2023, il tour di **Tiziano Ferro** a lungo rimandato a causa della pandemia e che ora toccherà le principali città italiane. A luglio, sabato 1, protagonista al Teghil sarà **Ultimo**, anche in questo caso Lignano è stata scelta come luogo di avvio del tour estivo. Gli acclamatissimi **Maneskin** per il 2023 hanno invece optato per Trieste, saranno al Nereo Rocco per la "data zero" del tour estivo domenica 16 luglio. Insomma, il Friuli-Venezia Giulia è ormai riconosciuto a livello nazionale come terra di concerti, favorito anche dalla sua vicinanza con la Slovenia dove la musica italiana è particolarmente amata.
Non mancano poi i grandi nomi del panorama internazionale.
I leggendari **Deep Purple**, gruppo che ha fatto la storia della musica rock, saranno nuovamente in Italia per tre esclusivi concerti, uno di questi al Parco San Valentino di Pordenone venerdì 30 giugno, evento inserito nel 32° Pordenone Blues &C. festival. E restando su questo stesso filone musicale Lignano ospiterà ad agosto un autentico gigante del rock, **Robert Plant**, voce e autore dei Led Zeppelin, l'unico della formazione britannica ad aver coltivato anche una carriera solista. Inserito da Rolling Stone tra i migliori 100 cantanti al mondo, sarà all'Arena Alpe Adria sabato 26 agosto. Stessa location per i **Franz Fedinand** – band indie rock scozzese che mischia sonorità pop con richiami art rock – che saranno sul palco di «Nottinarena» giovedì 31. Nel 2022 i Franz Ferdinand hanno pubblicato «Hits to the Head», primo greatest hits album per celebrare 20 anni di grandi successi.
Anche l'avvicinamento a «GO2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura» porta in regione grandi nomi, sul finire dell'estate, sabato 2 settembre, sul palco del Piazzale della Casa Rossa di Gorizia si esibiranno gli **Editors**, la band inglese dal sound unico, che mette insieme rock, punk e elettronica.
È questo solo un piccolissimo assaggio della colonna sonora dell'estate friulana, numerosi i concerti che costelleranno tutto il territorio regionale.

Anna Piuzzi

In alto, i Franz Ferdinand saranno in concerto all'Arena Alpe Adria di Lignano il 31 agosto. A destra, Tiziano Ferro si esibirà allo stadio Teghil, sempre a Lignano, il 7 giugno

Offerta di apertura con uno sconto di 40%

Terme Dobrna è la meta ideale per chi vuole unire il benessere delle terme al piacere della natura incontaminata.

HOTEL ŠVICARIJA **** - ristrutturato nel 2023

OFFERTA ESCLUSIVA
17. 5. – 22. 6. 2023

UNO SCONTO DI 40%

1 x soggiorno in mezza pensione 78 €
Soggiorno minimo di 2 notti. Prezzo regolare: 130 €.

- ✓ **ingresso nella Sauna Spa** presso l'hotel Švicarija
- ✓ **ingresso nelle piscine termali** presso l'hotel Vita
- ✓ utilizzo dell'accappatoio
- ✓ **ingresso al studio fitness** presso l'hotel Švicarija

Rimarrete incantati della bellezza delle camere confortevoli e modernamente arredate. Inoltre, potrete godere di una abbondante colazione a buffet nonché della cena, dove le vostre papille gustative saranno piacevolmente coccolate. Inoltre, l'hotel non solo possiede di un centro fitness, ma offre agli ospiti, un centro benessere con sauna finlandese, bagno turco, una doccia termale esterna e una sala relax.

*I prezzi sono informativi e comprendono lo sconto.

— SINCE 1403 —
TERME DOBRNA
HOTELS, SPA & MEDICAL CENTRE

Tel: +386 3 7808 110
WhatsApp: +386 51 654 245
info@terme-dobrna.si / www.terme-dobrna.si/it
INFO

CONCERTI/2

La kermesse tarvisiana si terrà tra luglio e agosto con grandi ritorni, da Ben Harper a Mika, passando per l'acclamato Benjamin Clementine

Tornano i **concerti** in quota con il "**No Borders festival**"

Tra le novità, tutte da scoprire, Ziggy Alberts e Jack Johnson

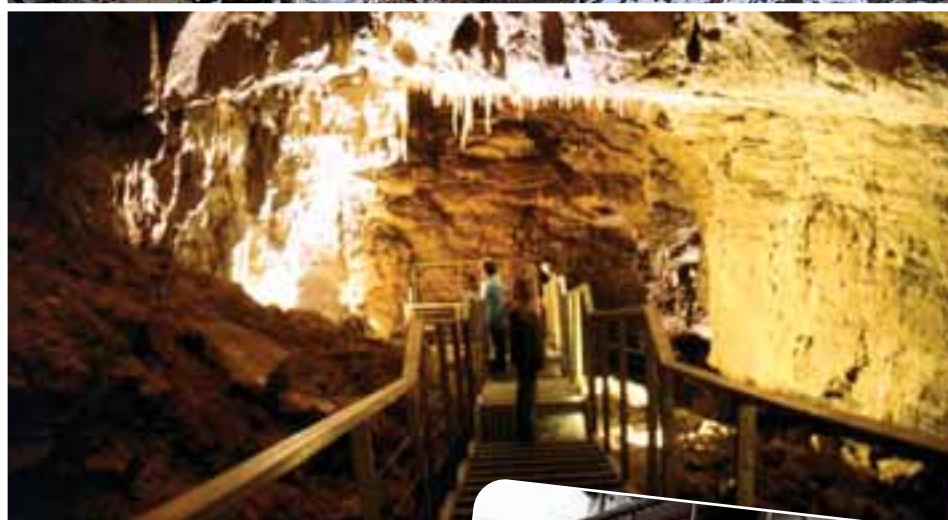
Anche quest'anno – per la sua 28ª edizione – il «No Borders festival» porta in quota musicisti e gruppi di fama internazionale, senza perdere l'occasione però di far conoscere al pubblico italiano (o sarebbe meglio dire, al pubblico transfrontaliero) artisti meno conosciuti, ma di grande talento.
È il caso dell'evento di apertura – in programma sabato 1° luglio alle 13 ai laghi di Fusine – affidato a **Ziggy Alberts**, cantautore e autore australiano che si è affermato come uno dei principali artisti indipendenti del suo Paese. Alberts affascina il pubblico di tutto il mondo grazie ai testi delle sue canzoni e alle potenti performance dal vivo. .
Nella stessa giornata dopo di lui salirà sul palco **Jack Johnson**, cantautore, surfista e ambientalista americano, cresciuto suonando la chitarra sulla North Shore di O'ahu, nelle Hawaii. Dal 2001, Johnson ha pubblicato otto album in studio e due dal vivo che hanno venduto oltre 25 milioni di copie in tutto il mondo. Il cantautore presenterà al pubblico anche il suo ultimo album «Meet The Moonlight», un lavoro che mantiene la grazia poetica dei suoi lavori precedenti, incentrandosi sui temi della complessità della natura umana.
Domenica 2 luglio, sempre ai laghi di Fusine, sarà poi la volta degli italiani **Baustelle** che nel 2023 sono tornati in studio per «Elvis», il loro nono album in cui danno prova, ancora una volta, di avere un'innata capacità di essere accattivanti, provocatori e all'avanguardia nel racconto della realtà contemporanea.
È invece ormai un habitué del No Borders **Ben Harper** che tornerà sul palco della kermesse sabato 15 luglio. Sabato 22 sarà invece la volta degli **Skunk Anansie**, mentre domenica 23 toccherà – anche questo un atteso ritorno – al libanese **Mika**.
Si cambia cornice per **Stefano Bollani** e **Trilok Gurtu** che, sabato 29 luglio, suoneranno insieme per la prima volta immersi nella natura dell'altopiano del Montasio a Sella Nevea.
Infine, con un concerto acustico, con un solo pianoforte in accompagnamento, **Benjamin Clementine**, domenica 30 luglio, porterà la sua elegante musica in alta quota, al Rifugio Gilberti. L'acclamato vincitore del Mercury Prize tornerà nel Tarvisiano carico di nuove esperienze ed un nuovo album, uscito il 28 ottobre, «And I Have Been».
Il programma del «No Borders» però non è ancora del tutto completo, nei prossimi giorni sarà annunciato un nuovo nome di fama internazionale che si esibirà giovedì 20 luglio.

A.P.

Quella dei laghi di Fusine è la principale location del «No Borders Festival»

AFFITTACAMERE VALTORRE
di Giovanni Coos

Nelle valli incontaminate dell'Alta Val Torre potete rilassarvi ed immergervi nel silenzio del paesaggio facendo splendide passeggiate ed escursioni...

Via Milite Ignoto, n.4/1 Pradielis - Lusevera (UD)
Tel. **347.3315070**
affittacamere.valtorre@gmail.com

LA NOVITÀ

Sono 500 i luoghi dove sono stati girati film, serie tv o cortometraggi

Cineturismo in Friuli-V.G. itinerari sui luoghi dei **set**

Un portale web dedicato dà informazioni su film e località da scoprire in tutta la regione

Un modo nuovo di scoprire il Friuli-Venezia Giulia sta prendendo sempre più piede, si tratta del cineturismo che invita a percorrere la regione visitando gli oltre 500 luoghi che sono stati set di film, serie tv o cortometraggi. A tal proposito è online il nuovo aggiornamento del portale «FVG Film Locations», dedicato – appunto – al cineturismo in Friuli-Venezia Giulia (www.cineturismofvg.com).
Il Cineturismo attrae ormai milioni di viaggiatori in tutto il mondo e si dimostra in rapida crescita anche in Italia. Lo ha recentemente sottolineato anche il giornalista Michele Casella in un articolo uscito su «Il Sole24 Ore», segno di una consolidata evoluzione delle abitudini del turista/viaggiatore sempre più curioso, attento e alla ricerca di nuove esperienze da vivere in condivisione con la comunità del luogo. Il Cineturismo ha poi dimostrato di poter essere un ottimo stimolo per il turismo di prossimità. Un modo anche per i residenti di scoprire o riscoprire il Friuli Venezia Giulia con occhi diversi. Una forma di turismo nuova, capace di porre l'attenzione su mete più note – basti pensare al caso "Porta Rossa" per Trieste –, ma al contempo utile per lavorare sui centri minori nonché per favorire la destagionalizzazione, come potrebbe accadere per località come Tarvisio.

Il set di «Se mi lasci ti sposo» di Matteo Oleotto, girato in parte sul Collio

«FVG Film Locations» è figlio di «Cineturismo: promozione dei luoghi del cinema in FVG», un ampio progetto di comunicazione ideato e realizzato dallo Studio Sandrinelli e Divulgando, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la collaborazione della FVG Film Commission - PromoTurismoFVG, e della Cineteca di Gemona, alle quali si sono aggiunti numerosi partner.
Sul portale è possibile dunque scoprire film e luoghi, in un dialogo continuo tra cinema e territorio. In particolare nell'ultimo aggiornamento sono state inserite nuove strutture ricettive. Con pochi e veloci passaggi il viaggiatore può scoprire tutte le caratteristiche della struttura alberghiera desiderata tramite la presenza di foto, descrizioni, servizi annessi, curiosità e i film associati alla stessa. Non mancano i contatti per far sì che l'utente possa, in completa autonomia, verificare la disponibilità e chiedere ulteriori informazioni direttamente alle singole strutture.
L'aggiornamento del portale si completa anche con l'inserimento di dodici nuove produzioni, che fanno salire a 90 il numero totale di quelle presenti sul portale (tra film, serie tv e videoclip girati in Friuli Venezia Giulia) e 160 location tutte geolocalizzate, raggiungibili pertanto con il proprio navigatore, che si aggiungono a quelle mappate dal 2012 per arrivare a oltre 500 location a portata di click.
Tutte le informazioni del portale sono disponibili in 4 lingue - italiano, inglese, tedesco e sloveno; "FVG Film Locations", infatti vuole essere anche uno strumento che guarda verso l'importante appuntamento del 2025, che vedrà Nova Gorica e Gorizia, insieme, quale capitale Europea della Cultura.

Anna Piuzzi

Vola in Grecia da Lubiana
CON TRASFERIMENTI DA UDINE
Agenzia Viaggi ANNI VERDI
Via Carducci 66
Tel 0432 505627
www.anniverdi.it
ANNI VERDI agenzia viaggi dal 1983
LA TUA VACANZA IN GRECIA
Scegli la tua isola PARTENDO DA UDINE

LE RICETTE. Suggerimenti "furbi" per preparazioni ideali nelle giornate più calde. Da gustare in spiaggia o su di una coperta stesa su un prato, ma anche servite a tavola per pasti freschi e veloci

Il perfetto cestino da **pic-nic**

Tre idee sfiziose per accontentare tutti: gli amanti del pesce, della carne e i vegetariani

Con la bella stagione in arrivo, la voglia di pic-nic aumenta. Una gita che si rispetti non può non culminare in un pranzetto all'aperto, sulla spiaggia o seduti su un prato. Panini fantasiosi e salumi sono sempre un'ottima soluzione, ma di sfizioso ci può essere molto altro: frittate, magari da portare già porzionate, ma anche torte salate, frittelle di verdure, paste fredde, couscous... Qui tre idee semplici, ma gustose e capaci di stupire.

Strudel con orata e verdure

In alternativa al classico strudel di verdure, vi proponiamo una ricetta "profumata" di pesce: strudel con orata, carciofi e pomodorini secchi. Impastate la pasta sfoglia (o utilizzatene una pronta), pulite i carciofi (asportate il gambo, le foglie esterne più dure e la barba interna), tagliateli finemente e saltateli in padella con un filo d'olio 15 minuti. Regolate di sale e pepe. Nel frattempo cuocete i filetti di orata (300 gr circa) in un'altra padella con un filo d'olio, prima dalla parte della pelle. Quando si sarà formato il contorno bianco, girateli e lasciateli cuocere per 3-4 minuti dall'altro lato. Farcite la pasta sfoglia con il pesce, i pomodorini sgocciolati e tagliati a metà e i carciofi. Profumate con foglioline di timo e rosmarino tritate finemente. Richiudete lo strudel e infornate a 180°C per 30 minuti.

Polpette fredde alle mandorle

E se vi piace la carne? Specialmente con i bambini sono perfette le polpette! Si possono mangiare con le mani e sono ottime anche dentro un panino.
Un'idea sfiziosa e croccante sono le polpette di maiale e mandorle, con un tocco croccantino tutto da gustare!
Il procedimento è il solito per la preparazione delle polpette (facendo ammorbidire il pan carré nel latte e amalgamando la carne macinata con sale e pepe). A questo punto si aggiungono la granella di mandorle, il formaggio grattugiato, l'uovo, una bella dose di prezzemolo tritato e una generosa grattugiata di noce moscata. Una volta modellate, le polpette si faranno rosolare per bene a fuoco vivace (su olio evo o burro) e poi cotte per una decina di minuti in tutto, rigirandole ogni tanto.

Barchette di mozzarelle

Strudel con orata e verdure

Polpette alle mandorle

Barchette di mozzarelle

Infine un tocco di freschezza vegetariano. Ideali per un pic-nic (se disponete di borsa frigo), sono le barchette di mozzarella, veloci da preparare e sorprendenti nei sapori. Per i ripieni ci si può sbizzarrire: tonno, cipolline, pane saltato e pomodorini, oppure pomodorini olive taggiasche, rucola e prosciutto crudo. O ancora zucchine, pomodori, peperoni e pesto. In quest'ultimo caso, realizzate un pesto veloce con basilico, prezzemolo, rucola (oppure utilizzatene uno pronto). Affettate le zucchine a dadini: rosolatele in una casseruola con un filo d'olio e due pizzichi di sale. Cuocetele per 5-8 minuti a fuoco vivace. Tagliate a cubetti i pomodorini. Scavate le vostre mozzarelle creando una conca e riducete a cubetti la parte prelevata. Unitela con zucchine e pomodorini e mescolate la dadolata aggiustando di sale e pepe. Distribuite nelle conchette di mozzarella un cucchiaino di pesto, poi le verdure e infine ancora un po' di pesto. Buon appetito!

V.Z.

BIBIONE THERMAE

CURE PER PATOLOGIE ACUTE E CRONICHE
convenzionate S.S.N.nella categoria PRIMA SUPER

Adatte per adulti e bambini.

Cure inalatorie per sinusiti, riniti, bronchiti.
Cure O.R.L. per otiti e sordità rinogena.
Fangobalneoterapia per malattie reumatiche e percorsi vascolari per la cura di flebopatie e vasculopatie periferiche.

Fisioterapia strumentale
Idrochinesiterapia termale
Terapia manuale - Palestra riabilitativa
Riabilitazione neuromotoria
Riabilitazione respiratoria
Riabilitazione per la donna operata al seno

Cardiologia - Dermatologia - Dietologia
Fisiatria - Flebologia - Medicina dello sport
Neurologia - Ortopedia - Otorinolaringoiatria

VIA DELLE COLONIE, 3 - BIBIONE (VE) - BIBIONETERME.IT | INFO@BIBIONETERME.IT

INFORMAZIONI: 0431 441111